ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 12 Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 5962

Spett. Biblioteca Civica TRIESTE

La Salma di Pio XI in San Pietro

L'omaggio del Principe di Piemonte in rappresentanza del Re Imperatore
Oggi duecentomila persone sfileranno nel tempio in devoto pellegrinaggio

Moltitudine in ginocchio al passaggio delle venerate Spoglie

Solenne traslazione dalla Cappella Sistina - La visita dei Presidenti della Camera e del Senato

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane il pubblico è stato ammesso nella Cappella Sistina a visitare la salma veneranda del Pontefice che, nella notte, era stata rivestita degli abiti pontificali. Attorno al feretro ardono 12 ceri. Prestano servizio d'onore due guardie nobili in grande uniforme e camerieri da cappa e spada. Grande è il silenzio, nella severità possente degli affreschi michelangioleschi. Una folla numerosissima, che si è avviata di buon'ora verso il Vaticano e man mano si è andata facendo sempre più fitta, sfila reverente, giunge nella Cappella Sistina, si inginocchia, prega commossa, indi lascia il posto ad altra folla.

Giunge l'Augusto visitatore

Alle 9 l'afflusso è sospeso per dar modo agli Arcivescovi e Vescovi italiani, convenuti in Roma, di radunarsi presso la sacra e venerata spoglia del Sommo Pontefice per recitare l'ufficio dei defunti. E, mentre Arcivescovi e Vescovi giungono, nel cortile di San Damaso si dispone il reparto della guardia palatina in servizio d'onore con bandiera, che accoglierà il Principe di Piemonte, il quale sta per giungere in Vaticano. Sulla scala papale prestano servizio gendarmi e guardie svizzere in tenuta di mezza gala e sediari in costume. Alle 10 giunge S. A. R. il Principe di Piemonte in automobile, accompagnato dal R. Ambasciatore presso la Santa Sede, conte Pignatti Morano di Custoza. Sono al seguito dell'Augusto Principe l'Aiutante di campo generale, Generale Gamerra, il Prefetto delle Cerimonie di S. M. il Re e Imperatore, marchese Marini Clarelli, e gli aiutanti di campo di servizio.

Quando il Principe scende dall'automobile, il reparto in servizio d'onore e gli altri armati presentano le armi. Subito gli fanno incontro ad ossequiare il Principe, che indossa l'uniforme di Generale con il collare della SS. Annunziata ed il collare del Supremo Ordine di Cristo, il sostituto alla Segreteria di Stato mons. Montini, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, il cerimoniere di servizio mons. Grano ed i camerieri di cappa e spada. Si forma quindi il corteo, così composto: precedono otto gendarmi, sei sediari col sottodecano di sala, quattro camerieri di cappa e spada e due camerieri pontifici; viene quindi il Principe con i dignitari che lo hanno ricevuto, l'Ambasciatore d'Italia ed il seguito. Il corteo raggiunge l'appartamento del Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, accolto da mons. Tardini, segretario agli affari eclesiastici straordinari, da mons. Santoro, segretario del Sacro Collegio, che lo accompagnano, attraverso le varie sale, al salone delle Congregazioni.

Dinanzi al feretro

Attendono qui il Principe il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, ed i Cardinali Granito di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, Nasalli Rocca e Caccia Dominioni, che rappresentano i tre ordini dei porporati: Vescovi, Preti e Diaconi. Il Principe di Piemonte passa ora nella sala del Trono e si intrattiene con i quattro Cardinali, ai quali presenta le condoglianze a nome di S. M. il Re e Imperatore e sue.

Con i quattro porporati, l'Augusto Principe si avvia quindi, ricompostosi il corteo, alla Cappella Sistina, attraversando la loggia, l'aula dei paramenti e le sale Ducale e Regia. In quest'ultima riceve gli onori della Guardia palatina schierata. Entra infine nella Cappella Sistina, ove i membri dell'Episcopato italiano stanno recitando l'ufficio dei defunti.

Il Principe di Piemonte si avvicina al feretro, saluta romanamente, quindi si inginocchia con i Cardinali, restando per qualche istante in reverente raccoglimento. Indi sorge di nuovo in piedi, saluta ancora la salma del nuovo Pontefice, lascia la Cappella Sistina e fa ritorno nella Sala Regia. L'Augusto Principe prende qui congedo dal Camerlengo di Santa Romana Chiesa, discende poi la scala che immette nel «cortile del Maresciallo», ove è ossequiato dai prelati e dignitari pontifici, e riceve gli onori delle armi resi dalla Guardia palatina. Sale infine in automobile e lascia il Vaticano. Sia all'arrivo che alla partenza, una considerevole folla stazionante in Piazza S. Pietro ha fatto ala al passaggio, salutando romanamente.

Dopo la visita del Principe di Piemonte, si sono recati in Vaticano S. E. Federzoni, Presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia, accompagnato dal segretario generale del Senato, e S. E. il Conte Costanzo Ciano, Presidente della Camera fascista, accompagnato dal segretario generale della Camera.

I due Presidenti, giunti a breve distanza l'uno dall'altro e ricevuti con i prescritti onori nel cortile di San Damaso, si sono recati successivamente nella Cappella Sistina, ove hanno sostato in devoto raccoglimento presso la salma del Grande Pontefice.

Poco dopo giungeva al cortile di San Damaso il Prefetto di Roma, Presti, il quale, dopo aver presentato le condoglianze della Provincia e proprie al Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, rendeva a sua volta deferente omaggio alla spoglia di Pio XI. Frattanto l'Episcopato italiano aveva finito di recitare l'ufficio dei defunti e, lasciata la Cappella Sistina, si è portato nell'attigua Cappella Paolina, ove ha assistito ad una Messa di suffragio, che è stata celebrata dal Vescovo di Modena. La folla ha ripreso a sfilare devotamente davanti al feretro.

Il corteo funebre

Fin dalle prime ore del pomeriggio una folla enorme si assiepa in Piazza S. Pietro, fino a lambire i cancelli chiusi della Basilica, nella speranza di poter sfilare dinanzi alle spoglie venerate del Pontefice. Nella Cappella Sistina sostano davanti al letto funebre, dove riposa la salma di Pio XI, poche persone. Continua ininterrotta la guardia d'onore prestata dalle Guardie Nobili e dai Camerieri di Cappa e Spada, e come stamattina, nell'attigua Sala Regia, fa servizio la Guardia palatina. Il trasporto della salma, dalla Sistina alla Basilica di S. Pietro, è fissato per le ore 17, ma già dalle ore 16 si nota nel cortile di S. Damaso il movimento delle automobili che va sempre più intensificandosi. Ne discendono dame, personalità della nobiltà romana, membri del Corpo diplomatico, dignitari della Corte pontificia, Arcivescovi, Vescovi e Prelati.

Gli accessi in Vaticano dal portone di bronzo e da quello di Sant'Anna sono bloccati da cordoni di carabinieri, che arginano la grande folla che continua a giungere anche dai più lontani quartieri dell'Urbe. La Basilica Vaticana è tenuta intanto completamente sgombra. Alle 16.45, scortato dalla Guardia svizzera e accompagnato dai Camerieri di Cappa e Spada, il Gran Maestro dell'Ordine di malta, Principe Chigi, che è anche Maresciallo del Conclave, visita la Salma, e con lui sono cinque cavalieri professi di giustizia, tutti in divisa. Il Principe Chigi si appressa al letto funebre e si inginocchia, sostando qualche tempo in preghiera. Dopo ch'egli si è ritirato, la Cappella Sistina viene totalmente sgombrata. Frattanto si procede alla formazione del corteo che, attraverso la Sala Regia e il Porticato di S. Pietro, accompagnerà la Salma del Pontefice nella Basilica.

Il tempio è tutto sgombro: solo ai lati della Confessione, due tribune raccolgono le signore dei componenti il Corpo diplomatico con la nobiltà e il patriziato romano. Presso la statua di S. Pietro e fino all'altare papale sono disposte le bancate per gli Arcivescovi ed i Vescovi d'Italia. Alle ore 17 il solenne corteo funebre si muove. Esso è aperto da un picchetto della Guardia Palatina con subito dopo due mazzieri della Basilica Vaticana che affiancano il crocifero. Vengono poi i cantori della Cappella Giulia diretta dal maestro Bozzi, che procedono cantando il «Miserere». Ed ecco la fila lunghissima degli alunni del Seminario vaticano tutti in cotta bianca e poi il Capitolo di S. Pietro.

L'assoluzione

La prima parte del corteo è chiusa dal Decano Mons. Nardone, in piviale nero. Segue ora la nobile anticamera ecclesiastica con a capo Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, e subito dopo vengono due sergenti della Guardia svizzera, un gruppo di ufficiali della Guardia Palatina col comandante della Guardia svizzera ed il comandante dei Gendarmi. Questo gruppo precede immediatamente il cavallerizzo maggiore di S. S., quattro svizzeri con gli spadoni ed il foriere maggiore, marchese Sacchetti. E' adesso al centro del grande e pietoso corteo, la barella recante la Salma di Pio XI portata a spalla dai sediari e fiancheggiata dalle Guardie Nobili e da altri sediari con torcie.

Le Venerate Spoglie sono immediatamente seguite da tutti i Cardinali presenti in Roma con a lato, ciascuno, il segretario che sorregge il cero.

Quando la barella che reca la Salma attraversa il porticato per entrare nel tempio, la folla che è più presso e che urge contro le cancellate, si inginocchia devotamente in impeto commosso di reverente, filiale e devota pietà. La Basilica è avvolta dalla luce tenue che proviene dall'alto, mentre la lunga teoria salmodiante che accompagna il defunto Pontefice alla cappella del Sacramento è punteggiata dalle vivide fiamme rosse dei ceri. La barella viene quindi deposta sopra una predella, davanti alla Confessione. Un canonico della Basilica, il Vescovo Mons. Pisani imparte l'assoluzione, mentre i cantori intonano le preci di rito.

Nella grandiosità della basilica

Dopo la sosta alla Confessione, il corteo si rimette in moto e accompagna la Venerata Salma alla cappella del Sacramento, dove le spoglie di Pio XI vengono deposte sopra l'apposito letto funebre coperto di damaschi rossi. Il letto che si erge alto, è lievemente inclinato per dar modo alla folla che vi sfilerà dinanzi, di poter vedere le sembianze del Sommo Pastore. Attorno ardono 24 ceri sorretti da candelabri di bronzo. A cerimonia conclusa, mentre il corteo lascia la Basilica, quattro Guardie nobili si dispongono intorno alla Salma in guardia d'onore: attorno sono la Guardia Palatina e quella svizzera. Alle 18, alla folla sempre enorme che attende di poter entrare nel tempio viene annunciato, da cartelloni affissi sulle cancellate, che la Basilica rimarrà chiusa fino alle ore otto di domattina. Domattina, a quest'ora il pellegrinaggio dei fedeli potrà iniziarsi, appagando così il pio e ardente desiderio della moltitudine di vedere per l'ultima volta l'effige santa del grande Pontefice scomparso.

Sono state prese speciali disposizioni per assicurare l'ordine pubblico. Si prevede che domani passeranno dinanzi alla Salma circa 200.000 persone. L'affluenza sarà anche maggiore del consueto data la giornata festiva.

Anche il 262° Papa sarà un italiano

Le due tesi: un diplomatico o un pastore d'anime - I nomi che si fanno

ROMA, 11

(g. c.) Potrebbe sembrare di cattivo gusto e intempestivo chiedersi oggi, mentre la salma di Pio XI, ricevuto l'ultimo commosso omaggio dalle autorità prima e dal popolo poi, è per scendere nella tomba accanto a quella del suo santo predecessore, il mite Pio X, di cui ha voluto assumere il nome e che sperava ardentemente di elevare alla gloria dell'altare, quale dei principi della Chiesa sarà chiamato a salire sul trono di Pietro.

Previsioni premature

Ma la curiosità, che non è tutta e sempre indiscreta e nasconde piuttosto l'ansia dei fedeli di veder cessato il lutto della Chiesa, ascoltare la parola e ricevere la prima benedizione del Padre comune, è viva.

Purtroppo mai come in questo caso riesce difficile, per non dire impossibile, soddisfarla. I Cardinali, ben compresi del loro alto mandato, restano immuni da quelli che sono sentimenti di passione, di aspirazione che la natura umana dà a chi è candidato a un alto e ambito ufficio, e per istinto rifuggono dal prospettarsi, sia durante il regno di un Pontefice, sia anche quando ne è annunciata la morte, la possibilità di scelta. Essi, in generale, amano entrare in Conclave spogli di ogni preconcetto, di ogni simpatia, di ogni calcolo.

«Io cerco — disse alla vigilia del Conclave del 1922 Colui che oggi la Cristianità piange come Papa Pio XI — di dimenticare perfino i nomi dei Cardinali. Mi astengo con cura dal leggere i giornali, non voglio entrare in Conclave con la mentalità del piccolo o del grande elettore. Lo Spirito Santo a suo tempo, e solo quello, mi ispirerà».

Le previsioni, pertanto, è bene dirlo subito, sono tutte più o meno campate in aria e sono frutto delle personali considerazioni, delle induzioni, delle deduzioni che si fanno in questo o in quell'ambiente, degli atteggiamenti e dei discorsi che si attribuiscono, a ragione o a torto, a questo o a quel Cardinale.

D'altra parte, troppi elementi non ancora molto chiari, sono in gioco perchè sia consentito dire, se non il nome, almeno le direttrici sulle quali si indirizzerà il suffragio della maggioranza dei Cardinali.

Un' ipotesi che si esclude

La previsione più facile e più comoda è quella che ad ogni Conclave, con poca fortuna in verità, si avanza, che assegna al Cardinale Pacelli una parte di prim'ordine nel futuro Conclave. Esso ha, per ora, negli ambienti meglio informati, scarsa probabilità di successo perchè non è facile. nonostante la alta stima e la profonda ammirazione che tutto il Sacro Collegio, anche i Cardinali che dissentono da qualche suo atteggiamento nei confronti dell'estero, nutrono per lui, che il Sacro Collegio si acconci a quello che sarebbe il prolungamento dell'attuale pontificato attraverso il Segretario di Stato di Pio XI.

Vi è anche una ragione, che chiameremo psicologica, che contrasta con questa soluzione e che ha una costante tradizione nella storia del pontificato.

L'evento della Conciliazione aveva, in un primo tempo, creato in taluni ambienti esteri, la opinione che il successore di Pio XI potesse essere un Cardinale estero. Questa tesi si appoggiava sull'assurto che la fine della questione romana potesse porre la Sede Apostolica in una condizione di soggezione allo Stato italiano, incompatibile con la libertà e l'indipendenza del Pontefice. Gli avvenimenti hanno provato tutto il contrario e la grandissima maggioranza del Sacro Collegio, per non dire la unanimità, si mostra convinta, per quanto se ne può sapere, dell'opportunità di conservare all'Italia il privilegio di veder scelto tra i suoi figli il Vicario di Cristo.

I papabili

Restiamo perciò nel terreno del Papa italiano. Vi ha chi opina che sia necessario nel momento attuale di fermare l'attenzione su un Papa diplomatico e crede pertanto che abbiano maggiori probabilità di riuscita coloro che hanno soggiornato a lungo nelle capitali in qualità di Nunzi o almeno di Delegati Apostolici.

Ed ecco il nome di Tedeschini, Marmaggi, Maglione. A questa tesi si contrappone quella di coloro che propendono per un Pastore di anime intelligente, pronto, severo nella disciplina, amministratore sagace; ed ecco i nomi di Della Costa, che a Firenze è circondato di grande ammirazione e di profonda venerazione, di Lavitrano, che avrebbe anche un grande compito specifico da attuare e per il quale dovrebbe impegnare le sue forze, cioè la tanto attesa codificazione del rito orientale. E' noto, infatti l'opera costante, appassionata che il Cardinale Lavitrano compie per l'unione delle Chiese orientali dissidenti. Simpatie diffuse incontra il nome del Cardinale Salotti, molto popolare a Roma, oratore brillante e dotto scrittore.

A completare l'elenco non possiamo dimenticare che qualche probabilità si attribuisce ad Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, al Prefetto di Propaganda Fide Fumasoni Biondi, all'Arcivescovo di Bologna Nasalli Rocca, a Fossati, Arcivescovo di Torino.

Oggi primo funerale

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il primo funerale in suffragio di Pio XI che inizia la serie dei «Novendiali», avrà luogo domattina in S. Pietro a cura del capitolo vaticano. A questo ne seguiranno altri cinque, tutti a cura del capitolo vaticano. Verranno poi gli ultimi tre nella Cappella Sistina.

Sebbene convalescente O' Connell si recherà a Roma

NASSAU (Isole Bahama), 11

Il Cardinale O' Connell di Boston, da qualche tempo in convalescenza in quest'isola, ha deciso di partecipare al Conclave nonostante le sue precarie condizioni di salute. Egli si è imbarcato stamane sul piroscafo «Britannic» diretto a New York dove trasborderà sul transatlantico «Saturnia» che lo porterà a Napoli. Di là proseguirà subito per la Città del Vaticano. I Cardinali Arcivescovi di New York e di Chicago sono partiti oggi per l'Italia, salutati da una grande moltitudine di fedeli.

La prima Congregazione

Mons. Arborio Mella nominato Governatore del Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane alle 10.45 nell'aula del Concistoro si è riunita la Congregazione generale dei Cardinali, presenti circa 30 porporati di curia ed anche extra curia. Partecipava alla riunione anche il segretario del Sacro Collegio Mons. Santoro. La riunione si è tenuta a porte chiuse. Dato il segreto che è imposto dalle costituzioni in queste Congregazioni i Cardinali, con il Camerlengo di Santa Romana Chiesa, discutono e prendono i provvedimenti necessari riflettenti il temporaneo governo della Chiesa come anche tutto ciò che si riferisce al Conclave. Alle 11.45 è stato ammesso nell'aula l'Episcopato italiano. Erano presenti circa 300 fra Arcivescovi e Vescovi. Mons. Monterisi, Arcivescovo di Salerno ha pronunciato brevi parole per riconfermare la devozione dell'Episcopato al Sacro Collegio ed ha esaltato l'opera del compianto Pontefice scomparso.

Ha risposto il Cardinale decano S. E. Granito Pignatelli di Belmonte, il quale ha ricordato come purtroppo l'Episcopato italiano venuto a Roma per partecipare alle celebrazioni dell'11 e 12 febbraio, voluto da Pio XI, si sia invece trovato in queste terribili circostanze in cui è venuto a mancare il Capo della Chiesa universale. Ha ringraziato delle parole di omaggio rivolte al Sacro Collegio, che ha apprezzato, ed ha aggiunto che il Sacro Collegio fa affidamento sulle preghiere, sicuro che la Divina Provvidenza ispirerà i Cardinali a eleggere un Pontefice che continui le altissime tradizioni di Pio XI e di quelli che lo precedettero. Ritiratisi i Vescovi, è stato ammesso alla presenza del Sacro Collegio Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che era maestro di Camera di Pio XI. Al prelato è stata comunicata la deliberazione presa dalla Congregazione di stamane, con la quale Mons. Arborio Mella di Sant'Elia è stato nominato Governatore del Conclave. La Congregazione ha affidato ai Cardinali Canali, Caccia Dominioni e Mariani l'incarico della preparazione del Conclave. Da ultimo ha reso omaggio al Sacro Collegio il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Il nome di Pio XI accanto a quello di Mussolini

LONDRA, 11

La morte di Pio XI, la cronaca degli avvenimenti vaticani e le congetture sul futuro Papa continuano a occupare una larga parte della stampa inglese. Nelle loro biografie e anche negli articoli editoriali tutti i giornali, non solo di Londra, ma anche della provincia, esaltano la figura del defunto Pontefice. I giornali di sinistra non lasciano passare l'occasione per sottolineare certi atteggiamenti recenti del Papa per fare del defunto Pontefice quasi un simbolo delle democrazie.

Come passerà alla storia

I giornali conservatori trattano invece la figura di Pio XI da un punto di vista assai più obbiettivo e rilevano soprattutto l'alta statura morale dello Scomparso, nonchè la grande sana politica che ha culminato col trattato del Laterano, che ha posto termine alla lunga lotta tra lo Stato e la Chiesa in Italia.

Il *Times* in un lungo articolo di fondo afferma che Pio XI lascia la rocca di San Pietro al livello più alto dei suoi più nobili giorni. Il *Daily Telegraph* chiama Pio XI un nobile Pontefice il quale si è servito delle sue rimarchevoli doti di diplomatico per perseguire la grande causa della pace internazionale.

Secondo il *Daily Telegraph* il supremo avvenimento del pontificato di Pio VXI è stato il Concordato del Laterano, ma, aggiunge il giornale, non bisogna dimenticare che l'onore di quell'accordo appartiene egualmente a Pio XI e a Mussolini. Il *Daily Mail* confronta Pio XI con Innocenzo III e Gregorio il Grande per la sua grande opera di misericordia e di pace e ricorda la sua ultima parola che fu «pace», parola questa che viene ribadita dal *Daily Express* per il quale Pio XI sarà d'ora innanzi conosciuto come il Pontefice della pace.

In termini analoghi si esprimono quasi tutti i giornali della provincia e sono soprattutto quelli del centro cattolico di Liverpool e di Glasgow, che dedicano al necrologio del Pontefice il maggiore spazio e che ricordano di Lui, non soltanto l'opera internazionale, ma anche quella a favore dei cattolici inglesi, che è terminata con la visita di Chamberlain e di Halifax in Vaticano.

Della Costa e Todeschini

Quanto all'elezione del nuovo Pontefice, soltanto il *News Chronicle* in una nota anonima afferma che la tradizione di un Papa italiano può questa volta venire spezzata e che i Cardinali italiani già si agitano a chiedere un Papa straniero; ma gli altri giornali non accolgono tale voce e fra i vari candidati menzionati dai corrispondenti romani è il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze quello che più sembra riportare le maggiori probabilità, seguito immediatamente dopo dal Cardinale Todeschini.

Si conferma a Londra che il Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Westminster pertirà per Roma domani e giungerà in Vaticano lunedì.

Domani domenica in tutte le chiese cattoliche inglesi si celebreranno Messe in suffragio del defunto Pontefice, ma la Messa solenne di Requiem che doveva avere luogo a Westminster martedì è stata rinviata invece al 21 corrente, per dar modo di estendere gli inviti ufficiali a tutte le personalità cattoliche del Regno. Il Primo Delegato Apostolico del Regno Unito Monsignor Godfrey, che soltanto da alcune settimane è stato nominato a questa nuova carica da Pio XI è giunto oggi a Londra da Roma da dove era partito lo stesso giorno della morte del Pontefice. Egli ha subito veduto il Cardinale Hinsley e non è improbabile che l'accompagni nel suo viaggio al Vaticano.

Il Duce conclude la sessione della Commissione di Difesa

Esame di tutte le questioni concernenti la preparazione militare - Elogio ai Generali Dallolio e Fricchione

ROMA, 11

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto a presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua sesta riunione, che si è iniziata alle 16 e ha avuto termine alle 18.30.

Esaurita la discussione dell'ordine del giorno, il Duce ha riassunto l'andamento e il risultato dei lavori della Commissione Suprema di Difesa e ha rivolto un vivo elogio a S. E. Dallolio e ai suoi collaboratori, per l'opera svolta dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. Ha anche vivamente elogiato il Segretario della Commissione stessa Generale Fricchione e i suoi collaboratori capitano di vascello Castagna, tenente colonnello A. A. Mormino e maggiore R. E. Trombetti, per l'attività espletata dalla Segreteria generale.

Con questa sesta riunione si è chiusa la sedicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa, durante la quale sono state esaminate tutte le questioni concernenti la preparazione militare della Nazione.

La sessione diciassettesima avrà luogo nel mese di febbraio dell'anno XVIII.

La "Guardia di Hlinka,, porterà il lutto per sei settimane

PRAGA, 11

La morte del Sommo Pontefice continua a essere oggetto di ardente interesse da parte di tutti i giornali ceko-slovacchi, i quali esaltano la personalità di questo grande Papa. Essi ricordano anche che Pio XI firmò il «modus vivendi» con la Repubblica ceko-slovacca, che riuscì di piena soddisfazione per la Chiesa e lo Stato ceko-slovacco.

L'organo dei cattolici slovacchi di Hlinka, lo *Slovak*, in un importante articolo, scrive, tra l'altro: «E' con legittima soddisfazione che la Nazione italiana commemora il decimo anniversario degli Accordi del Laterano, che riconciliarono Chiesa e Stato italiano. Essi furono una delle più grande opere di Papa Pio XI e la collaborazione con l'Italia fascista ha portato i suoi benefici frutti. Intanto il capo della propaganda slovacca ha ordinato il lutto per la «Guardia di Hlinka», lutto che durerà sei settimane. Gli ufficiali dovranno portare una fascia nera al braccio. Alle sedi della «Guardia di Hlinka» saranno issate, durante tutto il periodo di lutto, bandiere a mezz'asta. Un'altra ordinanza stabilisce che altrettanto dovrà farsi per tutti gli edifici pubblici slovacchi.

«Novendiali» e tumulazione

Come si dà sepoltura ai Papi

Appena il Camerlengo è uscito dalla camera mortuaria e s'è recato nell'anticamera segreta a deporre la «mantelletta» per significare che — a differenza degli altri dignitari della Chiesa che portano questo segno di lutto — il suo potere non è sospeso, si dispone il corpo del Pontefice defunto sopra un letto coperto di seta rossa. Ai piedi del letto sono accesi due grandi candelabri. La guardia d'onore vien fatta da due guardie nobili che han la spada con la punta a terra. I Penitenzieri recitano ancora i loro tristi salmi.

L'imbalsamazione

Dopo ventiquattr'ore il cadavere dev'essere imbalsamato. Le viscere saranno raccolte in un'urna di marmo. Prima del 1870, quando i Papi morivano in Quirinale, queste urne erano la sera stessa, trasportate alla Chiesa parrocchiale dei S.S. Vincenzo e Anastasio da un cappellano segreto, e in una carrozza scortata da servitori che portavano delle grandi torcie. Il curato della chiesa riceveva l'urna in consegna, e, dopo l'assoluzione, la deponeva in un sotterraneo aperto a questo scopo da Benedetto XIV.

Imbalsamato il cadavere, lo si riveste con la sottana e la cintura bianca, il rocchetto di pizzi, la «mozzetta» (pellegrina di porpora orlata d'ermellino) e il «camauro» (calotta rossa, listata d'ermellino) e scarpe rosse. Poi lo si espone in una delle anticamere su un letto funebre, coperto di broccato a fondo rosso. E il pubblico è allora ammesso a visitarlo.

Quando i Papi morivano in Quirinale, le spoglie venivano portate solennemente in Vaticano, e deposte nella Cappella Sistina. Questo trasporto veramente caratteristico, avveniva sempre nelle prime ore di notte. Un distaccamento di cavalleria e un picchetto di dragoni aprivano il corteo. Seguivano i portatori di torce, poi una compagnia della guardia svizzera, un capitano a cavallo scortato da due ufficiali con la spada sguainata, recante la bandiera avvoltolata intorno all'asta. Venivano inoltre il maestro delle cerimonie a cavallo, un nugolo di valletti con le livree rosse e con il mantello violetto; poi una specie di portantina scoperta sulla quale era deposto il cadavere, indossante gli abiti pontificali. Due mule bianche bardate a lutto la trainavano. Intorno, penitenzieri, portatori di torce, schiavi. Dietro le guardie nobili, i domestici particolari del defunto, una compagnia di carabinieri con trombette e tamburi, i lancieri con la lancia abbassata, i corazzieri con la spada nuda e svolta a terra, e sette pezzi d'artiglieria.

Il corteo notturno

Passava il corteo, tra il bagliore fosco delle torce, il salmodiare dei frati, le musiche funebri dei soldati, per la lunga e torta via Papale. Le campane delle chiese, sul percorso, mandavano i loro rintocchi; e il popolo s'affollava, tutto compreso da un senso di venerazione e di meraviglia. La portantina si fermava davanti alla Scala Regia. Di là la salma veniva portata nella Cappella Sistina la si copriva degli ornamenti pontificali; la stola sacerdotale, la tunica del suddiacono, la dalmatica del diacono, il «faccon», grande velo omerale di color rosso che conserva la forma della casubla greca e simboleggia l'unione delle vecchie Chiese orientali nella persona del Primate della Chiesa latina, il «pallium», di lana bianca tempestato di croci nere che significa la successione apostolica e la comunione con il seggio di San Pietro, e la mitra d'oro. Ai suoi piedi si deponevano i due cappelli rossi. Intorno ardevano le torce. L'indomani terzo giorno dei «novendiali» il cadavere era portato nella Chiesa di San Pietro.

Andava a prenderlo alla Sistina il Capitolo della Basilica. Il canonico decano impartiva una prima assoluzione; i cappellani della Basilica portavano la lettiga attraverso la Scala Regia, fino a mezzo alla grande navata. Seguivano i cardinali e i prelati recitando le preghiere dei defunti. Si dava la seconda assoluzione alla salma dal cardinale arciprete di San Pietro; poi il corteo si dirigeva verso la cappella del Santo Sacramento, dove cominciava l'esposizione che durava tre giorni.

Nove giorni, (i cosiddetti «novendiali») erano dedicati alle esequie e in ciascuno di questi giorni che passavano fra la morte del Papa e l'ingresso in Conclave dei Cardinali, il cerimoniale prescriveva una gran Messa cantata: i primi sei nella cappella del coro dei canonici, gli ultimi tre nel mezzo della gran navata, ove si elevava un catafalco, tra mille candele. Qui cinque cardinali in abito pontificale davano l'assoluzione. Nel nono giorno veniva detta l'orazione funebre del defunto.

La tumulazione del cadavere del Pontefice è provvisoria. Si depone la bara in una nicchia aperta a destra della cappella del coro dei canonici, sopra una porta che dà accesso alla tribuna dei cantori. Vi è là una specie di sarcofago che verrà chiuso con una lastra di pietra ove si inciderà il nome del Papa defunto. Qui riposerà, egli, fino a che lo porranno nel monumento che gli avranno innalzato i cardinali creati da lui.

Le tre bare

I cardinali creati dal Pontefice che si seppelliva, avevano un tempo la sottana violetta, ma in lana, a differenza di quelli di più antica creazione che l'avevano in seta.

La cerimonia della tumulazione ha luogo verso sera. I canonici escono processionalmente dalla sacristia salmodiando il «Miserere», e si recano alla Cappella del Santo Sacramento dove sono raccolti i cardinali, ciascuno con un cero in mano. Sollevano il letto sul quale il Papa è deposto, e si rimettono in marcia, attraverso le tenebre della immensa Basilica, rotte dalla luce sanguigna e oscillante delle torce. Passa quella schiera salmodiando, e si ferma nella cappella del coro dei canonici dove sono preparate tre bare. Si levano allora le limpide e possenti note «In paradisum», che sembra si alzino dall'invisibile verso l'invisibile. Son benedette le bare, è spruzzato di acqua benedetta il cadavere, verso di esso si alzano le nuvole odorose dell'incenso. E si cantano l'«Ingrediori» e il «Quemadmodum desiderat» mentre i cappellani della Basilica e le guardie nobili afferrano ai lembi il gran drappo rosso sul quale è deposto il cadavere, e questo depongono nella prima cassa di cipresso, vestito della sua pompa papale. Il maggiordomo depone accanto alla salma tre borse che contengono tante medaglie d'oro, d'argento, di bronzo con l'effige del defunto, quanti sono gli anni del suo pontificato. Si depone pure un tubo di metallo che chiude una pergamena nella quale sono scritti i principali fatti della vita e del regno del Papa seppellito. Un velo bianco copre la faccia e le mani; un velo rosso, tutto il corpo che è avvolto poi nel grande lenzuolo scarlatto. Chiusa la bara, la si benedice; poscia il notaro del Capitolo di San Pietro, assistito da quello della Camera Apostolica e da quello del Palazzo pontificio, dà lettura in ginocchio dell'atto che constata la deposizione nella cassa, e la consegna di questa al Capitolo di San Pietro che ne assume la custodia. Questa prima bara porta i suggelli in ceralacca del maggiordomo, dell'arciprete e del Capitolo di San Pietro.

La seconda cassa è di piombo, e viene suggellata dal Camerlengo, dal maggiordomo, dall'arciprete e dal Capitolo di San Pietro. Sul coperchio un'iscrizione dice la data del pontificato e della morte del defunto. La terza cassa è di quercia o di castagno.

Da tutto il mondo
Messaggi di Sovrani, di Capi di Stato e di Governo

ROMA, 11

Innumerevoli sono stati i telegrammi diretti da Sovrani, Capi di Stato e Capi di Governo al Cardinale Pacelli, Camerlengo del Sacro Collegio, nella presente luttuosa circostanza.

Fra essi notiamo quelli dell'Imperatore del Giappone, del Re di Romania, del Re di Grecia, del Re d'Albania, della Granduchessa del Lussemburgo, del Granduca del Lichtenstein, del Reggente d'Ungheria, del Reggente di Jugoslavia, del Presidente della Repubblica di Polonia, del Presidente della Repubblica ceko-slovacca, del Presidente della Confederazione svizzera, dei Presidenti delle Repubbliche di Lituania, Finlandia, Brasile, Perù, Venezuela, Cile, Bolivia, Uruguay, Guatemala, del Capo dello Stato libero d'Irlanda, del Segretario di Stato degli Stati Uniti, del Capitano reggente la Repubblica di San Marino, della Duchessa di Parma.

S. E. Diego von Bergen, Ambasciatore di Germania presso la S. Sede, si è recato nella giornata stessa della morte di Sua Santità ad esprimere al Cardinale Pacelli le condoglianze del Führer e del Governo tedesco.

15 date

31 maggio 1857: *nasce in Desio, quarto figlio di Francesco Ratti.*

20 dicembre 1879: *è ordinato sacerdote in Roma, in S. Carlo al Corso.*

1882: *si laurea in Roma in teologia, diritto canonico e filosofia, e va parroco a Barni; poi è nominato insegnante al Seminario di Milano e cappellano delle Suore del Cenacolo.*

6 marzo 1907: *prelato domestico di S. S.*

8 marzo 1907: *prefetto della Biblioteca Ambrosiana.*

8 novembre 1911: *viceprefetto della Biblioteca Vaticana.*

1.o settembre 1914: *prefetto della Biblioteca Vaticana.*

25 aprile 1918: *Visitatore apostolico per la Polonia e la Lituania.*

6 giugno 1919: *Nunzio a Varsavia.*

28 ottobre 1919: *Arcivescovo titolare di Lepanto.*

19 aprile 1921: *Arcivescovo titolare di Adana.*

19 aprile 1921: *Arcivescovo di Milano e Cardinale.*

6 febbraio 1922: *Sommo Pontefice.*

13 febbraio 1922: *solenne incoronazione in S. Pietro.*

11 febbraio 1929: *Conciliazione con lo Stato italiano.*

Una corazzata di 35.000 tonn. sarà varata domani ad Amburgo presente Hitler

AMBURGO, 11

Fervono intensi gli ultimi preparativi della città per accogliere degnamente il Führer che arriverà lunedì prossimo, per assistere martedì al varo della prima nave da guerra nazionalsocialista da 35 mila tonnellate, costruita nei cantieri di questa città.

Oltre al Führer è previsto l'arrivo del Maresciallo Göring, di Hess, Göbbels, Himmler e altri Ministri e delle più elevate gerarchie politiche e militari del Reich.

E' in corso il concentramento delle navi da guerra nel porto di Amburgo. La manifestazione assumerà il carattere di una dimostrazione dell'importanza e della potenza raggiunta dalla flotta da guerra in Regime nazionalsocialista e del suo ulteriore sviluppo.

Un'Associazione anticomunista fondata a Chust

PRAGA, 11

Mandano da Chust, che è stata costituita un'Associazione anticomunista presieduta dal fratello del Ministro Revay, Fedor, il quale, in occasione dell'assemblea costitutiva, ha dichiarato che scopo dell'Associazione è combattere e debellare il comunismo nella regione dove ancora segretamente agisce e liberare la vita pubblica locale da tutti gli elementi marxisti.

Mandano da Bratislava che il deputato della minoranza ungherese conte Esterhazy ha pronunciato un discorso nel quale ha, fra l'altro, dichiarato che nelle elezioni che si svolgeranno per la Dieta carpato-ukraina, gli ungheresi si asterranno dal votare, perchè la loro lista fu respinta dal Governo e ha annunciato che gli ungheresi dell'ukraina-carpatica presenteranno le loro rivendicazioni dinanzi a un foro internazionale.

PIO XI NEGLI ANEDDOTI
Piccoli episodi di una grande vita

Il restauratore del "Cenacolo,,

Quando Mons. Achille Ratti era Prefetto della Biblioteca Vaticana si incontrava molto di frequente con il suo amico senatore Luca Beltrami, il celebre architetto milanese come lui studioso di Leonardo. Gli incontri avvenivano o alla Vaticana o nella Biblioteca del Senato. Vedeva spesso anche il pittore Cavenaghi restauratore del «Cenacolo» vinciniano e insigne conoscitore dei Maestri della pittura lombarda del Rinascimento, da Cesare da Sesto al Boltraffio e a Bernardino Luini. Il Cavenaghi, uomo dalle abitudini modeste e quasi povere, scendeva a Roma in un alberghetto più che semplice. Ma nella cameretta del restauratore riceveva, con Corrado Ricci, Giacomo Boni, Ugo Ojetti anche — e frequentemente — Colui che doveva essere il Papa della Conciliazione. Un giorno il vecchio Cavenaghi fu colpito da una forte influenza; febbricitante, il pittore voleva ripartire per rientrare a Milano, nella sua casa piena di cose belle e preziose. Mons. Ratti, preoccupato delle condizioni del vegliardo, tentò di persuaderlo a rimanere a Roma e a entrare in una clinica. Non riuscì a vincere la testardaggine del malato. Allora scrisse al senatore Beltrami un biglietto raccomandandogli di assistere il comune amico nel lungo viaggio notturno da Roma alla città ambrosiana. «Cavenaghi — scriveva il Ratti — sta male: ma starebbe peggio se lo si obbligasse a restare qui. E' troppo attaccato alle sue abitudini, al suo «studio», alla Madonnina del Duomo. Lo raccomando a Lei, senatore. E' un caro uomo un po' strano...».

Pedalatore in gioventù

Tra le costruzioni «razionali» o, se non proprio novecentesche, della Città del Vaticano costrutte quasi tutte su progetti del vercellese architetto Momo ci sono gli edifizi dell'Annona, la centrale elettrica, le rimesse per le automobili targate coi colori del piccolo Stato pontificio che sono circa 200, e l'officina per le riparazioni degli automezzi. La veduta d'insieme di questi stabili è proprio quella semplice mole di un piccolo e organico nucleo industriale e non vi stona lì accanto la sede dell'*Osservatore Romano*, rombante di rotative e risonante di linotipes. Quando il defunto Papa si recò per un primo sopraluogo, sostando in uno dei reparti tra operai in tuta notò su certi accessori di macchine il nome di una ditta milanese molto nota — la Prinetti e Stucchi — specialmente come costruttrice di biciclette. Il Papa ricordò di essere stato in relazioni cordiali col fondatore. «E' stato qui in Vaticano alcuni giorni or sono» osservò uno degli accompagnatori. Il Papa fu lieto di apprendere che la nota personalità milanese godeva sempre buona salute ed era sempre un appassionato pedalatore. «Anche noi siamo stati, or sono molti anni discreti ciclisti. Facevamo molte gite insieme. Quando lo rivede gli dica pure che egli ha avuto l'onore di far cadere ruzzoloni per terra il Papa. Forse si ricorderà dell'incidente».

Un incarico di Morgan

Un incarico di eccezionale importanza affidò, nel 1912, Pierpont Morgan alla Biblioteca Vaticana: il restaudo di ben 56 antichi codici copti di grandissimo valore, ma ridotti in condizioni pietose. Erano essi stati rinvenuti casualmente nel deserto dell'Alto Egitto, ed erano ritornati alla luce dopo essere stati sepolti nella sabbia per quasi un millennio. Li ricevette in consegna Mons. Ratti, ch'era allora viceprefetto della Biblioteca, ne fu curato il restauro e la riproduzione fototipica, e finalmente il lavoro, per annullare fin dove era possibile l'opera distruggitrice del tempo, venne compiuto.

Avvertito il proprietario dei libri, questi si presentò alla Biblioteca Vaticana e rimase ammirato della trasformazione operatasi su quegli antichissimi codici. Chiese perciò notizia del Monsignore al quale li aveva consegnati dieci anni prima, per manifestare il suo compiacimento, ed alle reticenze dell'interlocutore domandò:

— Ma, dunque, non è più qui quel Mons. Ratti?

— E' qui, ma non è più Bibliotecario: lo hanno eletto Papa.

Sotto chiave in una bottega

A Mons. Ratti, quand'era Prefetto della Biblioteca Vaticana, toccò pure l'avventura d'essere chiuso a chiave e... sequestrato per un po' di tempo. Egli si era recato un giorno nell'officina del fabbro che era nelle casupole ora abbattute presso la Zecca, per far fare certi lavori per la Biblioteca, ma non trovò nell'officina che un giovanissimo garzone.

Sentendo che il fabbro non c'era, egli disse al ragazoz di andarlo a chiamare, e quello che aveva avuto ordine perentorio di non lasciare la bottega, non sapeva come fare. Pensò di togliersi d'impiccio così: andò a far la commissione, ma prima di allontanarsi diede un giro di chiave alla porta, chiudendo dentro il Prefetto della Vaticana.

Quando il fabbro ritornò e constatò quel singolare sequestro di persona, si profuse nelle debite scuse, accusando il garzoncello di imperizia e fellonia.

Ma dov'eravate? — chiese mons. Ratti.

— Dovetti andare a far una commisisone in borgo...

— Ho compreso.

Aveva, infatti, compreso che il fabbro era stato a sbrigare una faccenda... in un'esteria di Borgo, per mettere a posto un «mezzo» di Frascati.

Nel Museo Settala

Il Prefetto dell'«Ambrosiana» aveva una notevole cultura artistica, più da storico che da esteta. Mancava però di gusto ed era nemico intransigente di tutta l'arte moderna, specialmente di quella così detta novecentesca, contro la quale si espresse in termini precisi, in discorsi e in documenti ufficiali, Achille Ratti, quando era a capo della Biblioteca fondata dal Cardinale Federigo Borromeo, ordinò al Museo Settala, scrivendone poi sulla *Rassegna d'Arte*, allora diretta dal nobile Guido Cagnola e dal conte Francesco Malaguzzi Valeri. Sotto la sua direzione fu fatto il restauro di una delle più preziose opere di Bernardino Luini, «La Sacra Famiglia», il quadro che era stato carissimo al Cardinal Federigo: «*Io non dimenticherò mai* — scrivera il predestinato al Supremo Magistero della Chiesa — *la profonda e deliziosa impressione provata quando coi miei occhi vidi sollevarsi qua e là come per saggio i lembi del velo che copriva la tavola e balzarne fuori come per incanto tutta una festa di colori e di forme, di palpiti e di vita: la mano del caro Luigi Cavenaghi mi pareva quella di una fata benefica che andasse amorosamente accarezzando il dipinto, risuscitando vita e bellezza dovunque passava... Quanta grazia, quanta eloquenza di gesti e di cenni, di sguardi e di sorrisi incantevoli che prima si intravvedevano e indovinavano più che non si vedessero. Chi vedeva più, come ora si vede e si sente, l'oro diafano e soffice delle ricciutelle capigliature dei bambini? Chi vedeva le piegature del velo intorno allo scollo della Vergine meravigliosa? Chi i fiorellini che sembrano far capolino e sorridere anch'essi dal fondo?*».

Bella prosa. Il Ratti volle intorno a sè, dopo il perfetto restauro del Cavenaghi, a festeggiare la rinascita del capolavoro, con il sen. Beltrami e Guido Cagnola, due suoi intimi amici di fede protestante, l'editore Ulrico Hoepli e il comm. Gustavo Frizzoni, un ricco industriale svizzero residente a Bergamo.

Storia d'un cavalluccio

All'epoca della inaugurazione della Mostra della stampa cattolica, il direttore dell'*Osservatore Romano*, conte Dalla Torre, fu ammesso ad una udienza privata nella biblioteca di Pio XI. Mentre il Papa scriveva alcuni appunti, il conte Dalla Torre notò sul tavolo un cavalluccio di legno, uno di quei giocattoli da pochi soldi che faceva bella mostra di sè accanto al Crocifisso ed al fermacarte.

Il Papa si accorse della meraviglia del giornalista nell'osservare il curioso gingillo e gliene raccontò la storia. Una buona mamma trasteverina era venuta all'udienza col suo bambino il quale teneva stretto tra le manine il cavalluccio di legno. Si cercò di fargli deporre quell'oggetto non comune, ma il bimbo se lo strinse al petto, mostrando di non volerne cedere. E fu lasciato in pace.

Quando il Papa nella sala d'udienza fu vicino al bimbo e gli pose, come Gesù, la mano benedicente sulla piccola testolina, si udì nella sala un «te», accompagnato dal gesto del bimbo che offriva il suo cavalluccio al Papa.

Pio XI lo ricevette sorridendo, e il cavalluccio è ancora oggi sul tavolo da lavoro del defunto Pontefice.

A Castel Gandolfo

Il Papa morto aveva voluto che il palazzo di Castel Gandolfo, sua residenza estiva, fosse per la ricchezza delle opere d'arte e per la maestosità dell'ambientazione, non inferiore a quello del Vaticano. Nell'appartamento d'onore, e precisamente nel Salone degli Svizzeri, si nota un grande bassorilievo in marmo attribuito a Canova. Nella sala seconda, tutta ornata di broccati e di arazzi, Pio XI ha voluto fosse collocato — sopra un busto di Napoleone I — il ritratto di Pio VII dovuto al Wicar. «*Stanno insieme in effige* — diceva Pio XI — *il Prigioniero Santo e l'imprigionatore fatale*». Nel quadro si vede la scarna figura di Pio VII che porge a un Cardinale un foglio spiegato. La scena si svolge fuori di Roma, perchè la cupola di San Pietro si vede, attraverso il vano di una finestra, lontana all'orizzonte proprio come avviene a Castel Gandolfo. E questo richiamo non è ozioso perchè quel documento che Pio VII porge al Cardinale è la ratifica del Concordato con Napoleone I, firmato a Castel Gandolfo il 14 agosto 1801, nella stanza d'angolo della villa dove ora si trova lo studio privato del morto Pontefice.

Gli attentati degli irlandesi malgrado le misure di polizia aumentano ogni giorno

LONDRA, 11

Nonostante tutte le precauzioni prese dalla polizia britannica, continuano gli attentati e le manifestazioni dei terroristi irlandesi. Tre bombe incendiarie sono scoppiate a bordo del piroscafo «St. David», dopo che ne erano scesi, nel porto di Fishguardo, circa 1000 irlandesi, venuti in Inghilterra per assistere all'incontro di palla ovale tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Le bombe erano state nascoste sotto i paglericci di tre cabine. L'incendio seguito allo scoppio è stato prontamente domato. Ma ciascun passeggero e marinaio del «St. David» allo sbarco è stato lungamente interrogato e minuziosamente perquisito, perchè pochissimo tempo prima Scotland Yard aveva saputo che a bordo della nave con gli sportivi si erano imbarcati anche 20 membri dell'«Esercito repubblicano» irlandese, i quali si proponevano di commettere atti terroristici nel Regno Unito. Anche i bagagli dei passeggeri, com'è ovvio, sono stati rovistati.

La polizia inglese sta compilando un censimento di tutti gli irlandesi residenti in Inghilterra con riguardo alle loro tendenze politiche.

La denatalità in Francia e il problema degli effettivi
Un articolo postumo del Gen. Baratiere

PARIGI, 11

Il *Temps* pubblica stasera un articolo postumo del suo critico militare Generale Baratiere, da poco deceduto, nel quale si segna la gravità della situazione militare della Francia a causa del problema degli effettivi. Parlando della crisi demografica, l'articolista osserva che gli adulti improduttivi sono una grande passività per lo Stato e che la Francia difetta precisamente di giovani.

Nel 1876 la Francia rgeistrò più di un milione di nascite. Tale cifra è adesso ridotta a 400.000. Nonostante che la media della durata della vita sia passata da 40 a 60 anni, oggi l'eccedenza delle morti sulle nascite è di 42.000 unità. In conseguenza il rendimento delle classi militari, che attualmente è di 300.000 uomini, sarà fra venti anni di soli 200.000. L'articolista prevede quindi la necessità per la Francia di prolungare la ferma e conclude dichiarando che la Francia deve rimediare d'urgenza al malanno della denatalità, «poichè non si può ammettere che i due terzi dell'esercito francese siano forniti solo da un quarto delle famiglie francesi.»

Markovic da Hitler in visita di congedo

BERLINO, 11

Il Ministro di Jugoslavia a Berlino dott. Markovic, è stato ricevuto dal Führer in visita di congedo. Il dott. Markovic parte questa sera per Belgrado dove assumerà il nuovo ufficio di Ministro degli Esteri.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: E' stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri al I capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) in ausiliaria Giuseppe Martinozzi e al capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) Eteocle Betti. Il colonnello del genio navale in ausiliaria Giovanni Pallini è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nella riserva. I seguenti ufficiali per la direzione delle macchine, in ausiliaria, sono stati collocati a riposo ed iscritti nella riserva: Maggiore Generale Ferruccio Boscaro, colonnello Vito Calderaro, tenente colonnello Pietro Bassino, tenente colonnello Lanciotto Bandini. I seguenti ufficiali per la direzione macchine di complemento, hanno cessato di appartenere al ruolo di complemento, per ragioni di età e sono stati iscritti nella riserva navale: primi capitani Stefano Marzullo e Giovanni Zavota, capitano Agostino d'Arrigo. Il tenente per la direzione macchine della riserva Romualdo Tani ha cessato di appartenere al ruolo della riserva per motivi di salute ed è stato collocato in congedo assoluto. Al capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi radio-telegrafici) Nando Falzoni è stata conferita la qualifica di primo capitano.

Notiziario istriano

POLA, 11

Una riunione in Prefettura per il funzionamento della zona franca

Presieduta da S. E. il Prefetto, ha avuto luogo oggi in Prefettura una riunione alla quale ha partecipato il Federale, il Vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il presidente e il direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti e il presidente della Compagnia degli importatori delle isole del Carnaro, per discutere in merito a talune questioni concernenti il funzionamento della zona franca. In particolare si è presa in esame la questione della concessione dell'abbuono di esportazione sulle farine di frumento di produzione nazionale destinate alle isole e si è constatato che, mentre per ora l'approvvigionamento delle farine viene assicurato da Fiume, è necessario prendere accordi con le autorità di detta città per garantire in avvenire il costante rifornimento della popolazione, a meno che non sia possibile e conveniente ottenere un autocontingentamento per le isole.

Si è poi esaminata la questione dell'esportazione dalle isole stesse di alcuni prodotti naturali, per i quali il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha chiesto al Ministero la relativa autorizzazione. Su interessamento di questa Prefettura, la dogana di Fiume ha concesso in via provvisoria, l'esportazione senza limiti di quantità di bauxite, di piretro, legna da fuoco, sansa, vino e grassi. La Prefettura ha ora chiesto alla Dogana stessa che, in attesa della decisione ministeriale, venga estesa la concessione provvisoria agli altri generi e che, inoltre, venga consentito ai passeggeri l'acquisto delle specialità isolane, il cui commercio costituiva una risorsa notevole per gli abitanti delle isole.

Premio per parto gemellare

Il Capo del Governo ha concesso, per tramite del Prefetto di Pola, alla famiglia di Fioretto Biasiol fu Biagio di Dignano, un premio di natalità per parto gemellare di lire 600.

LA CONQUISTA DI HAINAN
Profonde ripercussioni in Estremo Oriente e in Europa
Alla Camera giapponese si propone un'alleanza militare con gli Stati autoritari

TOKIO, 11

Sull'occupazione dell'isola di Hainan da parte delle forze giapponesi, si apprende che in un violento combattimento per la presa della città murata di Kiungchow, che è stata occupata dai giapponesi ieri a mezzogiorno, le truppe cinesi hanno lasciato sul terreno 195 morti e un numero maggiore di feriti. I giapponesi hanno fatto 47 prigionieri cinesi e il bottino comprende numerosi fucili, parecchie migliaia di caricatori, una mitragliatrice, un autocarro militare e varie stazioni radio campali.

Un colpo al contrabbando d'armi

I giornali nipponici pubblicano ampie corrispondenze da Hanoi, Singapore e Hon Kong, circa lo sbarco delle trupe nipponiche nell'isola di Hainan e l'impressione che esso ha prodotto nei vari ambienti. Da quanto riportano i giornali, si rileva che negli ambienti vicini al Governo dell'Indocina francese non è ancora pervenuta la notizia ufficiale dello sbarco.

Una corrispondenza da Hanoi rileva, tuttavia, che nell'Indocina francese si aspettava da un momento all'altro che le truppe giapponesi sbarcassero a Pakhoi e che, pertanto, l'improvviso sbarco ad Hainan ha preso tutti alla sprovvista. Dovunque però si rileva che questo sbarco dei giapponesi costituisce una seria minaccia per il traffico di armi e munizioni tra l'Indocina e la Cina di Ciang Kai Scek, come pure fra Hong Kong e quest'ultima. I mercati cinesi sono stati particolarmente sensibili a questo sbarco, mentre i giornali cinesi di Singapore non hanno parola sull'occupazione dell'isola da parte dei giapponesi. Essi affermano invece che i giapponesi starebbero concentrando navi da guerra per procedere all'occupazione di Pakhoi e che, mentre è in corso una violenta battaglia nella zona di Tusung, Sciangai è sul punto di essere occupata dai cinesi. Oltre a questa propaganda a base di false notizie, i giornali cinesi non hanno nulla di nuovo.

Si rileva che, mentre i giornali inglesi di Hong Kong danno grande importanza allo sbarco nipponico a Hainan, i giornali cinesi ve ne danno poca e si astengono dal commentare l'avvenimento. L'Agenzia cinese *Central New Agency* mantiene in proposito il più assoluto silenzio.

Tutti i giornali giapponesi pongono in grandissimo rilievo le operazioni militari dell'isola di Hainan, osservando che esse sono giuridicamente giustificabili e sottolineano come l'occupazione dell'isola porterà a una più rapida soppressione del regime antinipponico istaurato da Ciang Kai Scek.

Una svolta

Il giornale *Kokumin*, occupandosi dei rapporti geografici fra Hainan e Singapore, pone in rilievo come la presa di Hainan possa costituire un'importante svolta nei rapporti anglo-nipponici, fornendo un'ultima possibilità alla Granbretagna di cambiare opinione nei confronti delle intenzioni del Giappone, di stabilire una pace durevole nell'Asia orientale. La sistemazione dei rapporti anglo-nipponici, secondo il giornale, dev'essere considerata non attraverso le tradizionali relazioni fra i due Paesi, ma sulla base della loro attuale forza nazionale.

Negli ambienti di Hanoi viene attribuita grande importanza alla riunione che ha avuto luogo oggi fra Sir Thomas Shemton, alta autorità dei possedimenti inglesi, e Yules Bebrie, Governatore generale dell'Indocina francese, per discutere la nuova situazione creatasi in E. O. e che dovrebbe preludere alla riunione di una Conferenza dei Governatori di Hong Kong, Singapore, delle Indie Orientali olandesi e dell'Indocina per prendere in considerazione i provvedimenti onde fare fronte alla nuova situazione.

Si apprende che il Governatore dell'Indocina francese verrebbe elevato al rango di Ministro plenipotenziario e investito dei poteri necessari per far fronte direttamente alla situazione diplomatica.

L'opportunità di rafforzare l'accordo anticomintern, con l'Italia e la Germania e di svilupparlo trasformandolo in un'alleanza offensiva e difensiva è stata riaffacciata durante la discussione della Commissione del bilancio della Camera dei Rappresentanti. Il deputato Shire Koice ha suggerito la conclusione di un'alleanza militare con l'Italia e la Germania, destinata a rafforzare ancora più l'accordo anticomintern. Il deputato Kayana ha sostenuto la stessa tesi. Il Governo ha dichiarato di tenere in considerazione la questione.

Nel «Gaikuskikaikan Hall» di Tokio si è svolta la prima di una serie di riunioni preliminari per discutere e concretare il programma per il previsto Congresso asiatico anticomintern, che avrà luogo a Tokio in settembre. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti dell'Italia, della Germania, Spagna nazionale, India, Cina e, naturalmente, Giappone. Era pure presente il Viceammiraglio Okasawara.

La vendita obbligatoria dell'oro

Le deliberazioni prese riguardano principalmente l'ordine del giorno della Conferenza, che sarà convocata in settembre e che comprenderà la creazione di un organo esecutivo centrale, contro l'attività del Comintern in Asia, lo studio di una cooperazione attiva tra il Giappone, Manciukuò, Cina, Filippine, India, Birmania, Siam, Mongolia, Indocina francese e Indie orientali olandesi; concrete misure per la completa soppressione dell'attività del Comintern; invito ad altre Potenze di aderire e prendere parte attiva all'organizzazione contro il Comintern. Il Viceammiraglio Okasawara è stato nominato presidente del Comitato organizzatore del Congresso.

Il Ministero delle Finanze ha ora inviato a circa 100.000 famiglie giapponesi tra le più abbienti, una circolare con la quale esse vengono invitate a vendere al Governo tutti gli oggetti d'oro di loro proprietà, comprese medaglie, orologi, catene, monete ecc. Questa richiesta è stata fatta in base a un recente censimento per stabilire il numero dei cittadini in possesso di oggetti d'oro e comunque preziosi.

Un passo francese a Tokio

PARIGI, 11

Una nota ufficiosa informa che il Governo francese ha deciso di fare un passo a Tokio per avere spiegazioni sull'occupazione, da parte delle forze nipponiche, dell'isola di Hainan. La nota informa che il passo è stato fatto dietro preventiva intesa con il Governo britannico e che esso ha per scopo di conoscere «il carattere, il motivo e la durata dell'occupazione dell'isola».

La richiesta di spiegazioni diplomatiche era prevista fin da ieri e stamane alcuni commenti e informazioni di stampa ne erano un indizio sicuro. Una volta di più si assiste al contrasto fra il formalismo giuridico francese e le vitali necessità di una Nazione che per legittima difesa, dinanzi all'ostilità del blocco democratico e al pericolo bolscevico, è stata costretta a muoversi. Ma di questo non si tiene conto. Tutta la stampa parigina ed i giornali ufficiosi come fa il *Temps* nel suo odierno articolo di fondo, si accontentano invece di sviluppare largamente le basi giuridiche su cui si fonda la protesta inviata a Tokio. Questi giornali si richiamano a due argomenti principali: un accordo franco-cinese del 1897 col quale la Cina si impegnava a non cedere l'isola di Hainan a nessuna terza Potenza; ed una convenzione franco-giapponese che risale al 1907 e che contiene — a detta di Parigi — un impegno per il mantenimento dello «statu quo». In realtà sotto l'aspetto giuridico si cela una questione ben più sostanziale dettata dai soliti timori francesi.

Il Temps si domanda infatti se con l'occupazione dell'isola di Hainan Tokio non intenda controllare militarmente il Golfo di Tonchino e precostituire così una minaccia per l'Indocina. Tokio, come è noto, ha però dato su questo punto formali e preventive assicurazioni a Parigi, ma a quanto pare esse non bastano a colmare il nervosismo francese. In questi ambienti il gesto compiuto dal Giappone è anche considerato come una nuova prova della solidarietà del triangolo Roma-Berlino-Tokio; si annette infatti particolare importanza alla circostanza che Roma e Berlino sono state da Tokio preventivamente avvertite dell'occupazionen, mentre Londra e Parigi sono state tenute all'oscuro. E di qui le solite illazioni di cui siamo da tempo abituati. Secondo Parigi le Potenze firmatarie del patto anticomintern e segnatamente quelle dell'Asse si appresterebbero a porre ufficialmente sul tappeto i problemi che stanno loro a cuore.

Si crede sapere che il Governo britannico è disposto a fare un passo analogo.

COMUNICATI

CHIOPRIS 20 febbraio
TRADIZIONALE
VEGLIONISSIMO
«NEL BOSCO INCANTATO»
con l'intervento di
«BIANCANEVE E I 7 NANI»
Parco automobili

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 20-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-34

FRATELLI SPERCO
VIA ROSSINI, 2 - Tel. 30-67
La Motonave di I.a classe
"RHEA,,
arriverà il 13 e caricherà il 14 febbraio 1939, accettando merci per ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM e AMBURGO, e merci con polizza diretta per GDYNIA, BREMA, i porti del RENO, della SVEZIA, NORVEGIA, DANIMARCA e PAESI BALTICI.
Si accettano merci per i porti del PACIFICO, dell'AMERICA CENTRALE, del CANADA' e dell'AFRICA.
Per informazioni rivolgersi agli agenti Fratelli Sperco, via Rossini 2, tel. 30-67

Per chi si reca a Napoli
è consigliabile prendere alloggio alla Pensione Garda, via Chiatamone 50, tel. 31862. Pulizia, economia, trattamento familiare. Camere matrimoniali Lire 10.

Una Vita Sedentaria
è disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e inappetenza. Fate più moto e usate Bilax - la purga sicura. L. 4.50
Fabbricato in Italia
BILAX

UNA RIVISTA DI LAVORI FEMMINILI
RAKAM
è la più completa rivista mensile di lavori femminili, illustrata a colori che non deve mancare in ogni famiglia. Abb. annuo L. ... Numero separato L. 1.80. Chiedete numero di saggio inviando L. ... in francobolli alla Direzione
RAKAM - Via G. Giardino, 1 - M...

Phonola-Radio
Rappresentanza esclusiva
F.lli AVANZO
Corso V. E. III, 8 - Telefono ...
OTTICA - FOTO - RADIO

Gioiosa primavera nel Mediterraneo a bordo della m/n
»MILWAUKEE«
Queste crociere HAPAG in un mondo nuovo e pittoresco sono piene di fascino
Prima grande crociera della HAPAG in Oriente dal 4 al 26 marzo, in Italia, Egitto, Siria, Rodi, Turchia, Grecia, Jugoslavia e ritorno in Italia, da RM 525.- in su
Seconda grande crociera della HAPAG in Oriente dal 29 marzo al 20 aprile, in Italia, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Rodi, Siria, Egitto e ritorno in Italia, da RM 525.- in su
Crociera della HAPAG in Grecia, Turchia ed alle Isole del Mediterraneo dal 23 aprile al 13 maggio, in Italia, Rodi, Turchia, Grecia, Jugoslavia e ritorno in Italia, da RM 435.- in su
Crociera della HAPAG nel Mediterraneo Orientale dal 14 al 30 maggio, in Italia, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Libia e ritorno in Italia, da RM 385.- in su
Crociera della HAPAG nel Mediterraneo ed alle Isole Atlantiche dal 1º al 20 giugno, in Italia, Gibilterra, Marocco, Isole Canarie, Madera, Portogallo, da RM 435.- in su
Si viaggia bene sulle navi della HAMBURG-AMERIKA LINIE
Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla Ditta Schroeder & Co. Succ., Piazza della Libertà 5, Trieste oppure agli Istituti Turistici ed agli Uffici Viaggi

DEPURATE il vostro corpo dai veleni intestinali
Tè depurativo APAS
effettuando una buona cura
In tutte le farmacie a L. 4 il sacchetto originale
(Aut. Pref. 3219-23944 - 6-10-1938)

LE PASTIGLIE VALDA in scatole curano l'Influenza evitano il contagio
Aut. Pref. Milano 8163 1-3-1938

Eugenio CANDIDO
CALLISTA Riceve ... Chiamate ...
VIA CARDUCCI 49, II (oltre Piazza ...)

Annunzi Sanitari

Dott. V. SCHIMM...
Chirurgia plastica ed estetica
Correzioni di cicatrici, deformità viso, naso, orecchio, seni, eliminazione di rughe, tatuaggi, nei, peli
RITORNATO E RICEVE:
Via Battisti 4, II p.; ore 18-19; ...
Aut. Pref. n. 3219-22925 del 20-8-...

Istituto dott. B. VICENZI
Riflessesimpaticoterapia
Via Marcantonio Colonna N. ...
ROMA - Telefono 32-535
Asma; Rinite spasmodica; Vertigini; artritismo; Nevralgie;
A TRIESTE: Hotel de la Ville nei giorni 15 e 16 febbraio.
A. P. N. 791 23-3-1937-XV

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-...
(Aut. Pref. 3219-10564-A)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. ...
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-...
Aut. Pref. Trieste 3219/9215

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

O resa incondizionata o schiacciamento definitivo

La volta del centro dopo la liberazione della Catalogna

Miaja è fuggito

Ma gli altri si apprestano a una folle resistenza

BURGOS, 11

Il giorno otto febbraio il Generale Miaja si è presentato al Console francese per ottenere il visto sul passaporto con destinazione ... La notizia non teme smentite. Si apprende che Miaja sarebbe stato sostituito, alla testa del Comando supremo dell'Armata rossa della Spagna centrale, dal generale Matallana.

La stampa che esce nei territori ancora sotto il dominio dei rossi pubblica un proclama del commissario per l'aviazione. Vale la pena di riprodurlo come documentazione storica soprattutto per quello che sarà l'epilogo totale di domani. «La Spagna — dice il commissario rosso — attraversa le ore più gravi della guerra. Non tutto è perduto. La Repubblica conta più elementi di quanti non le abbisognano per resistere e per attaccare al momento opportuno. Uomini ..., pieni di fede, accorrono ad arruolarsi nelle nostre file. Combattiamo sempre con maggiore ardore. Non tollereremo, nè debolezze, nè esitazioni. Il disfattismo sarà colpito nelle radici. Uomini dell'aviazione in alto! In questo momento supremo l'avvenire della Spagna è nelle nostre mani. Scolpite nei nostri cervelli questa frase di Negrin: «vale meglio rischiare di morire eroicamente che rischiare di essere fucilati come montoni».

Da ricordare che la popolazione di Valencia schernisce l'aviazione rossa chiamandola arcobaleno perchè fa le sue apparizioni quando i bombardieri nazionali si sono già allontanati.

Il giornale Adelante di Valencia saluta la decisione di Negrin di stabilirsi nella zona del centro: «Qualcuno credeva che noi fossimo morti vivi, si è sbagliato, poichè Valencia avrà nuovamente come volto, il suo Governo. Qui ... il nemico e affermiamo la nostra adesione a Negrin. Abbiamo perduto una grande battaglia, ma non la guerra. Il fatto di Barcellona non si ripeterà perchè Valencia è imprendibile. La ... ci sorregge. Non siamo vinti e non lo saremo!»

Tutti i possessori di apparecchi radio della provincie rosse sono invitati a portare ai sindaci le valvole dei loro apparecchi radio. Chi contravviene agli ordini sarà fucilato.

Un laconico comunicato „La guerra in Catalogna è finita„

BARCELLONA, 11

La bandiera rosso-oro sventola su Cerdaña; ma le truppe nazionali hanno atteso ad installarsi nella ... per tema di sorprese. Infatti ... due violente esplosioni hanno distrutto i palazzi del comando militare e della Junta, che erano stati minati dai rossi prima della loro partenza. Le truppe della divisione di Navarra prenderanno definitivamente possesso della città domani. Inoltre un plotone di uomini senza armi entrerà in territorio francese per recarsi ad occupare il comunello di Llivia che, come è noto dipende dalla Spagna. 1500 profughi sono partiti stamane da La Tour de Carol diretti a Hendaye per rientrare in territorio nazionale. Rimangono ancora a La Tour 757 feriti 390 malati oltre 200 mutilati. 30 mila profughi attendono in piena campagna che si decida sulla loro sorte.

In posto del consueto comunicato contenente particolari circa le azioni e i progressi compiuti dai vari corpi d'esercito durante le 24 ore precedenti, i giornali della Spagna nazionale hanno pubblicato stamane una laconicissima nota a firma del Colonnello Francisco Maria Moreno, capo di S. M. al Generalissimo Franco. La nota dice testualmente: «Le nostre forze hanno raggiunto la frontiera francese stendendosi da Puigcerda sino a Junquera. La guerra in Catalogna è finita».

Campane a festa

Queste poche righe, redatte in linguaggio militarmente nudo, scevre di rettorica e senza ombra di baldanza, sono state lette con un fremito di gioia da milioni di spagnoli, ma graditissime sono giunte soprattutto ai catalani, per i quali l'annuncio che la loro terra è ormai redenta fino all'ultima zolla costituisce la migliore ricompensa per i sacrifici sopportati nel corso della tenebrosa avventura comunista. Allo straordinario avvenimento si è dato naturalmente straordinario rilievo, per iniziativa della «fratellanza espanola» tradizionalista, e dei dirigenti della «Juventud obrera nacional», sindacalista. In tutte le sedi delle due organizzazioni che raccolgono in un solo poderoso fascio le forze veramente sane della Spagna, si sono svolte austere cerimonie e riti solenni in memoria dei caduti della crociata antibolscevica. Dalle dieci alle dieci e trenta tutte le campane di tutte le chiese della Catalogna hanno unito le loro voci per salutare la fine dell'incubo sanguinoso, della disfatta marxista, del ritorno della pace. Negli ambienti politici e militari di Barcellona e soprattutto nazionalisti è risuscitata, come è facile immaginare, la maggiore speranza.

Si crede fermamente che l'assoluta completa e definitiva conquista della Spagna sia molto prossima, e solo esiste una certa divergenza di opinioni in quanto al modo in cui si giungerà alla totale liquidazione del bolscevismo in quella modesta parte del territorio spagnuolo in cui si sopporta ancora la tirannia degli asserviti alla prepotenza bolscevica. Secondo alcuni, la perdita della Catalogna dovrebbe accelerare la capitolazione di Madrid, Valencia e Alicante, che si trovano nella più assoluta impossibilità di resistere, anche avendo alle spalle dei sostenitori decisi ad opporsi fino all'ultimo al trionfo dei nazionali.

Le due ipotesi

Da un momento all'altro, stando ai fautori di questa tesi, il Governo rosso, in parte per iniziativa propria, in parte costrettovi dalle popolazioni affamate e stanche dell'inutile strage, di cui alla fine dei conti sono principalmente i più umili a fare le spese, abbandonerà il campo, e presto, come a Barcellona, sventoleranno le bandiere bianche, segnando il compiersi della tanto auspicata unità nazionale.

Altri invece, e sono i più numerosi, manifestano incredulità assoluta circa la possibilità di una resa a discrezione della capitale dei territori in potere ancora dei rossi e ritengono invece che soltanto una azione militare in grande stile porterà all'espulsione completa del bolscevismo e a sostegno di questa opinione si indicano i preparativi militari in corso e le recenti dichiarazioni dei capi marxisti dalle quali si desume che un'estrema resistenza verrà tentata.

Non ci sembra possibile, almeno in questo momento, fare delle previsioni per nostro conto. Comunque possiamo dire che la Spagna nazionale e il Caudillo attendono serenamente gli eventi. Ma avvenga o no la resa di cui si parla, il problema dell'unificazione della Spagna sarà risolto. Nella peggiore delle ipotesi una soluzione potrà tardare qualche mese.

Intanto l'ultima regione conquistata dalle armi nazionali ritorna con stupefacente rapidità in condizioni assolutamente normali. La stessa Barcellona, a distanza di 15 giorni appena dalla sua riconquista, ha assunto un aspetto nel quale invano si cercano le tracce della tempesta passata. E' forse ancora un po' indolenzita, un po' anemica e melanconica, questa superba metropoli, in altri tempi famosa per la sua esuberanza, per la sua gaiezza, per la sua vivacità squisitamente mediterranea. Ma si rifarà subito, e per ora va adeguandosi al nuovo stile creato dalla rivoluzione nazionale.

Un'intervista al Governatore

Oggi il Governatore militare della città, Jurio Arenas, ha avuto la cortesia di concederci una breve intervista nella sede del Governo installato provvisoriamente nell'antico palazzo del marchese De Robert. Il Generale Arenas, maschia figura di soldato, che varie volte ha versato il suo sangue in Marocco per il suo Paese, si è accinto con grande fervore al compito di rimettere in sesto il complesso organico barcellonese, che i rossi avevano disarticolato e ridotto in condizioni disastrose.

«Nessuna immaginazione, per quanto fertile — ci ha dichiarato Don Jurio Arenas — potrebbe rappresentarci esattamente il caos dinanzi al quale io e i miei collaboratori ci siamo trovati nel prendere possesso per ordine del Generalissimo della città. L'anarchia più inaudita regnava in tutte le amministrazioni, in tutti gli edifici, in tutti i settori della vita barcellonese. Ma il problema più grave e di più difficile soluzione che si è posto subito, è stato quello della alimentazione della popolazione, che per mesi e mesi fu mantenuta a corto di viveri. E questo, non perchè i rossi ne difettassero; tutt'altro. Avevano depositi zeppi di grano, farina, di tutto il necessario al nutrimento di una metropoli di un milione e mezzo di abitanti, depositi che hanno incendiato con la consueta malvagità al nostro approssimarsi.

Questo problema può considerarsi ormai risolto, come del resto voi stesso avrete constatato, ed è stato risolto con la generosa collaborazione dell'Italia, che ha voluto far sentire al popolo di Barcellona tutta la sua simpatia e tutta la sua solidarietà inviandogli navi cariche di viveri.

Vi prego anzitutto di voler esprimere agli italiani attraverso i giornali, tutta la nostra gratitudine per il gesto fraterno che è servito a rendere ancora più profonda, ancora più ardente l'amicizia della Spagna per il vostro grande Paese guidato da un Uomo che imprime alla storia l'impronta della sua gigantesca personalità.

2000 sacerdoti trucidati

Quanto agli altri problemi, noi andiamo risolvendoli con la maggiore celerità possibile. Se ancora non siamo in grado di affermare che Barcellona si trova allo stesso livello di qualsiasi altra grande città del mondo, pure possiamo dire che si avvia verso la completa normalità. La luce e l'acqua non fanno più difetto e i servizi pubblici funzionano perfettamente. La vita riprende senza sforzo e tra breve non rimarrà che il ricordo del tristissimo tempo passato».

Abbiamo chiesto al Generale subito dopo queste dichiarazioni, quali fossero le sue previsioni circa i prossimi sviluppi della situazione. La risposta netta non si è fatta attendere:

«Per tutti noi, la guerra è virtualmente finita. Il Caudillo è padrone assoluto dell'avvenire e darà l'ultimo colpo al bolscevismo, come e dove vorrà».

Il bibliotecario dell'Arcivescovado barcellonese, padre Sannadre, ha precisato oggi che le indagini compiute hanno rivelato che oltre duemila sacerdoti e religiosi sono stati assassinati dai rossi in Catalogna. In Barcellona soltanto sono stati trucidati 318 sacerdoti regolari e 400 membri di ordini religiosi maschili e femminili. Il 25 per cento del clero catalano, per tutta la durata della guerra civile è rimasto nascosto nelle campagne o case amiche e una percentuale minore riuscì in varie epoche a raggiungere a piedi, marciando di notte, la frontiera dei Pirenei.

E' stato del pari accertato che l'Arcivescovo di Barcellona, Mons. Irurita, è stato trucidato dai rossi nel dicembre 1936.

Le "caritatevoli„ democrazie

vedono naufragare il progetto di mediazione

PARIGI, 11

Sensibile impressione ha fatto a Parigi l'articolo dell'ultimo numero della rivista «Relazioni Internazionali», che risolleva la questione delle rivendicazioni italiane e che tutti i giornali della sera riproducono largamente e con titoli significativi.

Inutile sottolineare che tutto ciò determina polemiche e agitazioni di natura in parte allarmistica ed in parte destinate a favorire il lavorio diplomatico quanto mai misterioso che continua a svolgersi per una mediazione fra Madrid e Burgos.

Negrin lavora... per Franco

Basti segnalare al riguardo un articolo del Presidente della Commissione degli Esteri della Camera, Mistler, che conclude testualmente così: «Se la Spagna nazionale sarà liberata da tutte le influenze straniere, essa avrà di gran cuore l'aiuto della Francia.»

Una nota del giornale bolscevico Ce Soir, assicura infine stasera in un telegramma da Berlino che in quella capitale si penserebbe a ricorrere all'articolo 3 della dichiarazione franco-tedesca che prevede consultazioni tra i due Governi qualora la situazione internazionale presenti delicati aspetti. Il giornale dice infatti che von Ribbentrop avrebbe proposto di ricorrere alla procedura dell'articolo 3 della dichiarazione franco-tedesca all'Ambasciatore francese a Berlino, signor Coulondre, e che questi sarebbe immediatamente partito per Parigi per riferirne al suo Governo. Data la fonte, la notizia va però accolta con tutte le riserve.

Negli ambienti politici si afferma che la notizia dell'imminente nomina di un Ambasciatore di Francia a Burgos, per la quale carica si continuano a fare i nomi del Gen. Catroux e dell'ex Ministro Malvy, deve considerarsi prematura. E' probabile invece che nel Consiglio dei Ministri di martedì 14 febbraio si decida di inviare il sen. Berard una seconda volta a Burgos con l'incarico ufficiale di preparare ad una normalizzazione dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Spagna nazionale. Si aggiunge poi che il viaggio di Negrin a Valencia e la sua decisione di continuare a Madrid la lotta ad oltranza, hanno aumentato le difficoltà del Governo francese, sconvolgendo il progetto franco-inglese di negoziare un armistizio ed una pace tra le due parti in lotta e di assicurarsi così nella nuova Spagna nazionale delle benemerenze dell'ultima ora.

Le proteste delle sinistre

Mentre i giornali della destra e del centro approvano i tentativi francesi per una mediazione nel conflitto spagnolo, ed invitano Daladier a nominare senz'altro un rappresentante diplomatico a Burgos seguendo l'esempio britannico, la stampa di sinistra smaschera la manovra e protesta indignata accusando il Governo, Daladier e Bonnet di aver tradito il Paese, lasciando occupare Minorca — punto cruciale per le comunicazioni tra la Francia e l'Africa settentrionale — dal Gen. Franco, alleato e «vassallo» dell'Italia fascista.

Le sfacciate lusinghe britanniche

LONDRA, 11

La questione del bombardamento di Minorca offre modo alla stampa inglese di drammatizzare le tinte e di continuare a ingrandire gli incidenti a scopo di un'evidente propaganda antitaliana.

Agitazione per Minorca

Con grande lusso di particolari e giornali si dilungano a descrivere questi pretesi bombardamenti e vari redattori diplomatici scrivono che il Governo di Londra è così preoccupato che ha subito chiesto spiegazioni a Franco. Il Daily Herald parla perfino di una protesta ufficiale che sarà inviata a Burgos, e in due editoriali il News Chronicle e la Yorkshire Post affermano che il bombardamento dimostra come, nè italiani, nè tedeschi abbiano l'intenzione di ritirarsi dalla vita della Spagna e che si preoccupano invece di garantirsi fin d'ora basi strategiche per l'avvenire.

—E' da rilevare che anche in molti giornali inglesi questo preteso bombardamento di Minorca viene messo in relazione con la presa dell'isola di Hainan da parte dei giapponesi, nel senso cioè che il Giappone si sarebbe incaricato di rispondere in modo secco alla Francia per l'intervento franco-britannico negli affari spagnoli. Il corrispondente diplomatico del Times si mostra più cauto, rilevando che le varie voci che sono corse su Minorca sono tutte contradittorie, ma pure con questa premessa egli dice che nessuno dubita che gli aeroplani bombardatori non fossero italiani.

La notizia che Franco abbia inviato per mezzo del suo Ambasciatore a Berlino una nota personale al Cancelliere tedesco, è stata riprodotta a grandi caratteri dalla stampa del pomeriggio ed ha destato grande sensazione.

Franco non darà tregua

La radio inglese ha preso occasione per la sua solita subdola propaganda, affermando che i dittatori si sentono poco sicuri dell'atteggiamento di Franco nei loro riguardi, e che il passo del Caudillo è stato quello di voler spiegare a Hitler molte cose che stanno succedendo. Ma in altri ambienti si afferma che la nota contiene probabilmente la comunicazione delle proposte fatte a Franco da Londra e da Parigi, e che Franco naturalmente vuole far conoscere anche a Berlino e a Roma prima di accettare le discussioni che Londra avrebbe grande desiderio d'iniziare. Eguale spiegazione viene attribuita al passo fatto dall'Ambasciatore spagnolo a Roma presso il Conte Ciano. Sembra tuttavia che Franco sia più che mai deciso a prepararsi ad attaccare Valencia e Madrid per piegare definitivamente anche su quel fronte i suoi avversari.

Il forte bombardamento di oggi su Valencia è interpretato a Londra come un segno delle intenzioni di Franco di non dare tregua ai spavaldi capi rossi, i quali, pur sapendo l'inutilità di un'ulteriore resistenza, vogliono fino all'ultimo spargere il sangue del loro popolo nella lotta fratricida.

I più sfegatati

Quanto al riconoscimento di Franco, i redattori diplomatici non sono nemmeno qui d'accordo; alcuni sostenendo il riconoscimento immediato e senza condizioni; altri, preconizzando un riconoscimento «a condizioni»; altri invece preconizzando un riconoscimento soltanto quando si rileverà un'opportunità che dia modo all'Inghilterra di trarre qualche castagna dal fuoco spagnolo.

Il più curioso è che sono proprio i giornali d'opposizione, quelli che più hanno gridato per l'intervento a favore dei rossi, che si agitano per un riconoscimento immediato, come fa il Manchester Guardian, sperando così, con la solita ipocrisia dell'umanitarismo britannico, di far sì che la vittoria di Franco sia in qualche modo controbilanciata da un'immediata influenza della democrazia inglese. Il lavorio per adulare Franco e mostrargli la potenza dell'oro britannico è divenuto così impudente, che lascia chiaramente vedere quale enorme apprensione desta fra gli inglesi questa schiacciante vittoria nazionalista, cui è così strettamente legata la vittoria delle armi fasciste.

Un aspetto della caotica fuga dei rossi in Francia

Un secco "no„ al Governo francese

Prima il riconoscimento poi il Console a Barcellona

BURGOS, 11

Il Governatore generale di Barcellona ha mandato la seguente comunicazione al Governo francese, che chiedeva l'istituzione del Consolato francese in quella città:

«Nella mia qualità di rappresentante in Barcellona della Spagna nazionale, non ancora riconosciuta come solo potere legittimo dal Governo francese, ho l'onore di annunciarvi che finchè il Capo dello Stato ed il suo Governo non vi avranno accordato l'exequatur che vi accredita come rappresentante della Francia, non posso considerarvi come Console Generale, nè ammettere l'esistenza del vostro Consolato sotto qualsiasi aspetto».

Imminente riconoscimento "de jure„ del Governo nazionale spagnolo da parte della Svizzera

BASILEA, 11

Le Baseler Nachrichten informano del riconoscimento, anche «de jure», del Governo del Generale Franco da parte del Consiglio federale. La decisione in proposito sarà probabilmente presa dalla prossima riunione dei Ministri. Ora che la vittoria dei nazionali spagnoli può essere considerata come un fatto compiuto, la necessità di tale riconoscimento è divenuta più che mai urgente.

L'organo dei socialcomunisti di Ginevra si scaglia con estrema violenza contro il Consiglio federale e in particolar modo contro l'on. Motta, quasi che egli si fosse reso colpevole di alto tradimento e dice che la decisione è tanto più grave, in quanto il riconoscimento «de jure» implica che «solo» il Governo di Franco intratterrà nell'avvenire rapporti ufficiali con la Svizzera e che, per conseguenza, saranno definitivamente interrotte le relazioni con quello rosso. Il foglio socialcomunista scrive che l'on. Motta ha già preannunciato la decisione all'attuale rappresentante a Berna del Governo rosso spagnolo Fabre Ribas, informandolo che la decisione del Consiglio federale sarà resa nota 24 ore dopo che sarà stata presa.

L'ultimo bollettino rosso
Il primato dell'impudenza

BURGOS, 11

Ecco per la storia il comunicato rosso sulla conclusione della battaglia sul fronte nord:

«In esecuzione degli ordini emanati dall'alto comando, le nostre forze ripiegano lentamente senza cessare dal combattere, in ordine assoluto e salvando brillantemente gli effettivi ed il materiale».

Il colmo dell'impudenza è qui pienamente raggiunto.

Un messaggio di Franco recato al Führer

Burgos non chiede riconoscimenti e detta condizioni a Parigi e Londra

BERLINO, 11

Il Führer ha ricevuto oggi in udienza l'Ambasciatore spagnolo marchese Magas, latore di un messaggio del Generale Franco. Il Führer si è quindi intrattenuto lungamente con il marchese Magas, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentropp.

Restituire le ricchezze rubate

Intanto la guerra in Catalogna è finita e la bandiera della Spagna nazionale sventola lungo tutto il confine dei Pirenei, i cui valichi sono definitivamente chiusi ai rifornimenti di materiale bellico e di viveri, che hanno permesso ai sovversivi una così tenace resistenza. Negrin e Del Vayo stanno confabulando con il napoleonico Miaja e, come al solito, a sentire la propaganda sovversiva, la Spagna rossa è in eccellenti condizioni e decisa a combattere fino a che l'ultimo soldato di Franco non sarà stato gettato in mare.

Parigi e Londra sono diventate più caute e più riservate. Se la diplomazia occidentale aveva fatto dei passi per inserirsi nella nuova situazione e accalappiare Franco, le cose devono essere andate male. Il linguaggio di alcuni giornali della Spagna nazionale è assai sintomatico nel giudizio degli osservatori tedeschi. Gli spagnoli di Franco, rinunciato alle cortesie della democrazia, rinunciano perfino al riconoscimento dei diritti di belligerana, dei quali, per altro, non hanno avuto bisogno per vincere.

Che le Brigate internazionali continuino pure a restare al comando di Miaja, tanto peggio per loro. Ma che le democrazie restituiscano l'oro e le banconote trafugate all'estero dai sovversivi, le navi internate nei porti, il materiale bellico comperato con il denaro spagnolo e ora sequestrato in Francia, i tesori artistici rubati nei musei, nelle pinacoteche, nelle chiese. E' inutile prospettare come una somma grazia alla Spagna nazionale il riconoscimento delle Potenze occidentali. Londra e Parigi — si nota in Germania — sono assai più interessate di Franco a stabilire al più presto rapporti regolari con il nuovo Stato.

Persistente solidarietà coi rossi

Il bello è che, mentre Parigi ha un grande prurito di mettersi in buone con Franco e gli manda il senatore Berard ad assicurarlo che la Francia è sempre stata e sarà sempre la più fedele e dinsinteressata amica della nuova Spagna, nella Camera francese si è costituito un gruppo parlamentare «dell'amicizia franco-spagnola». Dell'amicizia, naturalmente, con i sovversivi nemici di Franco. E non basta: Blum e Faure hanno fatto pervenire a Daladier le richieste socialiste a favore dei compagni spagnoli battuti. Non solo il Governo francese non deve riconoscere Franco fino a che un legionario italiano sarà sul suolo spagnolo, ma deve rifornire immediatamente di viveri (e sappiamo bene cosa significa in questo caso il termine viveri), le provincie spagnole in mano ai sovversivi, per via di mare, con piroscafi scortati da navi da guerra.

«Il Generale franco — scrive la Börsen Zeitung — sta per tenere debito conto di tutto ciò, data la presenza di diecine di migliaia di emigrati e di uomini politici che sognano la rinvicita in Francia. L'esistenza di un forte gruppo parlamentare dell'«Amicizia franco-spagnola» non è altro che il punto di partenza di una controrivoluzione spagnola che può prepararsi indisturbata sul territorio francese, coperta e appoggiata da influenti uomini politici. Questa è una nuova prova dell'ambiguità francese e un significativo commento alla sollecitudine con la quale i nuovi amici di Franco cercano di guadagnarsi le sue grazie.

A Burgos non ci s'inganna

Una durevole e pacifica soluzione della questione spagnola, deve naturalmente tener conto di questo pericolo giacobino; poichè, secondo le regole della democrazia parlamentare, il gruppo del Fronte popolare franco-spagnolo può un giorno o l'altro riacquistare una decisiva influenza alla Presidenza del Consiglio e al Quai d'Orsay. In altre parole: la Spagna di Franco non è in grado di accertare con quale Francia avrà a che fare in avvenire».

Sono considerazioni che indubblamente Franco ha fatto per conto suo, ma che molto opportunamente fa anche la Germania, non fosse che per far capire ai francesi che qui si misura benissimo il loro gioco.

DA DOMANI IN POI E PER BREVE TEMPO
GRANDE SVENDITA PER FINE STAGIONE
CON SCONTI DAL 10% AL 20%
NEI REPARTI
CONFEZIONI SIGNORA e CASA DEL BAMBINO | SCONTI DAL 10% AL 30%
CONTINUA ANCORA PER POCHI GIORNI LA
SETTIMANA BIANCA
A PREZZI RIDOTTISSIMI NETTI DI SCONTO
ÖHLER S. A.

Il decreto sui beni degli ebrei

E' permessa la donazione al coniuge e ai discendenti considerati non di razza ebraica, a istituti di assistenza - Un Ente di gestione con sede a Roma - Possibilità di cessione dei certificati

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente le norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività commercale e industriale per i cittadini italiani di razza ebraica. Il decreto che si compone di 80 articoli, reca quanto segue:

Le proprietà soggette a limitazione

Le limitazioni della proprietà immobiliare stabilite dall'articolo 10, lettere d) ed e) del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728, si determinano cumulando separatamente i terreni e i fabbricati urbani siti nel territorio del Regno e costituenti il patrimonio immobiliare dei cittadini italiani di razza ebraica alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Si comprendono nel patrimonio immobiliare soggetto alle limitazioni i beni posseduti:

a) a titolo di proprietà piena e di proprietà nuia;

b) a titolo di concessione enfiteutica.

Non si comprendono nel patrimonio immobiliare di cui sopra:

a) gli immobili adibiti ad uso industriale e commerciale, quando il proprietario e entiteuta sia anche il titolare dell'azienda alla quale gli immobili stessi sono destinati;

b) i fabbricati appartenenti a imprenditori edili e costruiti a scopo di vendita;

c) i beni per i quali alla data d'entrata in vigore del presente decreto vi siano in corso procedure di esecuzione immobiliare.

La parte di patrimonio immobiliare eccedente i limiti consentiti ai cittadini italiani di razza ebraica, deve essere trasferta all'ente indicato più oltre, in conformità delle disposizioni di questo decreto.

Fino alla definitiva determinazione dei beni immobili, i cittadini di razza ebraica non possono compiere alcun atto di alienazione a titolo gratuito o oneroso o di costituzione di ipoteca relativamente ai beni immobiliari. Se però ricorrono esigenze e circostanze particolari, il Ministro delle Finanze può autorizzare il compimento degli atti predetti, prescrivendo le opportune cautele.

Le azioni esecutive

In deroga alle disposizioni di cui sopra, il cittadino italiano di razza ebraica può fare donazione dei beni ai discendenti non considerati di razza ebraica, ovvero a enti o istituti che abbiano fini di educazione o assistenza. La donazione di questi beni può anche essere fatta al coniuge che non sia considerato di razza ebraica. Le donazioni devono essere fatte nel termine perentorio di 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, le azioni esecutive immobiliari contro cittadini italiani di razza ebraica potranno essere iniziate e definite con le norme vigenti, secondo la natura del credito su ogni bene del patrimonio immobiliare del debitore:

a) per tributi dovuti allo Stato, alle Provincie e ai Comuni;

b) per contributi esigibili con le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette;

c) per crediti ipotecari iscritti anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto;

d) per crediti di data certa anteriore all'entrata in vigore del presente decreto, aventi privilegio speciale sull'immobile.

E' istituito un ente denominato «Ente di gestione e liquidazione immobiliare», avente sede in Roma, col compito di provvedere all'acquisto, alla gestione e alla vendita dei beni di cui sopra. All'ente anzidetto è assegnata una dotazione di 20 milioni, da stanziarsi con provvedimenti del Ministro delle Finanze sul bilancio del Ministero stesso. L'ente è amministrato da un consiglio composto dal presidente ed altri nove componenti, nominati con decreto del Duce, Primo Ministro, Segretario di Stato.

Denuncia entro 90 giorni

I cittadini italiani di razza ebraica, dovranno entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, denunciare all'ufficio distrettuale delle imposte, nella cui circoscrizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa, a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica. Se siano residenti all'estero, la denuncia dovrà essere presentata al R. Consolato nel termine di giorni 180. Nei riguardi delle persone incapaci, l'obbligo della denuncia incombe a coloro che ne hanno la rappresentanza legale. Nei casi di mancata denuncia, il Ministero delle Finanze provvede d'ufficio all'accertamento.

In ogni capoluogo di provincia è costituita una commissione per la risoluzione dei ricorsi indicati nell'articolo seguente:

«Entro 30 giorni dalla notificazione dei beni eccedenti la quota consentita da parte dell'ente per i cittadini residenti nel Regno, ed entro 90 giorni dalla stessa data per i cittadini residenti all'estero, il denunciante può ricorrere alla commissione di cui sopra nella cui circoscrizione il ricorrente ha il domicilio fiscale ed in mancanza alla commissione di Roma avverso la notificazione stessa.»

Il pagamento del corrispettivo degli immobili trasferiti all'Ente è fissato con speciali certificati trentennali che l'Ente è autorizzato ad emettere a tal fine. I certificati frutteranno l'interesse del 4 per cento annuo pagabile in due semestralità postecipate al 1.o gennaio e al 1.o luglio. I titoli di cui sopra sono nominativi e possono essere trasferiti a persone appartenenti alla razza ebraica. La cessione dei certificati a persone non appartenenti alla razza ebraica per atti tra vivi potrà essere fatta solo per costituzione di dote o per l'adempimento di un'obbligazione di data certa e anteriore a quella di entrata in vigore del presente decreto, ovvero derivanti da fatti illeciti.

Facoltà dell'Ente

Nel caso di trasferimento del titolo a persona non considerata di razza ebraica, quando ciò sia consentito, il certificato è sostituito con uno speciale titolo obbligazionario al portatore, da emettersi dall'Ente, secondo le disposizioni che saranno emanate con le norme di attuazione del presente decreto. L'Ente ha facoltà:

a) di effettuare, in caso di comprovata necessità, operazioni di anticipazione su certificati speciali condizioni da determinarsi annualmente dal Consiglio d'amministrazione con deliberazione da approvarsi dal Ministro delle Finanze;

b) di riscattare i certificati speciali, previa autorizzazione del Ministro per le Finanze e con le modalità da questo stabilite.

La vendita degli immobili trasferiti all'Ente è fatta secondo un piano graduale di realizzazione e in base a progetti annuali da approvarsi dal Ministro per le Finanze. Il Ministro per le Finanze potrà inoltre autorizzare la vendita di determinati immobili stabilendone le modalità.

I redditi e il ricavo della vendita degli immobili al netto dalle spese di gestione e dalle passività inerenti agli immobili stessi e dagli altri oneri a carico dell'Ente, affluiranno al Tesoro dello Stato. I redditi saranno versati al bilancio dello Stato; il ricavo delle vendite sarà versato in un conto speciale presso la Tesoreria centrale.

Le disponibilità del conto di cui sopra saranno man mano investite a mezzo del contabile del portafoglio in titoli del Debito Pubblico. Tali titoli diventano di pertinenza del Tesoro, che ne riscuoterà i relativi interessi versandoli al bilancio dello Stato.

Le discriminazioni

Il cittadino italiano di razza ebraica che abbia ottenuto il provvedimento di discriminazione a norma dell'articolo 14 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, ha diritto alla restituzione dell'immobile trasferito, purchè l'immobile non sia stato venduto dall'Ente.

Nel caso di avvenuta vendita, ha diritto a ottenere in contanti il prezzo di vendita.

Durante l'istruttoria di una domanda di discriminazione, il Ministro per l'Interno, su istanza dell'interessato, può ordinare con suo decreto la sospensione della vendita di beni trasferiti all'Ente. I cittadini italiani di razza ebraica devono fare denuncia degli aumenti di patrimonio immobiliare verificatisi per successivi acquisti a qualsiasi titolo dopo la data di entrata in vigore del presente decreto. La denuncia deve essere fatta entro 90 giorni da quello in cui l'aumento si sia verificato se si tratta di persona residente nel Regno ed entro 180 se residente all'estero.

Qualora i beni successivamente acquistati a qualunque titolo determinino, alla data in cui l'acquisto si verifichi un'eccedenza dei limiti consentiti, i beni stessi sono trasferibili all'Ente limitatamente alla parte eccedente.

Ai fini della applicazione delle disposizioni precedenti sono considerati aumenti di patrimonio immobiliare:

a) il consolidamento dell'usufrutto con la nuda proprietà;

b) la devoluzione del fondo enfiteutico;

c) le nuove costruzioni edilizie;

d) la cessazione dello stato di fallimento, qualora non sia stato liquidato nel fallimento stesso tutto il patrimonio immobiliare e l'obbligo di procedure esecutive immobiliari;

e) le cessazione di destinazione a uso industriale o commerciale degli immobili.

Non sono invece considerati incrementi patrimoniali gli aumenti di estimo o di imponibile verificatisi in ordine ai beni già denunciati non eccedenti i limiti di legge.

Le aziende

I cittadini italiani di razza ebraica devono denunciare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno alla data stessa:

a) delle quali sono proprietari o gestori a qualunque titolo;

b) appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci, a responsabilità illimitata.

Sono escluse dalla denuncia le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani. La denuncia deve essere presentata al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda e, nel caso di denuncia di più aziende, al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda che ha un numero di dipendenti maggiore. Agli effetti del presente decreto e dell'articolo 10, lettera C del decreto 17 novembre 1938-XVII n. 1728 si ha riguardo al numero complessivo delle persone impiegate da tutte le aziende nelle quali è interessato come proprietario, gestore o socio a responsabilità illimitata il cittadino italiano appartenente alla razza ebraica. Il numero delle persone dipendenti si determina in base al personale impiegato alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Alla data dell'entrata in vigore del presente decreto e fino alla determinazione delle aziende i cittadini italiani di razza ebraica non possono alienare le aziende stesse, ne cedere le quote sociali. Non possono neanche alienare i singoli immobili o i beni immobili destinati alla attrezzatura delle aziende medesime nè costituire ipoteca sugli immobili.

Possibilità di alienazione

In deroga alle disposizioni di cui sopra il cittadino italiano di razza ebraica può fare donazione dell'intera azienda o della quota sociale ai propri congiunti indicati in questo decreto, salvi i diritti spettanti per legge o per contratto agli altri soci non considerati di razza ebraica.

Divenuta difinitiva l'assegnazione di un'azienda industriale o sociale è nominato con decreto del Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro per le Corporazioni un commissario di vigilanza scelto nel ruolo degli amministratori giudiziari o nell'albo dei revisori dei conti.

Il commissario di vigilanza procede immediatamente con l'intervento del titolare dell'azienda o di un suo rappresentante alla verifica della cassa, dei libri e dei documenti e alla formazione dell'inventario.

Il commissario di vigilanza ha, a tutti gli effetti, qualità di pubblico ufficiale e può compiere ogni verifica necessaria per l'esercizio delle proprie funzioni.

Il titolare di un'azienda industriale o i soci illimitatamente responsabili di una società non azionaria cittadini italiani di razza ebraica possono, con autorizzazione del Ministro per le Finanze, alienare l'azienda o singoli esercizi od opifici della stessa o la quota sociale a persone non considerate di razza ebraica o a società commerciali regolarmente costituite. I trasferimenti devono, a pena di nullità, essere fatti per atto pubblico. Il prezzo di alienazione è investito a cura e sotto la responsabilità del notaio rogante in titoli nominativi di Consolidato. Nel caso di contestazioni o di sequestro o pignoramento del prezzo, l'ammontare di questo è depositato a cura del notaio presso la Cassa Depositi e Prestiti. I titoli nominativi non sono trasferibili per atti tra vivi che dietro autorizzazione del Ministro per le Finanze. Nel caso che i titoli pervengano in seguito a trasferimento autorizzato o per successione a persona non considerata di razza ebraica, può essere fatto a richiesta dell'interessato il tramutamento in titoli al portatore. Nel caso di alienazione di una azienda gestita da un cittadino di razza ebraica non proprietario e non socio a responsabilità illimitata, non sono applicabili le disposizioni dei tre commi precedenti quando il proprietario o i soci non siano considerati di razza ebraica.

Per la cessione dei diritti spettanti al socio ebreo a responsabilità illimitata in società nelle quali siano altri soci non considerati di razza ebraica, si applicano le norme di cui sopra.

I cittadini di razza ebraica che abbiano la direzione delle aziende il proprietario delle quali non sia considerato di razza ebraica, devono cessare dalle loro funzioni non oltre il 90.o giorno dell'entrata in vigore del presente decreto, salvo la liquidazione dei diritti nascenti dal rapporto d'impiego. I cittadini italiani di razza ebraica che siano amministratori o sindaci di società alle quali appartengono le aziende indicate nell'articolo 10 del decreto 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, decadranno di diritto dalle loro rispettive cariche o uffici al 90.o giorno dell'entrata in vigore del presente decreto.

Le amministrazioni civili o militari dello Stato, il P. N. F. e le organizzazioni da questo dipendenti o controllate, le altre amministrazioni indicate nell'articolo 13 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, hanno facoltà di revocare le concessioni conferite a persone appartenenti alla razza ebraica e di risolvere d'autorità i contratti d'appalto per lavori o forniture stipulati con tali persone. La stessa facoltà è data per le concessioni e gli appalti a società azionarie, regolari o irregolari, nelle quali sono soci a responsabilità illimitata persone appartenenti alla razza ebraica oppure a ditte gestite dalle persone medesime se il gestore o il socio non vengono sostituiti nel termine che sarà assegnato, con persone non di razza ebraica è di gradimento dell'amministrazione concedente o appaltante.

I cittadini italiani di razza ebraica che abbiano ottenuto il provvedimento di discriminazione di cui all'articolo 14 del R. D. L. 17 novembre 1938, n. 1728, sono equiparati ad ogni effetto del presente decreto ai cittadini italiani non considerati di razza ebraica.

Ogni trasgressione a questo decreto è punita con l'ammenda da 500 a 10.000 lire. Il decreto entra in vigore subito.

Domani saranno firmati gli accordi commerciali italo-tedeschi

Le felicitazioni del Duce al dott. Clodius

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Scambi e Valute, il dott. Clodius, presidente della delegazione commerciale germanica e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio, nel corso del quale ha espresso il proprio compiacimento per la felice conclusione delle negoziazioni svoltesi in questi giorni con la delegazione italiana.

Tali negoziazioni sono state condotte con spirito di mutua comprensione e con l'obiettivo dji fissare gli elementi per una più stretta collaborazione tra le due economie.

Il complesso degli accordi commerciali e di pagamento sarà firmato lunedì. (Stefani).

S. E. Cobolli Gigli visita la strada Addis Abeba-Lekemti

ADDIS ABEBA, 11

Il Ministro dei LL. PP. continuando il suo giro lungo la rete di comunicazione dell'Impero, ha compiuto, lungo tutto il percorso un'ispezione ai tronchi ultimati e a quelli in costruzione della strada Addis Abeba-Lekemti. La strada si svolge lungo un percorso di 330 km.; di essi 280 saranno compiuti e in gran parte bitumati entro il 30 giugno dell'anno in corso, mentre il resto, a quella data, sarà sistemato a pista camionabile. In tale modo Lekemti sarà collegata con Addis Abeba anche durante la stagione delle piogge.

Le maestranze nazionali e indigene hanno accolto il Ministro lungo il percorso con alte manifestazioni al Duce.

Lo "Stabschef,, Lutze a Homs passa in rassegna col Gen. Russo i militi e i coloni libici

TRIPOLI, 11

Il Capo di S. M. della Milizia ha accompagnato lo Stabschef Lutze nelle sue visite odierne, durante le quali l'illustre ospite ha espressa la sua ammirazione per la formazione della Milizia inquadrata con coloni giunti in Libia con la spedizione dei 20.000. Il Generale Russo, insieme allo Stabschef, nel passare in rassegna Militi e coloni nei centri rurali e ad Homs, ha rivolto ad essi vibranti parole. Dopo aver dato il saluto al Duce, ha elogiato i legionari per il loro spirito di disciplina pari alla grande fede e li ha esortati a sempre meglio e più operare ed essere fieri del compito loro affidato di redimere la terra e di essere sempre pronti a difenderla.

I legionari e i coloni hanno manifestato tutta la loro simpatia verso l'ospite germanico e lanciato il grido della loro fede ed entusiasmo all'indirizzo del Duce.

A Homs il Generale Russo ha reso omaggio alla tomba del Generale Maggiotto.

Nuovi scavi e lavori di restauro nei centri monumentali di Cirene e Tolemaide

BENGASI, 11

Nel ricchissimo patrimonio archeologico nella Libia occupano un posto di primo piano anche le due provincie della Libia orientale, Bengasi e Derna, con i due grandi centri monumentali di Cirene e di Tolemaide. In entrambi proseguono attivamente i lavori di scavo, che portano a nuove scoperte di preziose vestigia ellenistiche e romane, e quelli di restauro che restituiscono alla loro imponenza i monumenti di maggior rilievo.

Anche all'infuori di Cirene e Tolemaide esistono resti delle antiche civiltà greca e romana in vari punti del territorio della Cirenaica, tra cui a Barce e presso qualcuno dei nuovi villaggi agricoli sorti su Gebel. La ricchezza archeologica costituisce uno dei principali motivi di attrazione della Libia orientale.

Concorso per un cartello della Lotteria di Tripoli

ROMA, 11

Il Ministro delle Finanze comunica che d'accordo col Sindacato nazionale belle arti è stato bandito un concorso tra i pittori italiani iscritti al Sindacato per un bozzetto reclamistico della Lotteria automobilistica nazionale di Tripoli — manifestazione 1939-XVII Il bozzetto che verrà prescelto dal Comitato di direzione della Lotteria sarà premiato con lire 4000. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire il loro lavoro al Ministero delle Finanze — ufficio centrale della Lotteria in Roma — entro il 1.o marzo p. v.

Espedienti di cattivo gusto di alcuni giornali inglesi deplorati dalla stampa ungherese

BUDAPEST, 11

I giornali ungheresi, polemizzando col *Daily Herald*, il quale in un articolo sull'uccisione di Re Alessandro di Jugoslavia ripete la favola dell'accampamento di Jankapuzta in cui non sarebbe stata estranea l'autorità ungherese, domanda quali ragioni possano aver indotto l'organo inglese a ricordare nel febbraio 1939 un episodio dell'ottobre del 1934 e vengono alla conclusione che il citato foglio britannico sia ricorso a questo espediente di cattivo gusto per tentare di deviare l'attenzione dei lettori dalla catastrofe dei rossi spagnoli da essi pronosticati invece sempre sicuri vincitori.

La stampa di Budapest commentando alcune dichiarazioni fatte al londinese *News Chronicle* da Benes sull'espansione tedesca nell'Europa sud orientale, domanda da quale fonte Benes abbia ricevuto le informazioni per affermare con tanta prosopopea che la Germania vuole continuare il suo «Drang nach Osten» e che questa penetrazione non avverrà per la via della Ceko-Slovacchia, ma attraverso altri Paesi.

La stessa stampa, rispondendo ad alcuni giornali romeni tra cui il *Romania* e la *Gazeta Transilvaniei* i quali affermano che le minoranze ungheresi viventi in territorio romeno sono soddisfatte delle loro condizioni, osservano che non bastano affermazioni di questo genere, ma che bisogna invece interrogare le stesse minoranze interessate per sapere la verità.

La conferenza balcanica Scambio di telegrammi fra Metaxas e Gafencu

ATENE, 11

Il Presidente del Consiglio, Metaxas, nel trasmettere, conformemente allo statuto dell'Intesa Balcanica, al Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, la presidenza del Consiglio dell'Intesa stessa, gli ha inviato un telegramma esprimendogli le sue felicitazioni e la sua convinzione che il di lui attaccamento profondo alla grande opera pacifica che compiono insieme ed alla quale consacrano tutti i loro sforzi, darà nuovo impulso all'attività dell'Intesa Balcanica, già così feconda per felici risultati e per la pace della Penisola balcanica. Il Ministro Gafencu ha risposto dicendo fra l'altro di cogliere l'attuale occasione per assicurare il Presidente del Consiglio greco che dedicherà tutti i suoi sforzi per mantenere e sviluppare l'opera pacifica che sarà in comune continuata e che durante lo scorso anno, sotto la presidenza di Metaxas, ebbe risultati così felici e conformi agli interessi ed alle aspirazioni pacifiche con i popoli amici ed alleati.

Una collettività variopinta

Zarevbrod il villaggio delle dodici nazionalità

Come affluirono nel corso dei secoli Ragazzi poliglotti - Convivenza pacifica

SOFIA, 11

Uno dei Comuni più interessanti del mondo è senza dubbio il villaggio bulgaro di Zarevbrod. In esso vivono precisamente da parecchie generazioni circa 3800 abitanti appartenenti a non meno di 12 nazionalità differenti.

Dai tartari di prima del 1000 ai tedeschi del 1889

Secondo l'ultimo censimento gli abitanti di Zarebrod sono così divisi: 1100 bulgari, 548 tartari, 300 tedeschi, 300 polacchi, 240 romeni, 240 turchi, 220 ceki, 200 russi, 200 armeni, 198 ungheresi, 120 albanesi e 98 olandesi.

Questo singolare Comune è posto poco lontano dalla città-fortezza di Schiunla, a nord-est della Bulgaria, ed è una delle località più antiche nell'attuale territorio bulgaro, perchè si hanno notizie del Comune che datano dall'870. Già allora calarono colà i tartari, nel burrascoso periodo delle trasmigrazioni dei popoli. Sconfitti e cacciati d'Europa, i resti sperduti di questo grande popolo si raccolsero a Zarevbrod e vissero fino ai tempi nostri, conservando le loro caratteristiche razziali. Di recente furono trovati nelle vicinanze resti del loro antichissimo passato, fra cui particolarmente interessante una statua del dio Mogul.

Ogni gruppo di questa collettività ha una sua propria storia. Gli ultimi giunti a Zarevbrod sono i tedeschi. La loro venuta dal Banato e dalla Bessarabia data appena dal 1889. Sono, in realtà, tedeschi della Renania e della Selva Nera, nipoti di quei coloni tedeschi che l'Imperatrice Maria Teresa chiamò verso la metà del 18.o secolo a occupare i territori di recente conquistati ai turchi. Nel 1889 essi abitavano il Banato e la Bessarabia, parte di quella ancora importante colonia tedesca, e si decisero a scendere nel sud, quando il Governo bulgaro divise gratuitamente i terreni di cui erano stati espropriati i bey turchi. S'insediarono allora a Zarevbrod 70 famiglie tedesche.

Sfortunati eroi ungheresi e polacchi

Gli ungheresi hanno origine dal gruppo di eroi fuggiaschi, dopo essersi battuti al principio del XVIII secolo, per la libertà con lo sfortunato Francesco Rakoczi. Sconfitti, presero, con il loro capo, la via dell'esilio e trovarono qui benevola ospitalità.

I polacchi sono essi pure profughi dalla lotta disgraziata per la libertà sostenuta contro la Russia. Fallita l'insurrezione, furono accolti dai turchi, allora ancora in possesso di questo territorio, nel 1863. I 200 armeni sono del numero di quelli che riuscirono a trovare scampo nei Balcani cristiani, dal macello che i turchi fecero nel loro Paese. Gli antenati degli olandesi si fermarono qui durante un avventuroso tentativo di emigrazione in Oriente. I ceki sono calati pure alcuni decenni prima della guerra, in cerca di fortuna, mentre i russi vi risiedono dal 1870, il periodo in cui la Russia zarista tentò di prendere sotto la propria protezione il Principato bulgaro allora formatosi.

Oggi tutti questi popolo, così diversi di razza e di cultura, vivono nello stesso villaggio, non mancando di prestarsi reciprocamente aiuto nel bisogno. Ogni razza conserva le proprie tradizioni popolari, i propri costumi, la propria lingua. In questo villaggio bulgaro si sentono parlare le lingue più diverse e già i ragazzi conoscono tutta questa gamma di linguaggi.

Folclore pittoresco

Durante le feste dell'uno o dei diversi pittoreschi costumi di ciascuno: le caratteristiche giacche lunghe e gli alti berretti dei contadini tedeschi, i calzoni e le camicie di lino bianco degli slavi, i braconi larghi e azzurri dei turchi e dei tartari. E i giovani ballano con la stessa bravura ed eguale entusiasmo il kolo e la czarda, come il valzer, la polca o la mazurca.

Questa gente, sballottata dal destino da ogni angolo del mondo, vive qui in amichevole comunanza, da buoni vicini. Ciascuno, naturalmente, può indisturbato, compiere i propri doveri religiosi nella propria chiesa, giacchè nel villaggio c'è una chiesa ortodossa, una cattolica, una protestante e, infine, una moschea. Tre scuole, una bulgara, una turca e una tedesca servono all'istruzione elementare dei ragazzi. Zarevbrod ha anche un ginnasio inferiore, la cui lingua d'insegnamento è, naturalmente, quella della maggioranza bulgara.

Gli abitanti di Zarevbrod sono tutti agricoltori, e bravi agricoltori, avendo ciascuno fatto tesoro delle esperienze degli altri. La rapa da foraggio, così diffusa in Bulgaria, fu coltivata prima a Zarevbrod, importata dai tedeschi. Essi hanno anche un magnifico campo sperimentale ortofrutticolo e nel pressi del villaggio fiorisce, per cura e merito dei tartari, un allevamento di cavalli che gode di larga notorietà anche oltre i confini bulgari.

Gruppi a sè stanti

L'allevamento fu istituito nel 1884 del Principe Alessandro di Batenberg, il quale possedeva nei pressi anche un castello. Ma la firma del patto per l'unione della Bulgaria meridionale con quella orientale offerse pretesto ai russi per deporlo e costringerlo a lasciare il Paese.

E di una cosa vanno particolarmente orgogliosi gli abitanti di Zarevbrod, e se ne vantano con lo straniero che capiti a visitare il siste il villaggio, s'è registrato al loro Comune: che mai, dacchè ecun dissenso tra gli abitanti, per conserva la propria e ne è fiero, ragioni di nazionalità. Ciascuno ma nello stesso tempo rispetta quella degli altri suoi concittadini.

Questi agricoltori, insomma, hanno risolto, per quello che li riguarda, il problema della connivenza tra nazioni diverse, con reciproca comprensione.

Bollettino meteorologico

11 febbraio

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	misto, cal.	+10	+ 6
Roma	staz.	misto	+16	+ 4
Milano	aum.	sereno	+19	+ 6
Torino	staz.	sereno	+15	+ 4
Genova	—	—	—	—
Sanremo	staz.	cop., cal.	+15	+10
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—
Bologna	var.	misto	+14	+ 5
Firenze	aum.	misto	+ 7	+ 2
Rimini	staz.	misto, cal.	+ 8	+ 3
Ancona	aum.	misto, cal.	+10	+ 7
Napoli	aum.	cop., cal.	+14	+ 7
Foggia	aum.	misto	+16	+ 4
Bari	dim.	misto, m.	+14	+ 6
Lecce	var.	sereno	+15	+ 9
Taranto	dim.	misto, ag.	+15	+10
Messina	dim.	misto, m.	+16	+10
Palermo	dim.	nebb., cal.	+16	+ 5
Catania	var.	misto, m.	+15	+ 8
Cagliari	var.	ser., cal.	+17	+ 8
Sassari	staz.	sereno	+21	+ 8
Tripoli	staz.	cop., m.	+16	+11
Bengasi	dim.	cop., m.	+18	+11
Rodi	dim.	cop., cal.	+16	+11

A caccia di misteri

Una volta si diceva: «non c'è più religione», ora bisogna dire «non ci sono più misteri interessanti». E così se i produttori di film vogliono lasciar in pace i soggetti storici e l'indagine psicologica che cominciano a seccare, dovranno presto cambiar mestiere o darsi decisamente al giallo. Il pubblico grosso sta ancor peggio: se vuol saziare la sua sete d'ignoto deve buttarsi sugli indovinelli politici stranieri e sui cruciverba nostrani.

La colpa è del naso... di quel naso che l'uomo ficca un po' dappertutto ed è più lungo di quello di Cirano poichè arriva alla stratosfera e in fondo agli abissi. I misteri passionali sono ormai quasi tutti svelati e bastano poche lire in mano ai chiromanti per conoscere il futuro. Solo qualche bricciola di mistero antico è rimasta e così, per fortuna, non si è ancor trovata la chiave della lingua etrusca. Ma non andrà molto che dovrà dire anche essa «sono scoperta» come l'America di Pascarella.

I misteri infatti che erano di attualità ieri, non lo sono già più e così tutti sanno che il cimitero degli elefanti è stato trovato da Tarzan e che le anguille provenienti dal Golfo del Messico risalgono i fiumi d'Italia per ragioni private che diremo... demografiche.

Ai medici rimane sempre da trovare quell'elisir di lunga vita che scopriranno purtroppo quando non ci saremo più. E chissà quante belle cose fabbricheranno i chimici per via sintetica. Sì, gli scienziati avranno ancora da divertirsi per un pezzo, mentre si faranno sempre più scarsi i misteri per uso e consumo del gran pubblico che dovrà per forza starsene «contento al quia» come raccomanda il Poeta.

E non è dir poco perchè il «quia» vuol dire anche salute, giovinezza, amore, dolcezza dello spirito e perchè no? della bocca. Qualcuno di questi beni può mancare, ma è a portata di tutti uno dei maggiori: lo zucchero. Lo zucchero che è sorgente di calore e di vita «source de Jouvence», che ripara prontamente le perdite dell'organismo, che nutre senza affaticare lo stomaco e l'intestino, che rappresenta il carburante ideale per quella mirabile macchina che è il corpo umano.

COMUNICATO.

Domani lunedì iniziamo vendita delle **calzature estiv[e]** facenti parte della **vendita del risparmi[o]** che tanto favore ha in[con]trato nel pubblico.

FONDATO NELL'ANNO 1887 **Donda**
Piazza dell'Impero TRIESTE Piazza dell'I[mpero]

MADONNA DELLA SALUT[E]
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TO[SSE]
LA SCATOLA L. 3.30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA

Le mamme che desiderano vedere sempre i loro bimbi sani, rico[r]dino che il prevenire ha maggior valore del guarir[e] quindi somministrino ai loro figlioletti di quando in quando un cioccolatino purgativo ed elimineranno in tal modo il pericolo degli ingombri di stomaco e delle indigestioni tanto frequenti nella giovane età.

ARRIBA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. Pref. Trieste, 5-3-35-XIII, 3319/1...

Parchetti — Piallatura elettr[ica] — Raschiatura e lucidatura con CERINA — TORESELL[I] — Piazza Tommaseo 4 - Tel.

Approfittate degli ultimi giorni della
SETTIMANA BIANCA
TYRICHTER
VIA MAZZINI N. 23

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Ispezioni improvvise del Federale
Visite ai Gruppi Casciana e Boscarolli
Tra i giovani della G.I.L. a Servola

Ieri sera il Segretario federale ha effettuato un'ispezione improvvisa ai Gruppi Rionali Fascisti «Casciana» e «Boscarolli» ed alla Casa Rionale G.I.L. di Servola.

Al Gruppo Rionale «Casciana» è stato ricevuto dal fiduciario rionale e dai gerarchi presenti in sede.

Dopo essersi intrattenuto con le persone in attesa di essere ricevute dal fiduciario, il Federale ha controllato l'attività dei vari uffici, nonchè l'inquadramento delle varie organizzazioni.

Dopo aver dato direttive opportune, accompagnato dal fiduciario rionale, si è recato alla Casa della G.I.L., ispezionandone il funzionamento ed intrattenendosi con i giovani presenti.

Successivamente il Federale si è recato al Gruppo Rionale Fascista «Boscarolli», nel popolare rione di S. Giacomo, che ha trovato in piena attività, con tutti i capi-settore e capi-nucleo presenti. Dopo aver ricevuto alcune persone e visitato gli uffici, si è intrattenuto a lungo con i gerarchi presenti, ai quali ha dato disposizioni circa l'ulteriore lavoro da compiersi ed ai quali ha rivolto parole di vivo elogio.

I gerarchi hanno ripetutamente acclamato al Duce.

Per il diciottesimo genetliaco del Re d'Egitto

Per solennizzare il diciottesimo genetliaco di S. M. Farouk I, la colonia egiziana a Trieste si è riunita nel pomeriggio, a un tè d'onore, nelle sale dell'Albergo Savoia.

Già nella mattinata, al ricevimento ufficiale effettuato presso il Consolato d'Egitto, erano intervenute le maggiori autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto e il Federale. Al tè del Savoia, una folla elegante era presente nel salone pavesato con le bandiere nazionali d'Italia e d'Egitto. Ricevuti dal Console Hassan Sadek e dal segretario Albert Luttfallah, gli invitati si sono intrattenuti alcune ore, levando il calice beneaugurante alle future fortune del Regno d'Egitto e del suo giovanissimo ed amato Sovrano. Erano presenti le autorità cittadine e il Corpo consolare al completo.

La Cavalchina della Croce Rossa

Da domani saranno posti in vendita i biblietti d'ingresso e le prenotazioni dei palchi presso la Biglietteria Centrale e alla sede del Comitato (via Milano 10), per evitare eccessiva ressa negli ultimi giorni al bigoncio del teatro.

Sono giunte al Comitato numerose lettere di affezionati della Cavalchina, che esprimono desideri e dànno consigli sulle migliori attrattive da includere nel programma della veglia. Queste richieste saranno tenute nel massimo conto e attrattive e sorprese ce ne saranno per tutti i gusti. Non mancherà fra queste il tanto richiesto giuoco della pesca con la lenza. Ci sarà tra altro pure un intermezzo di danze spagnole, eseguite dal corpo di ballo del Teatro Verdi, contornato da tutta la massa corale nei pittoreschi costumi della terra del Cid, e quella vivida macchia di colore che animerà, calda, il palcoscenico, troverà certamente riscontro in molte seducenti Carmen e molti plastici e guizzanti «toreadores» tra la folla anonima dei ballerini non professionali.

Il cordoglio della città e i riti funebri per Pio XI

Anche ieri Trieste ha continuato a tenere esposte le bandiere abbrunate in segno di cordoglio per la morte del Papa. Le campane, secondo le disposizioni vescovili, hanno suonato a morto al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Alla Curia vescovile c'è stato durante tutta la giornata di ieri un continuo afflusso di persone, fra le quali molte personalità, che hanno apposto la firma all'albo esposto nell'atrio.

Mentre gli spettacoli pubblici e i cinematografi hanno riaperto ieri sera i battenti, in segno di lutto i trattenimenti danzanti dei Dopolavoro sono stati sospesi. La disposizione vale anche per oggi.

Si è notato un maggiore afflusso del popolo nelle chiese, ove sono state fatte delle preghiere e riti speciali, in attesa della grande Messa da «Requiem» che avrà luogo prossimamente alla Cattedrale, in suffragio del Papa.

Più precise disposizioni si attendono dal nostro Vescovo, S. E. Mons. Santin, che presentemente si trova a Roma insieme con tutti i Vescovi d'Italia, i quali erano stati edunati per essere presenti oggi alle solennità per il decennale del Patto Lateranense e del Concordato. Sicchè anche il Vescovo di Trieste partecipa all'ufficiatura funebre cantata da tutti i Vescovi italiani nella Cappella Sistina, davanti alla salma del Santo Padre e alla Messa che si celebra nella Cappella Paolina.

E' presumibile che tutti i Vescovi italiani che si trovano a Roma vi rimarranno per prendere parte ai funerali, che si svolgeranno forse martedì prossimo.

A Roma, le funzioni funebri dureranno nove giorni. Poi avranno luogo le funzioni nelle altre chiese della cristianità cattolica.

A Trieste e nella diocesi i parroci inviteranno le popolazioni ad assistere a supremi atti di pietà filiale in tutte le chiese parrocchiali.

Da ultimo nella Cattedrale saranno indette solenni funzioni di suffragio in tre giornate, con la celebrazione di Messe funebri e sarà eretto un catafalco, secondo il Pontificale romano.

Alla terza funzione di esequie del Triduo saranno invitate ufficialmente anche le autorità.

Le manifestazioni del Dopolavoro sospese

Anche per oggi, in segno di cordoglio per la morte di Pio XI restano sospesi tutti i trattenimenti di danza organizzati nelle sedi e fuori sede dai Dopolavoro nonchè gli spettacoli brillanti.

All'accordo interarmatoriale per i traffici con l'Impero aderisce anche la R. A. M. B.

ROMA, 11

All'accordo interarmatoriale stabilito fra tre società di navigazione (Lloyd Triestino, Garibaldi e Lauro) e che prevede una completa e assoluta unità di indirizzo per quanto concerne l'applicazione delle tariffe e delle condizioni di trasporto per il traffico delle merci tra i porti italiani e quelli dell'Impero, ha aderito pure la amministrazione dela R. Azienda Monopolio Banane.

Pertanto le indicate società armatoriali offrono un complesso di 385 partenze annue dai porti nazionali per quelli dell'A. O. I., delle quali 252 del Lloyd Triestino, 85 della Ramb, 24 della Lauro e altrettante della Garibaldi.

Conferenze Castellucci sulla «Radio-cosmica». L'ing. Edmondo Castellucci di Ravenna terrà lunedì 13 e martedì 14 corrente due conferenze scientifiche sulla «Radio-cosmica» nella sala di via del Ronco 12, alle 21. L'ingresso è libero. Alle conferenze sono particolarmente invitati gli studenti dei corsi

Comandante della Divisione e il Federale ispezionano i corsi premilitari

Nel pomeriggio di ieri il Comandante la Divisione di Fanteria del Timavo, accompagnato dal Federale, ha ispezionato il II e III Battaglione premilitare generale.

Successivamente il Generale Blocco ed il Federale hanno passato in rassegna la centuria tipo Avanguardisti moschettieri ed una centuria tipo della Legione marinara. I reparti hanno sfilato a passo romano di parata.

Da parte degli ufficiali del Comando sono stati ispezionati i centri premilitari di Aurisina, Sorgnale, Grado, Prosecco, San Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, Sgonico, Studeno e Villa Opicina. Il vicecomandante generale dei GG. FF. ha inoltre presenziato alla istruzione del Battaglione tipo dei Giovani Fascisti.

Il Principe di Napoli compie oggi due anni

Ricorrono due anni dal giorno in cui tutta la Nazione scattò in un impeto di gioiosa fierezza che si propagò da un estremo all'altro della Penisola: la Principessa di Piemonte aveva dato alla luce il Principino.

Oggi, ricorrendo il fausto evento, l'Italia tutta si ritrova intorno a S. A. R. Vittorio Emanuele, sul quale si fondano l'avvenire, la prosperità, la grandezza della gloriosa Dinastia sabauda.

Il Partito

Regolarizzazione di anzianità degli appartenenti alle squadre d'azione

I fascisti che hanno fatto parte di squadre d'azione e che siano stati successivamente riammessi al Partito con anzianità posteriore al 28 ottobre 1922 sono invitati a presentarsi all'Ufficio disciplina per comunicazioni, entro il 18 corr., normalmente dalle 18 alle 19.

Fascio di Combattimento di Senosecchia

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di Zona per il Carso, ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Senosecchia: Fabio Marelli, Vicesegretario politico; Emilio Stormi, segretario amministrativo; Francesco Ambrosi, Giacomo Carletti, Francesco Rosa, Nicolò Marissa, Giacomo e Renato Sossi, componenti; Antonio Susa, Giusto Bolle e Angelo Stormi, revisori.

Fascio di Combattimento di Divaccia

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di zona per il Carso, ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Divaccia: dott. Masisi Pasquale, componente; Fontanari Raffaele, componente, Susta Rodolfo, componente; Susa Luigi, componente.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione sportiva. Le prove di selezione per i campionati littoriali di marcia e corsa campestre avranno luogo oggi, alle 11, all'Ippodromo di Montebello. L'appuntamento è fissato per le 10.30. Tenuta di gara: maglietta, calzoncini, scarpe o scarpette.

Sezione letteraria. Martedì ultimo convegno della sezione, prima del convegno Prelittoriale.

G. R. F. «Luigi Morara Sassi». Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate alla conferenza rionale che si terrà domani, lunedì, alle ore 19.30, al R. Liceo Petrarca.

«Giovanni Boscarolli» - Lezione di ginnastica. Domani, alle 19, terza lezione di ginnastica per le camerate.

«Beuzzar» - Convegno operaie. Martedì alle 20, la fiduciaria delle massaie darà nella sottosede un convegno per tutte le operaie di Barcola.

La tecnologia del legno in un corso industriale

Il 10 corr. ebbe luogo la consegna dei diplomi ai frequentanti del corso di tecnologia del legno, organizzato dall'Istituto delle Piccole industrie e dell'Artigianato e svolto presso un'aula della Scuola di avviamento «G. Brunner». Il corso fu frequentato da 46 artigiani, piccoli industriali ed operai e durò complessivamente tre mesi. Il direttore dell'Istituto porse un vivo elogio così all'insegnante Giovanni Brandolini junior, per la sua opera veramente competente ed efficace, come agli allievi che dimostrarono diligenza e assiduità alle lezioni. Durante il corso, gli allievi furono condotti a visitare a Fiume le fabbriche «Compensum» e «Rivalta» e a Trieste gli stabilimenti Frandoli.

Al Circolo ufficiali. Oggi non avrà luogo il tè danzante al Circolo ufficiali.

Secondo la volontà del Duce
100 nuovi alloggi popolarissimi stanno per sorgere a San Sabba

Gli accordi conclusi

Nei giorni scorsi, nell'ufficio del Commissario prefettizio, al Palazzo di città, si tenne una seduta con la Direzione dell'Istituto provinciale fascista case popolari, per venire ad accordi circa la cessione e l'assicurazione di alcune aree necessarie all'Istituto stesso per poter attuare il suo programma di nuove costruzioni.

E' noto che, in occasione della visita del Duce a Trieste, fu dal Capo del Governo erogato l'importo di lire 500.000 per la costruzione di alloggi popolarissimi. A questo importo, successivamente, l'Istituto aggiunse un milione nell'intento di costruire, secondo le intenzioni del Duce, non meno di cento alloggi popolarissimi.

A questo scopo, appunto, la Direzione dell'Istituto chiese al Comune la cessione ad equo prezzo di un'area comunale di circa 6240 mq. situata a San Sabba, ad oriente dal gruppo delle case della Domus Civica, tra la vecchia e la nuova strada per l'Istria.

Il Commissario prefettizio, nel desiderio di favorire questo provvedimento a favore delle classi disagiate ed anche in vista delle nuove demolizioni in città vecchia che renderanno urgente la disposizione di alloggi a prezzo minimo, deliberò di concedere gratuitamente all'I. F. A. C. P. metà dell'area richiesta, cioè l'area sufficiente per la costruzione degli alloggi voluti dal Duce, e di esigere per il resto dell'area il minor prezzo possibile, cioè lire 25 il mq.

La Direzione dell'Istituto accettò con grato animo l'offerta.

Avendo poi la Direzione dell'I. F. A. C. P. accennato al proposito di voler costruire nuovi alloggi economici in Valle di Roiano, accanto al torrente Montorsino, e fatto rilevare l'inconveniente in linea d'igiene della vicinanza immediata del torrente al nuovo edificio, il Commissario dichiarò che il Comune avrebbe destinato l'importo ricavato dalla vendita dell'area di San Sabba all'opera della copertura d'un tratto dell'accennato torrente, realizzando così un provvedimento d'igiene pubblica a favore di quell'abitato vecchio e nuovo.

La Direzione dell'Istituto accennò infine a suoi progetti di future costruzioni d'alloggi, per venire incontro ai bisogni della cittadinanza, che va già avvertendo penuria di abitazioni, e all'opportunità di assicurarsi fin d'ora nuovi terreni da costruzione.

Il Commissario assicurò l'I. F. A. C. P. che gli avrebbe riservato alcuni lotti di terreno ad equo prezzo a monte del viale Tartini, nei pressi dei Cantieri, cioè sulle aree da fabbrica che risulteranno dalla regolazione di quella zona in occasione del prossimo spostamento del Passeggio di S. Andrea, spostamento, com'è noto, reso necessario dagli sviluppi dei Cantieri e che il Governo fascista volle favorire col contributo di cinque milioni.

La deliberazione presa dal Commissario prefettizio, d'accordo con l'Istituto fascista per le case popolari, tende a risolvere uno dei problemi più assillanti di carattere sociale che riflette le classi meno abbienti della popolazione.

Già altre volte abbiemo fatto presente sulla base delle cifre emergenti dalle statistiche municipali, che il numero di alloggi per le classi medie fino a quella impiegatizia, allo stato attuale corrisponde quasi al bisogno, ma che la quantità di quelli adatti e convenienti alle categorie meno provviste di beni di fortuna e che comprendono in genere i lavoratori manuali, è insufficiente, donde la penuria da cui conseguono fitti relativamente elevati.

Mezzo milione del Duce

La generosa erogazione del Duce in occasione della sua visita a Trieste che destinava mezzo milione alla costruzione di alloggi popolari, impegnava il nostro Comune acciocchè si desse esecuzione a un certo numero di alloggi minimi destinati più che altro alla classe operaia, nella misura della somma ricevuta. D'altro canto l'I. F. A. C. P. aveva già nel proprio programma la costruzione di alcune case per piccole abitazioni, onde appare tanto più opportuno l'avere il Comune e l'Istituto abbinato e concluso nel senso di contribuire ciascuno dei due Enti, nella misura delle disponibilità, allo scopo di dare un più ampio respiro all'opera benefica.

Ove si pensi che le prossime demolizioni in città vecchia e in piazza dell'Impero, rispondenti all'attuazione graduale del Piano regolatore, costringeranno un numero non indifferente di inquilini delle vecchie case a cercare una nuova abitazione il cui fitto non superi quello assai modesto fin qui sopportato, si comprenderà di lieve come il problema fosse ragione di preoccupazioni, oltre che del Comune, rappresentato dal Commissario prefettizio comm. Martucci, di S. E. il Prefetto al quale si deve la iniziativa di una risoluzione adeguata alle circostanze attuali, e l'accordo felicemente conclusosi fra il Comune e l'I. F. A. C. P.

Il Comune quindi contribuisce all'opera offrendo gratuitamente metà dell'area, oltre la Domus Civica all'Istituto, mentre l'altra metà viene ceduta a un prezzo minimo, il cui ricavato, come è detto nella comunicazione, servirà alla copertura di una parte del torrente Montorsino presso Roiano, dove cioè l'I. F. A. C. P. ha in animo di costruire altri alloggi minimi.

L'imminente inizio dei lavori a Sant'Andrea

Infine, come abbiamo avvisato a suo tempo, è allo studio presso l'Ufficio comunale dei Lavori Pubblici il piano regolatore della zona a monte dei Cantieri onde sia resa possibile la costruzione di una strada in sostituzione di un tratto del passeggio S. Andrea che verrà incluso nella superficie destinata ai Cantieri stessi. La strada — a quanto ci risulta — sta per essere completata, e, presto avrà principio la sua attuazione.

Ma la strada non basta. Occorre provvedere alle abitazioni degli operai e degli impiegati presso i Cantieri, per cui il Comune, con provvida misura, cede a prezzo di favore all'Istituto le aree occorrenti sulle quali sorgeranno le case necessarie, conseguentemente allo sviluppo sempre crescente dei Cantieri.

Commercianti tedeschi ospiti di Trieste

Stasera, giungeranno a Trieste, accompagnati dal presidente della Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti, dott. Raimondo Michetti, i camerati: Boelt Martin, Günther Alfred, Damm Paul e Peterseim Fritz dirigenti del commercio ambulante tedesco.

La delegazione, che sarà ricevuta al suo arrivo dai rappresentanti dei Sindacati dei venditori ambulanti di Trieste, il giorno successivo effettuerà, dopo essere stata ricevuta alla Casa del Fascio, una visita ai mercati cittadini e si recherà quindi a visitare il mercato di Sesana.

Domani i venditori ambulanti celebreranno il primo quinquennale della legge 5 febbraio 1934-XII, che ha conferito al commercio ambulante pieno riconoscimento nella vita dello Stato corporativo, perciò i mercati saranno adornati di bandiere e manifesti inneggianti al Duce, all'autarchia e al commercio ambulante.

A questa manifestazione, per la quale fervono i preparativi condotti con alacre ritmo e con l'autorevole concorso delle autorità municipali, verrà pertanto abbinata la manifestazione che avrà luogo in onore della delegazione della grande Nazione amica.

L'offerta di stanze per il raduno degli alpini

Con riguardo alla prossima adunata degli Alpini a Trieste, che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v., s'invitano tutti coloro che hanno stanze disponibili a volerle segnalare in iscritto al Comando del Battaglione Trieste «Guido Corsi» del 10.o Reggimento Alpini, Trieste, via Milano 2, presso la Società Alpina delle Giulie, indicando il relativo prezzo per notte e se ad uno o più letti.

Il ballo accademico che doveva aver luogo ieri sera, è stato rimandato al 18 marzo.

Il ciclo dannunziano all'Istituto di Cultura
La commemorazione di Vittorio Veneto

Domani, alle 20.45, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, Morello Torrespini terrà la quarta conferenza del ciclo dannunziano organizzato dall'Istituto di cultura fascista, parlando di «d'Annunzio drammaturgo». Egli dirà dello svolgimento e del significato del teatro dannunziano, argomento che fortemente appassiona quanti s'interessano al teatro italiano, ai suoi valori, alla sua vitalità. La conferenza è pubblica.

Martedì alle 20.45 nell'aula magna del Liceo Dante, il col. Varo Varanini commemorerà la battaglia di Vittorio Veneto.

Denuncia di appartenenza alla razza ebraica

Il Municipio rammenta che le denuncie di appartenenza alla razza ebraica devono essere presentate nel Comune di residenza entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del R. D. L. 17 novembre 1938 XVII, n. 1728.

Tali denuncie, per coloro che risiedono nel Comune di Trieste, vanno presentate negli uffici comunali di via SS. Martiri n. 3, stanza n. 5.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
DICEMBRE 1938			
Nati	310	200	510
Morti	346	142	488
Differenza popolazione	— 36	+ 58	+ 22
GENNAIO 1939			
Nati	334	155	489
Morti	549	155	704
Differenza popolazione	— 215	—	— 215

I problemi autarchici e il settore commerciale
Una riunione dei dirigenti di aziende

Nella sede dell'Unione fascista dei commercianti, nel pomeriggio di ieri, si sono riuniti il direttorio del Sindacato provinciale dei dirigenti di aziende commerciali e i fiduciari provinciali, per esaminare i diversi aspetti tecnico-economici dei problemi autarchici attinenti al settore commerciale. Erano presenti il direttore federale Andreini e il direttore dell'Unione commercianti Lupetina. Dirigeva la riunione il presidente del Sindacato dott. Ferrarese.

Il camerata Ferrarese ha fatto un'ampia relazione sull'attività già svolta dal Sindacato nel campo della collaborazione tecnica in generale, e in particolare della volgarizzazione dei problemi commerciali nei confronti degli allievi degli istituti e scuole commerciali della città. Si è soffermato sull'azione di propaganda svolta dal Sindacato per la lotta contro gli sprechi, azione che si traduce praticamente in una migliore struttura dei servizi aziendali e in una più consapevole disciplina dei mezzi.

Il camerata Lupetina, dopo essersi compiaciuto, anche a nome del presidente dell'Unione, dell'attività svolta dal Sindacato dirigenti aziende commerciali e dell'utile apporto dei suoi compartecipanti ai compiti sempre più ardui e complessi assunti dall'Unione provinciale commercianti, ha assicurato l'incondizionato appoggio dell'Unione stessa alle feconde iniziative dei dirigenti di aziende, sui quali l'organizzazione del commercio nazionale fa tanto ben giustificato affidamento.

Il direttore della Federazione nazionale, camerata Andreini, ha recato, innanzi tutto, il cordiale saluto del gr. uff. dott. Mario Lupporini, nuovo presidente della Federazione e quindi ha precisato gli aspetti del problema autarchico nel settore commerciale e il mezzo idoneo per facilitarne lo studio.

I dirigenti di aziende commerciali dovranno, soprattutto, controllare in ogni ramo i risultati del consumo del prodotto autarchico, deducendone utili illazioni. Dovranno costantemente controllare i costi di produzione e di distribuzione con particolare riguardo alla loro aderenza al prodotto e al mercato. Individuare, infine, con oculato senso di responsabilità i prodotti dei quali si potrà eliminare o ridurre l'importazione, sostituendoli gradatamente con prodotti nazionali.

Il direttore Andreini ha prospettato il collegamento ideato tra centro e periferia, al fine di trarre il più concreto ed efficace contributo dagli studi ai quali la categoria è chiamata con tanta sicura fiducia dalle gerarchie superiori. La riunione si è quindi occupata di importanti argomenti di ordine sindacale e corporativo.

Scosse di terremoto a Fiume

Abbiamo da Fiume, 11:

Questa sera si sono registrate due scosse di terremoto, una alle 23.45 e un'altra alle 23.55. Mentre la prima è stata appena notata, la seconda era di maggiore intensità. Non si ha a lamentare nessun danno.

Rinnovo sepolture decennali. I concessionari di fondi decennali a sterro nel cimitero comunale di Servola, e scaduti a tutto 1938, sono invitati a provvedere alla rinnovazione entro il 28 febbraio 1939. Trascorso tale termine, i predetti fondi saranno posti a disposizione di nuovi richiedenti ed i resti mortali ivi giacenti non saranno più rintracciabili.

NEI DOPOLAVORO

Cooperative Operaie. Il trattenimento di oggi è sospeso. La veglia dei cooperatori è rinviata a martedì, dalle 21 in poi.

«Quis contra nos?». Questa sera rappresentazione cinematografica del film «L'impareggiabile Godfrey» interpretato da William Powell e Madeleine Carroll.

Credito e Assicurazione. Il ballo dei palloncini che doveva aver luogo ieri sera viene rimandato a data da destinarsi per la morte di Pio XI. Gli inviti sono validi per il prossimo ballo.

Gruppo «Adriaco». Oggi alle 17.30 consueto trattenimento danzante pomeridiano. Sono validi gli inviti emanati.

«Dipt». Mercoledì solito trattenimento. Giovedì grasso festino di danza in sede (piazza Impero 7). Sabato seconda veglia di Carnevale.

Rapporti di gerarchie

I Fasci dell'Alto Carso

Martedì 14 corr. alle ore 15 presso la Casa del Fascio di Postumia il Segretario federale terrà rapporto alle seguenti gerarchie dei Fasci di Combattimento di Postumia, Studeno, Villa Caccia, Cruscevie, e Prevallo: Segretari politici, Vicesegretari politici, Vicecomandanti della G.I.L.; Comandanti Giovani Fascisti, Comandanti Avanguardisti e Balilla, Segretarie Fasci femminili, Segretarie massaie rurali e sezioni operaie e lavoranti a domicilio, Viceispettrici della G.I.L.

Presenzieranno inoltre al rapporto i Vicecomandanti federali, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Capo di S. M. federale della G.I.L., l'Ispettore dell'O. N. D., l'Ispettore di zona per il Carso, la segretaria provinciale delle massaie rurali e della sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Con le stesse modalità alle ore 15 di venerdì 17 corrente, il Federale terrà rapporto presso la Casa del Fascio di S. Pietro del Carso alle gerarchie dei seguenti Fasci di Combattimento: S. Pietro del Carso, Villa Slavina, Cossana, S. Michele di Postumia.

I Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti

Mercoledì 15 corr. alle ore 18, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del Capoluogo.

I Comandanti Battaglioni Giovani Fascisti

Alle ore 19.30 di domani il Comandante federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai Comandanti di Gruppo Battaglioni ed ai Comandanti di Battaglione Giovani Fascisti del Capoluogo, nonchè ai rispettivi aiutanti maggiori, presente il Vicecomandante federale Giovani Fascisti.

Commissione Prelittoriali del Lavoro

Per mercoledì 15 corr. alle ore 11 i componenti della Commissione Prelittoriali del Lavoro sono convocati alla Casa del Fascio. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Il Comitato provinciale Ente Radio Rurale

Il Comitato provinciale Ente Radio Rurale si riunirà alle ore 11.30 di giovedì 16 corr. alla Casa del Fascio.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto per l'A. I.

I componenti il Consiglio direttivo dell'Istituto per l'Africa Italiana sono convocati per le ore 11.30 di venerdì 17 corr. alla Casa del Fascio.

La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

ASTERISCHI

Mandorli in fiore

Per poco che il febbraio sia mite, il mandorlo, o prima o dopo, in questo mese fiorisce. Con lo straordinario tepore dell'inverno di quest'anno (da un mese intero abbiamo temperature quasi sempre primaverili) la fioritura di mandorli non s'è fatta aspettare. Da alcuni giorni, su tutte le nostre colline esposte a sole, si vede quello sfarfallio candido pizzicato di verdolino che è caratteristico della sbocciante fioritura del mandorlo. Ed è sempre allegrezza il vederlo, sebbene sia maggiore allegrezza negli inverni crudi, quando esso garantisce che ci avviciniamo a più dolce stagione. Quest'anno manca un po' il contrapposto. E il mandorlo non è nemmeno il solo a fiorire. Già abbiamo veduto altri fruttici in movimento, e qualche pruno già stellato di fiori. E nella pianura friulana ormai fioriscono le siepi di biancospino. C'è soprattutto una precocità di primavera che si vorrebbe calmata, se tenessimo noi l'amministrazione del tempo. Queste benedette piante hanno sempre la tendenza di credersi a Napoli; e poi all'improvviso si ripresenta l'inverno e dice che in febbraio è lui il padrone di casa, e fa l'atto di scarnire i fiori. Speriamo che non lo faccia, benchè finora ha mostrato di non conoscere siffatte maniere.

Una «personale» d'arte del pittore Romeo Marsi

Fra qualche giorno, nel salone d'arte Michelazzi, di via Mazzini n. 16, si aprirà una mostra personale del pittore istriano Romeo Marsi. L'artista, che gode larga notorietà a Pola per le sue precedenti esposizioni e per la sua partecipazione alle sindacali d'arte, presenterà agli amatori della nostra città una ventina di opere fra cui alcune già acquistate da privati.

Crociere a Tripoli in primavera

Quote da L. 160 tutto compreso. Informazioni: S.I.O., piazza Tommaseo 2, telefono 69-94.

Da «Mia»

— la miglior calza — continua la vendita eccezionale di calze donna, uomo e bambino a prezzi ribassati. «Mia» Passo S. Giovanni 2 (fronte ai Portici P. Caduti Fascisti).

Onorificenza

Il concittadino ing. Mario Molinari, residente a Liegi, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Ancora questa settimana

Tyrichter offre speciali vantaggi con la vendita del bianco. I ritardatari ne sappiano approfittare. Affrettarsi in via Mazzini 23.

Promozione

Il nostro concittadino mons. dott. Carlo Musizza, cameriere d'onore di S. S., canonico teologo del Capitolo cattedrale di Capodistria e professore di teologia nel Seminario centrale di Gorizia, è stato promosso alla cattedra di teologia sacramentaria presso la Università Pontificia di «Propaganda Fide» a Roma, conservando la prebenda canonicale. Congratulazioni vivissime.

Nozze

Ieri si unì in matrimonio il Capomanipolo della Milizia Confinaria Antonio Fabi, Comandante il Manipolo di Bretto, figlio del chiarissimo medico chirurgo dott. Alessandro Fabi, con la gentile signorina Bruna Pelizon, figlia dell'ufficiale superiore delle RR. PP. e Telegrafi Bruno Pelizon. Testimoni per lo sposo lo zio cav. uff. avv. Alberto Fabi, Primo Pretore Capo di Trieste e lo zio dott. ing. Giulio Fabi; per la sposa l'industriale Federico Flajs e il cognato dott. Augusto Campana, scrittore della Biblioteca Vaticana. Felicitazioni ed auguri.

Fidanzamento

L'egregio Console generale di Jugoslavia nella nostra città, signor Radovan Petrovic, si è fidanzato questi giorni con la gentile signorina Olga Stojakovic di Belgrado. Alla eletta coppia fervidi auguri.

Il Veglione delle meraviglie

A rendere più ricco di attrattive e particolarmente festoso il Veglione della Stampa, i principali Dopolavoro della città hanno, come è noto, messo a disposizione le risorse della loro ammirabile organizzazione. A cura dei vari enti il grande atrio del Rossetti e il vasto palcoscenico, appariranno, la sera del 21 febbraio, completamente trasformati. Chioschi eleganti e pittoreschi sorgeranno dovunque, artisticamente armonizzati con il carattere della festa.

Vivo interesse invece va suscitando il concorso delle maschere per il quale sono stati messi in palio ricchi premi, fra cui uno del valore di 1500 lire. Ma a parte il contributo di festosità e di eleganza che il concorso delle maschere darà al Veglione, il Circolo della Stampa sta organizzando una mascherata, che farà il suo ingresso nella sala del Rossetti, alla mezzanotte e mezza del 21 febbraio, dopo la chiusura del Teatro Verdi. Una mascherata sbalorditiva per originalità e signorilità di costumi e perfettamente intonata al '700 veneziano e al tema del Veglione, farà il suo festoso ingresso nella sala dando così uno spettacolo di eccezionale eleganza per bellezza, brio e splendore di giovinezza.

I biglietti d'ingresso per il Veglione della Stampa si trovano già in vendita alla Biglietteria centrale (corso Vittorio Emanuele III, 1, tel. 94-88) dove si accettano anche le prenotazioni per i palchi ancora liberi.

I biglietti a prezzo ridotto per maschere si acquistano direttamente al Circolo della Stampa, via Mazzini 30. Per i dopolavoristi sono stati distribuiti presso le sedi dei Dopolavoro, biglietti a prezzi speciali.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22, I.

Vendite al Monte di Pietà. Nell'entrante settimana andranno all'asta i pegni preziosi gestione 183 assunti inclusivo il n. 2186 e rinnovati inclusivo il n. 104268; i non preziosi gestione 183 assunti inclusivo il n. 5891 e rinnovati inclusivo il n. 103118.

GALTRUCCO
Piazza Goldoni 1
La più importante Casa Italiana
in tessuti novità
invita visitare i
primi arrivi
novità primaverili
CASA FONDATA NEL 1870
Trieste - Roma - Milano
Genova - Torino - Novara

il completo elenco
dei nuovi Regali Cirio
riccamente illustrato,
è pronto per Voi
PER VOI
Richiedetelo inviando
il vostro nome e indirizzo alla Società Cirio
San Giovanni a
Teduccio (Napoli)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-

Convocazioni lavoratori dell'industria

Si comunica l'elenco delle convocazioni settimanali indette dalla Unione lavoratori dell'industria per il periodo dal 13 al 18 febbraio 1939-XVII:

Gruppo abbigliamento: dipendenti della sartoria Fulignot, lunedì 13 corr., alle 18.30; dipendenti della sartoria Rosada, martedì 14 corr., alle 18.30; dipendenti della sartoria Steiner, mercoledì 15, alle 18.30.

Gruppo alimentazione: Direttorio e fiduciari Sindacato dolcieri, martedì 14 corr., alle 18.

Gruppo arredamento: dipendenti falegnameria Micheli, giovedì 16 corr., alle 18.30; dipendenti falegnameria Vecile (in via Duca d'Aosta) venerdì 17 corr., alle 18.30.

Gruppo autoferrotranvieri: assemblea degli autoferrotranvieri venerdì 17 corr. alle 19.15.

Gruppo carta e stampa: Direttorio Sindacato poligrafici, mercoledì 15 corr., alle 18.30.

Gruppo chimici: fiduciari ed esperti impiegati chimici, lunedì 13 corr., alle 19.

Gruppo edilizia: Direttorio Sindacato muratori, lunedì 13 corr., alle 18.30; Direttorio Sindacato pittori e decoratori, martedì 14 corr. alle 18.30; Direttorio Sindacato carpentieri, mercoledì 15, alle 18.30; Direttorio Sindacato addetti impianti idrici, giovedì 16, alle 19; Direttorio Sindacato impiegati edilizia, giovedì 16, alle 19; Direttorio Sindacato manufatti in cemento, venerdì 17, alle 18.30; dipendenti ditta Toresella (impresa pulitura), sabato 18, alle 17.30.

Gruppo metallurgici: lavoratori impianti elettrici (ditta Luigi d'Arci) lunedì 13, alle 18; fiduciari e esperti lavoratori meccanici (Fabbrica Macchine S. Andrea), martedì 14, alle 19; fiduciari esperti lavoratori Arsenale Lloyd Triestino, mercoledì 15 corr., alle 19; Direttorio impiegati metallurgici, giovedì 16, alle 19; fiduciari esperti siderurgici «Ilva» Ferriera Servola, venerdì 17, alle 17.

Gruppo spettacolo: Direttorio del Sindacato personale tecnico e operai spettacolo, mercoledì 16, alle 10; Direttorio Sindacato orchestrali e bandisti, giovedì 16 corr. alle 10; Direttorio Sindacato corali e tersicorei, venerdì 17, alle 17.

Gruppo vetro e ceramica: lavoranti lampadine ditta «Atti», lavoranti lampadine ditta «Scale», lavoratni lampadine ditta «Asso Lux» Neon, per giovedì 16 corr. alle 18.30.

Alessandro Melchiori a Trieste

Il Comandante del Reggimento "Lamarmora,, al rapporto dei Bersaglieri a Monfalcone

Stamane, alle 8, giunge a Trieste, Alessandro Melchiori, comandante del Reggimento dei bersaglieri in congedo. L'ospite illustre sarà salutato alla stazione dalle balde schiere piumate della «Enrico Toti» le quali saluteranno in lui l'eroico combattente del Carso e della guerra etiopica. Subito dopo l'arrivo, Alessandro Melchiori si recherà alla Casa del Combattente ove ispezionerà la sede della «Toti». Indi, ripartirà per Monfalcone onde presiedere al grande rapporto dei bersaglieri monfalconesi i quali, assieme ai camerati di Trieste, Gorizia e Udine, presteranno giuramento di fedeltà al Duce, secondo le nuove disposizioni dello Statuto.

Monfalcone fascista, tributerà al gerarca, fedele collaboratore del Duce, quella manifestazione di simpatia che sempre rivolge ai rappresentanti del Regime.

Il discorso che Melchiori pronuncierà è atteso con interesse e con ardore vivissimo dai bersaglieri monfalconesi. I reparti e le associazioni si schiereranno davanti alla Casa del Fascio per le 9.30, ora in cui il corteo si muoverà verso il Teatro Azzurro, sfarzosamente illuminato ed addobbato. La fanfara dell'11.o Reggimento bersaglieri, colla truppa in armi, giungerà a Monfalcone alle 8.30 e darà la sveglia alla città. La fanfara dei bersaglieri di Monfalcone, inizierà un giro alle 9 precise. I reparti della G.I.L. saranno prelevati dalla fanfara dei bersaglieri alla loro sede.

La sezione bersaglieri «Enrico Toti» di Monfalcone ha pubblicato un manifesto di sabato al gerarca Melchiori. Striscie tricolori inneggianti al Duce e all'Italia bersagliera sono stati affissi alle cantonate e alle strade della città. Al Teatro Azzurro possono accedervi tutti i cittadini, occupando i posti assegnati dai comandanti addetti all'ammassamento.

I Prelittoriali del lavoro

Il Federale assiste alle prove

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato ad assistere alla prova pratica della selezione comunale per lavoratori del legno ed industrie artistiche. Come per tutte le gare ove i concorrenti si sono presentati numerosi anche per quella riservata ai lavoratori del legno si è provveduto a sottoporre i dieci migliori classificati nelle prove di cultura fascista e di cultura tecnico-professionale ad una prova pratica.

Il Federale si è soffermato a lungo sul posto intrattenendosi con alcuni concorrenti, che tutti hanno dato prove di una buona preparazione sia tecnico-professionale che di cultura fascista.

Con questa gara e quella di lunedì prossimo si concludono le prove di selezione comunale iniziate il 20 gennaio ed alle quali hanno preso parte oltre 250 partecipanti. A giorni verrà pubblicato il calendario dei Prelittoriali del Lavoro ed i nomi dei primi classificati nelle prove di selezione comunale.

Vagabondaggi di artisti

Il circo, il circo! Alle prime case della città, i bimbi hanno avvisato i due grandi carrozzoni e sono accorsi curiosando. Anche la gente volgeva gli sguardi indagando per trovare un nome e facendone meraviglia perchè non era stata preavvisata in questi giorni nessuna venuta nella nostra città di questi grandi teatri vaganti.

Doveva essere l'avanguardia. Un grande carrozzone, ieri mattina verso le 10, un carrozzone moderno, con varie camere e con ogni comodità: sembrava quello del direttore. Aveva agganciata un'altra carrozza più piccola, evidentemente per i bagagli, che dovevano essere molti e, agli occhi dei bimbi, apparivano fiabeschi: scudisci, sfere per la danza degli orsi, uniformi per i domatori dei leoni e degli elefanti, trapezi, parallele, e chi più ne ha, più ne metta.

Erano entrati in città dalla costiera di Barcola e, dopo averne attraversato le vie principali, hanno imboccato la strada di Fiume. Veramente una piccola sosta a Trieste l'hanno fatta. Dal carrozzone scese un gruppo di uomini e di donne, ben vestiti, piacevoli, giovani e anziani. Si sono informati chiedendo qua e là — qualche parola d'italiano la sapevano, ma dall'idioma si sono svelati per tedeschi — ove potessero sostare. Sembra però che il posto che si è voluto designare a loro non ne sia andato troppo a genio, talchè, senza molto rammaricarsi, sono risaliti nella loro pratica ed ampia casa ambulante, hanno spalancato le finestre al sole ed hanno drizzato la prua verso il Carnaro.

E il circo? Quando verrà? Non vedremo le giraffe e le tigri ammaestrate? Si potrà visitare il serraglio?

Ma no, ma no! Non erano mica saltimbanchi. Un gruppo di artisti tedeschi — un po' di vacanza se la possono pur prendere — ha intrapreso un giro turistico in questa nostra bella Italia, anche più bella in questi giorni di primavera precoce. E ai momenti di celebrità ch'essi hanno avuto sulla ribalta dei diversi teatri, possono ora aggiungere il successo di questa loro rassegna in sordina sul più vasto palcoscenico della natura, che un ignoto regista ha dotato di meravigliosi scenari e di un pubblico molto più devoto ed entusiasta.

Concerto di fisarmoniche. I componenti la sezione fisarmonica e lirica del Dopolavoro «Quis contra nos» stanno preparandosi a dare un concerto di fisarmonici e vocale nella rinnovata sala della sede. Novità dunque, per Trieste, perchè la fisarmonica, strumento tipicamente italiano, non è dai più tenuto nella dovuta considerazione come strumento da concerto.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

RADIO

Programmi del 12 febbraio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8: Lezione di amarico; 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima: «Accademisti della «Gil», documentario dell'Accademia della Farnesina. Parte seconda: Dischi di celebrità; 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore; 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 12.20: Confidenze sportive; 12.30: Dischi di musica varia; 13: Ev. comunicazioni dell'Eiar; 13.15: «E' successa una disgrazia», racconto musicale di Vittorio Metz; 13.45: Dischi di opera; 14.15: Concerto bandistico; 16: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio divisione nazionale Serie A; 16.45: Notizie sportive; 17: **«La capanna e il tuo cuore»**, di Adami. Nell'intervallo e alle 18.40: Notizie sportive; 19.25: Risultati del campionato di calcio Serie C; 19.40: Notizie sportive: Risultati e commenti; 20.20: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale: «La riforma fascista della scuola»; 20.30: Dischi; 21: **«Mefistofele»** (dischi). Nell'intervallo del I atto: Conversazione di S. E. Lucio D'Ambra, Accademico d'Italia: «La vita letteraria e artistica».

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 8-16.45: Vedi Trieste; 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: **Concerto sinfonico-vocale:** Orchestra stabile e coro della R. Accademia di S. Cecilia diretti dal maestro Vittorio Gui. Maestro del coro Bonaventura Somma. Nell'intervallo (17.45 circa): Bollettino presagi. Dopo il concerto: Eventuali notizie sportive; 19.25-20.30: Vedi Trieste; 21: **«Mi volevi così»**, un atto di Diego Calcagno e Franco Ciarocchi. Dopo la commedia: **Musiche brillanti** dirette dal maestro Cesare Gallino. Nell'intervallo: Voci del mondo; 22.30 circa: **Concerto del soprano Margherita Cossa e della pianista Cesarina Buonerba.**

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 15: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: **«Il campiello»**, commedia in cinque atti di Carlo Goldoni. Riduzione in tre atti di Mario Ghisalberti. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. Negl'intervalli: Medaglione. Asterischi dialogati; 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal maestro Pietro Bresci; 19.25-20.20: Vedi Trieste; 20.30: **Musiche contemporanee di ispirazione napoletana** (soprano Alba Anzellotti); 21: **Concerto del violoncellista Camillo Oblach** (al pianoforte Giovanni Bonfiglioli); 21.45: **Banda del R. Corpo di polizia di Roma** diretta dal m.o Andrea Marchesini. Indi Dischi.

Da domani nel Piccolo della Sera, *in appendice, iniziamo il meraviglioso romanzo, che è storia, della vita di Cagliostro, il mago o l'impostore geniale, la cui fama percorse tutta la Europa. Lo studio, che è interessante anche nei riguardi della critica storica, è dovuto a*

FRANCESCO VAIRO

Avvenimenti della vita teatrale

"Haensel e Gretel,, e "Carillon magico,, in un'esemplare esecuzione al Verdi

La cronaca della serata è tra le più liete e festose della stagione: dieci applausi dopo il primo atto e dieci dopo il secondo di «Haensel e Gretel»; con evocazioni alla ribalta al direttore Santini, a Tatiana Menotti, a Bruna Dragoni, a Elvira Casazza, interpreti festeggiatissime, insieme al regista Messina. Il pubblico si è abbandonato, con serena effusione, alla innocente e fanciullesca grazia della favola e alla penetrante e carezzevole atmosfera musicale dell'opera, nè ha risparmiato i suoi fervidi e calorosi consensi alla fine del «Carillon magico» evocando tra scroscianti e vibranti applausi gl'interpreti della danza, la regista Bronzi e il direttore Santini altre dieci volte alla ribalta. Un successo di gran rilievo decretato da un pubblico imponente e signorile che conforta l'indirizzo della stagione e illumina le fatiche intelligenti e perseveranti dell'Intendente maestro Giuseppe Antonicelli.

L'opera fiaba

Per lungo tempo Engelbert Humperdinck con «Haensel e Gretel» e «Figli di re» e Guglielmo Kienzl con «Evangelimann» furono considerati come successori della scuola wagneriana. Specialmente Humperdinck, che ha creato il suo mondo favoloso sullo sfondo di foreste, valli, tra voci di animali e della natura e che sotto certi aspetti non ha potuto scostarsi dal modello musicale wagneriano, fu giudicato un postwagneriano. E riascoltando ieri sera, dopo molti anni, la fluida e colorita e sapientemente elaborata orchestrazione di «Haensel e Gretel» non si può negare, per quanto si riferisce alla descrizione dell'elemento naturale, il decisivo influsso di Wagner, mentre nella presentazione del mondo favoloso e nella individuazione dei personaggi, Humperdinck mostra una propria ispirazione, delicata, poetica, chiara e fanciullesca nella quale ha parte anche la canzone popolare tedesca. Qui il campo della emozione musicale, la ricerca dei sentimenti, la forma del linguaggio si distaccano completamente dai mezzi wagneriani.

Ciò che nel pensiero musicale wagneriano è mistico, eroico, idillico, drammatico, contrapposto tra mondo naturale e mondo degli dei, in Humperdinck è semplicemente umano, piccolo umano, limitato nell'espressione, semplificato nel contenuto, eppur così riccamente svolto sulle forme contrappuntistiche, tanto sapientemente sfruttate nello sviluppo dei temi, nel loro trasferimento attraverso i gruppi strumentali, che l'impronta orchestrale ci richiama al procedimento wagneriano.

Ma la poesia infantile, la freschezze della melodia, la commovente dolcezza della favola, la fiorente purezza della natura e anche la innocente comicità nella quale si innestano sprazzi grotteschi, illeggiadriscono e alleggeriscono il linguaggio orchestrale di Humperdinck, impareggiabile nella colorazione musicale dell'atmosfera boschiva, nella trasparenza dell'impronta melodica, nella invenzione dell'elemento favoloso. Per queste qualità di sapienza polifonica e di colorazione orchestrale e di ricchezza strumentale, «Haensel e Gretel» è da molti anni nel repertorio permanente dei grandi teatri d'Opera tedeschi.

Si è visto iersera, nella grazia del tessuto strumentale, la stretta aderenza tra l'espressione vocale e il commento orchestrale e in questa aderenza, l'unità del pensiero musicale. Non solo dunque il contenuto ideale della materia musicale di Humperdinck è completamente staccato, sia dal dramma musicale wagneriano, che dal melodramma tradizionale, ma anche nel rapporto tra linguaggio sinfonico e individuazione vocale dei personaggi, l'orchestra non svolge parti preponderanti gravando o complicando la casta e infantile semplicità della scena, ma anzi la richiama e la rispecchia con elegante equilibrio. Difficile per un teatro senza repertorio stabile e di risorse limitate, la realizzazione di «Haensel e Gretel» ch'è musicalmente e scenicamente opera complessa, piena di esigenze, e tecnicamente complicata.

Tanto più lodevole e ammirabile lo sforzo compiuto dall'Ente Autonomo del «Verdi» nella realizzazione dell'opera di Humperdinck, per la quale ha messo a disposizione, oltre alla sensibilità interpretativa del direttore Santini, la capacità scenica e vocale di un gruppo cospicuo di artisti e un corredo tecnico, di luci e di comparserie che, diretto e disciplinato dal regista Messina, ha mostrato le possibilità crescenti del palcoscenico e il migliorato assetto delle sue attrezzature.

La squisita interpretazione

Per temperamento, intelligenza scenica, facoltà espressive e doti vocali, gl'interpreti di «Haensel e Gretel» dai principali ai collaterali, apparvero tutti, non solo ottimamente preparati, ma istintivamente inclinati alla personificazione delle parti, dalla signora Elvira Casazza che negli stracci e con la scopa miracolosa della Strega Marzapane, ha reso con plastica coloritura e incisiva arguzia e pittoreschi tratti grotteschi il personaggio. Tatiana Menotti, dopo qualche anno di assenza dalle nostre scene, ha raffinato e intensificato i suoi mezzi espressivi che non sono nè pochi, nè comuni. Della illustre scuola paterna, Tatiana Menotti conserva la salda impronta nell'impostazione vocale, della bella dizione, della ricerca interpretativa del personaggio e iersera tutto ciò è stato offerto dall'artista con gentile e pura semplicità, talchè si può dire che Gretel ha trovato la sua più graziosa e acuta personificazione italiana, sia nella forma squisita del canto che nella capacità vocale.

Bruna Dragoni, nelle vesti mascoline di Haensel, ha trovato, con la riconosciuta disinvoltura e penetrazione artistica che già si affermarono in altra stagione, atteggiamenti ed espansioni di canto e grazia di motteggi molto significativi per il nitido e vivo rilievo della sua parte. Le molte capacità di Carmen Tornari ebbero modo di manifestarsi anche nella breve ma importante figurazione di ieri sera riuscita di pregio particolare, e Leone Paci, dicitore nitido ed espressivo, ha degnamente completato il quadretto. Nerina Ferrari come Nana Sabbiolino e Maria Scodini come Nana Rugiadosa si disimpegnarono con intelligenti possibilità.

Il maestro Gabriele Santini ha concertato e diretto «Haensel e Gretel» con la costante cura di equilibrare i rapporti orchestrali con la scena ed ha dato al tessuto sinfonico movimenti, colori, eleganze pieni di buon gusto. Quanto alla parte scenografica, il dilemma verte sempre sulla scelta tra il sintetismo moderno o la vecchia maniera oleografica. Iersera la scenografia di «Haensel e Gretel» mostrò la predilezione per l'antico, anche nell'apparizione degli angeli, anche nella creazione dei fantasmi della foresta, che potevano trovare, con mezzi adeguati, risoluzioni più semplici e suggestive. Ma, nell'insieme, il quadro è riuscito, anche come celerità di mutamenti, ed efficacia di illuminazioni, e sapienza di graduazioni, per la collaborazione esperta di Giovanni Sembianti. Applausi calorosi, insistenti, ripetuti a tutti gli interpreti, al maestro Santini, al regista Messina, confermarono il favorevole, fervido giudizio del pubblico per l'opera e i suoi esecutori.

Il ballo sinfonico

«Il Carillon magico» di Pick-Mangiagalli è qualcosa di più che una commedia mimo-sinfonica e si sarebbe tentati di definirlo quasi un poema sinfonico, malgrado i suoi legami scenici, tanta è l'ampiezza del suo respiro orchestrale, l'originalità e profondità dei suoi concetti musicali, l'ardimento dei suoi procedimenti strumentali, la grazia ispirata della sua impronta melodica, il calore del suo dinamismo. Modernissimo, cioè aderente alla nostra sensibilità e appagante al nostro gusto dieci e più anni or sono, modernissimo è anche oggi per le stesse motivazioni. Il «Carillon» non è solo l'opera sinfonica maggiore di Pick-Mangiagalli e da lui mai superata, ma è anche una opera singolarissima che non ha l'eguale in Italia nella moderna e recentissima letteratura musicale. La veemenza del suo flutto sinfonico accanto all'idillica quiete del suo respiro romantico, del suo passo danzante, fa pensare talvolta all'influsso di Strauss, almeno per quanto riguarda il procedimento strumentale, per quanto i segni della personalità inconfondibile di Pick-Mangiagalli non manchino in questa iridescente, fremente partitura, dal violento e imperioso irrompere strumentale dell'inizio, al tema del Carillon, a quello di Colombina, alla mandolinata di Pierrot, alla contrapposta e grottesca banda delle maschere, all'inzuccherato minuetto, all'aria malinconica e rabbrividente di Pierrot di squisita, elegantissima e profonda ispirazione, al ritmo arguto e burlesco di Arlecchino.

Iersera il «Carillon» ha deliziato, ha infervorato il pubblico e per la robusta, penetrante interpretazione orchestrale di Gabriele Santini e per la leggiadra, incantevole realizzazione scenica e danzante. Gabriele Santini ci ha dato, con pienezza di istinto musicale, tutte le fasi coloristiche e le sottigliezze delle gradazioni, e la concisione dei caratteri, e la vibrazione sonora dei vari episodi sinfonici con luminoso rilievo e vigore di stacchi, accentuando i lineamenti della danza e della mandolinata con le efficaci prestazioni degli archi, e Annita Bronzi come regista e come coreografa, ha mostrato con raro buon gusto e senso plastico e intuizione psicologica del valore degli episodi, quanto vale il suo ingegno al servizio di questo genere d'arte. Sulla scena un gruppo di danzatrici di singolare sensibilità come la signorina Rya Legnani, interprete di Arlecchino, espressiva nel tratto arguto, nella mimica burlesca, e agilmente slanciata nella danza. Il suo linguaggio, saldamente connesso al ritmo orchestrale, è sempre eloquente e conciso, e al suo chiaro intendimento partecipa tutto il corpo, nell'armoniosa concordanza degli atteggiamenti, nella colorita euritmia dei movimenti, nella penetrante significazione dei gesti.

La capricciosa e vana leggerezza di Colombina è risultata con gli aggraziati movimenti, lievi e leggiadri, di Vanna Busolini e la trepida speranza, le vane illusioni e le sentimentali sconfitte di Pierrot trovarono nella signorina Britta Schellander intima impronta ed espressioni felicemente modellate in rapporto al tema musicale. Nelle grazie patetiche della Principessa del Sogno, Lisa Walther, ha mostrato l'elegante compostezza e la morbida grazia delle sue movenze e la Leghini si è intelligentemente atteggiata nella figurazione del Cavaliere Galante.

Uno spettacolo di rara finezza al quale il corpo di ballo e la scena del secondo quadro e le trasformazioni luminose del Sembianti hanno dato una dignità e bellezza non facilmente riscontrabili e un successo ch'è testimoniato dalle ripetute acclamazioni agli interpreti, al direttore Santini, alla Bronzi, e agli altri collaboratori della scena.

V. T.

"Madama Butterfly,, oggi al Verdi

Oggi, alle 15.30 precise, rappresentazione diurna di «Madama Butterfly» di G. Puccini, con Licia Albanese protagonista e Carmen Tornari, Mario Filippeschi, Leone Paci, Angelo Mercuriali. Dirigerà il m.o Gabriele Santini.

Per rendere possibile alle madri di partecipare agli spettacoli diurni, l'Ente del Teatro, in accordo con la Federazione dei Fasci, ha organizzato uno speciale «nido dei bambini» che funzionerà presso la sezione femminile del Gruppo «Razza» — piazza Verdi 2 — (di fronte al teatro), dalle ore 14 in poi. Ciascuna madre che non abbia modo di disporre altrimenti, potrà ivi consegnare — dietro presentazione del biglietto già acquistato — i propri bambini, ai quali sarà assicurata la più scrupolosa assistenza durante tutta la durata dello spettacolo.

Domani, lunedì, dalle ore 10 in poi, si inizierà, alla Biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly», che avrà luogo martedì 14 corrente.

Prime cinematografiche

"La grande Imperatrice,,

Non è facile impresa restringere, in meno di due ore di spettacolo, gli avvenimenti grandiosi che si susseguirono durante il lunghissimo regno — 63 anni — della Regina Vittoria d'Inghilterra. Tanto più quando, accanto ai fatti politici, vi è da narrare la storia di un amore come quello che unì la potente Sovrana inglese al Principe Alberto di Coburgo, e portò le loro due anime e le loro personalità politiche fino a una completa, ideale fusione.

Un solo metodo poteva salvare la regìa di Wilcox da un eccessivo affastellamento, e Wilcox l'ha seguito: dare maggior spazio alla vita sentimentale di Vittoria e Alberto, accennare per sommi capi alle tappe dell'espansione dell'Impero britannico e far sì che questi accenni, nonchè gli uomini che di essi furono i maggiori esponenti — Melbourne, Peel, Disraeli, Palmerston, Gladstone — partissero tutti dalla visione di Vittoria ed Alberto uniti nella fatica di regnare, sugli sfondi, dal vero o esaltamente ricostruiti, dei castelli di Windsor e Buckingham. In tal modo il film è riuscito una talvolta grandiosa, se pure sommaria, ma sempre fedele esaltazione storica del periodo più glorioso dell'Impero, nonchè di quello spirito familiare un po' grave e rigido, ma pieno di nobiltà, per cui i Reali inglesi sono oggi ancora considerati come la famiglia modello di tutta l'Inghilterra.

Anna Neagle e Anton Wallbrook sono due interpreti di eccezionale bravura — osservare la trasformazione della Neagle dall'età giovanile all'epoca del giubileo — Wallbrook è particolarmente in forma, con una perfetta dosatura di energia e d'amore. Le truccature degli altri personaggi storici sono veri modelli; specie quella di Palmerston.

L. T.

Vivo successo di Rina Pellegrini al Teatro Reale di Roma

Abbiamo da Roma che iersera nella «Sonnambula» ha debuttato al Teatro Reale dell'Opera la soprano concittadina Rina Pellegrini. Il successo della giovanissima artista nostra è stato vivissimo. Applaudita fervidamente a scena aperta, Rina Pellegrini è stata alla fine di ogni atto acclamata con entusiasmo dal pubblico, che l'ha giudicata un'autentica rivelazione.

Il violinista Cillario alla Società dei Concerti

Domani sera, si presenterà al pubblico della Società dei Concerti, in Sala del Littorio, il giovane e valoroso violinista Carlo Felice Cillario, che coadiuvato al pianoforte dal m.o Simoncelli, eseguirà musiche di Nardini, Mozart, Szymanowsky, Paganini, Sarasate e d'altri.

L'addio di Cecchelin al Filodrammatico

Oggi prende congedo dal Filodrammatico la Compagnia di Angelo Cecchelin, con le ultime repliche della divertentissima commedia musicata «Una partita a quattro». Domani debutta il fantasista internazionale Giorgio Linchi con la sua compagna d'arte Vilma Suzi e la loro orchestra «Radio Ritmi Italiani», nonchè altri noti artisti, come il comico Senzani, la cantante Gianna Castello, ecc.

La serata d'arte al «Ditci». Lo spettacolo d'arte che è stato rimandato per lutto nazionale si terrà domani, alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 15.30: «Madame Butterfly», di G. Puccini.

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Succ.: «Terra di fuoco», con Tito Schipa, Mireille Balin.
NAZIONALE. 14: «La grande imperatrice», A. Neagle, A. Walbrook.
EXCELSIOR. 14: Successo: «Allora la sposo io» con Danielle Darrieux.
PRINCIPE. 14: Trionfale succ.: «Marionette», con il re del canto Beniamino Gigli e i tre comici Paul Kemp Lucia Englisch, Theo Lingen.
FENICE. 14.30: «Ettore Fieramosca», con G. Cervi, E. Cegani, M. Ferrari.
FILODRAMMATICO. 13.45: Addio della Comp. Cecchelin. Sullo schermo: Grand. succ. «Il Barbiere di Siviglia», M. Ligero, R. Rodrigo.
ITALIA. 14: «Pazza per la musica», delizioso di musiche e belle canzoni con l'affascinante Deanne Durbin.
REGINA. 14: «Modella di lusso», film allegro, a splendidi colori, con Warner Baxter, Joan Bennet. L. 1.
IMPERO. 14: «Il principe Azim», il meraviglioso film a colori naturali della London Film diretto da Alessandro Korda con Sabù il birichino simpatico.
REALE. 14: «Chery Bibi l'evaso», con Jean Gabin e Colette Darfey. Un grandioso film di passione.
GARIBALDI. 14: «La resa del Sebastopoli». Ultimo giorno. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Il colpevole», con Madeleine Ozeray. L. 1.
MASSIMO. 14: «Il prigioniero di Zenda», con R. Colman. Successo.
MODERNO. 14: «Penitenziario», con Jean Parker e «Rapsodia d'amore», con Gustav Fröhlich.
ODEON. 14: «I due derelitti», con Peter Bosse, il bimbo prodigio.
ARMONIA. 14: «Amore tzigano», con K. Hepburn. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 14: «Orizzonte perduto», con Ronald Colman e Margo.
AZZURRO. 14: «Nina Petrovna», con Isa Miranda e Fernand Gravet.
RADIO. 14: «Accusata». Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks. Passionale.
POPOLO. 14: «Maschera di mezzanotte», magnifico, passionale e divertente, W. Powell, Ginger Rogers.
VITTORIA. 14: «Solo per te», con Beniamino Gigli e Maria Cebotari.
CENTRALE. 14: «Gli ultimi quattro di S.ta Cruz», drammatico passionale.
ADUA. 14: «Il pozzo della morte», con John Loder, e «Femmina dei porti».
VENEZIA. 13.30: «Donne e carnefici» e «Signorina datemi del tu», A. Ondra.
BELVEDERE. 14: «Il dominatore», con Clive Brook e Madeleine Carroll.
ARGENTINA. 14: «Il fascino di Bohème», con Jan Kiepura, M. Eggerth.
CARDUCCI. 14: «Follia della metropoli» e «Bouleboule I re negro».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA, ore 17.
RISTORANTE BIRRERIA «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37). Rinnovata cucina viennese. Aperto dopo lo spettacolo dell'opera sino alle 2. Pasti alla carta al prezzo fisso di L. 7
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 16.30: Tè danz. 21: Tratt. Orch. Tommasi.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il Lotto e la sua gran giornata

Il primo estratto per la ruota di Venezia il 79: fra le migliaia di partecipanti all'indovinello non è balenato alla mente che a soli quattro concorrenti: Ada Selisca, abitante al N. 10 di via dei Leo; Luigi Mori, abitante al N. 6 di via Luigi Ricci; Raguseo, abitante al numero 2 di via Somma, e Pino Marcovich, abitante al N. 1 di via del Cisternone. Al sorteggio, questa volta, martedì, posdomani, si presenteranno, dunque, nei nostri uffici quattro concorrenti, di trentadue che erano la decorsa settimana. Se ne può dedurre, che certi numeri non godono troppe simpatie, se a migliaia di indovini, l'odierno 79, non si è affacciato alla mente. Però questo numero, associato col 21 avrebbe fruttato un bell'ambo al vincitore della settimana scorsa, il Cattaruzza, se egli non avesse fatto una giocata secca per afferrare un terno. E' l'affare dell'eterno «senno del poi»; l'affare di quel «se» che pronunciano tutti i pentiti di non averci pensato prima: Se avessi scritto sulla schedina il 79, si sarà detto il Cattaruzza, avrei vinto anche la terza volta! Cosa, che, a dire il vero, sarebbe stata eccessiva. Ma questa settimana, la causa della scarsezza delle vincite va dovuta all'avvenimento mondiale della morte del Pontefice, sul quale fatto si sono concentrati tutti i cabalisti per ricavarne i numeri, che, se fossero usciti, avrebbero assestato alle casse del Lotto un colpo formidabile, data la enorme, mai vista corsa dei cittadini e, specialmente, del popolino, ai banchi del giuoco.

Incominciata già al primo annuncio della morte del Papa, la ressa dei giocatori nei banchi si era andata intensificando, sino a formare delle lunghe code di gente che aveva tralasciato ogni altra briga per venire in possesso del polizzino apportatore di fortuna. Si giunse così, nella mattinata di ieri, alla necessità di richiedere l'opera disciplinatrice dei vigili urbani e di carabinieri. Ma in parecchi posti, ciò non tolse che battibecchi, alterchi e qualche corpo a corpo di donne, si verificassero, come in via Spiro Xydias dove tre lastre di vetro andavano in frantumi. In quasi tutti i banchi, già alle 12, esaurite le polizze delle piccole giocate, non si poteva giocare meno di dieci e all'ultima ora, non meno di 20 e 25 lire. La giornata si chiuse per molti con la vincita di ambi, per altri con la vincita di terni, ma dei numeri ricavati dalla morte del Papa, mancò l'associazione. Chi ha giocato l'82 — gli anni del defunto — per primo estratto alla ruota di Bari, non ha mancato nel segno. Il 90 è uscito quarto per Milano. Ma è regola che il giuoco va ripetuto per tre settimane e, forse, la vincita potrebbe avvenire alla quarta o anche alla quinta.

Il ballo del Fascio Femminile

Il ballo del Fascio Femminile avrà luogo mercoledì in sala Duca d'Aosta.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 12 febbraio: Giuliano.

13 febbraio: Benigno, Giuliano, Lucinio.

DECESSI (11 febbraio 1939-XVII): Ivancich Mario, m. 5; Battich ved. Budan Teresa, a. 82; Caus in Bettiol Anna, a. 46; Bancalari Federico, a. 66; Fornasaro Giovanni, a. 31; Quaquarelli in Scarcelli Maria, a. 66; Mahnich ved. Cebokin Antonia, a. 79; Grieco Berardino, a. 51; Romito Terzo, a. 41; Nadalin Giovanni, a. 46; Asquini Vittorio, a. 67; Fürst in Degrassi Amelia, a. 52; Ferfoglia Margherita, a. 36; Kutner Giuseppe, a. 72; Peruzzi Giuseppe, a. 75; Bunz Francesco, a. 52; Roma Giuseppina, a. 5.

MATRIMONI TRASCRITTI: Manzin Giuseppe, falegname con Gaio Nerina, casalinga; Battisti Vittorio, cameriere marittimo con Gruden Maria, casalinga; Busetti Attilio, macellaio con Ferjancic Maria, casalinga; Riegler Carlo Enrico, impiegato con Prinz Alma, impiegata; Bacchia Ettore, marinaio con Sgomba Anna, casalinga; Toffolon Guido, modellista con Bianchi Alma, impiegata; Hrescak Carlo, meccanico marittimo con Ponte Luigia Maria, infermiera; Marsi Umberto, elettricista con Sain Armida, impiegata; Ferluga Alberto, autista con Giacovani Teresa, domestica.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Purini Giuseppe, elettricista con Grahonja Maria, casalinga; Barbarisi Giuseppe, capo sarto con Mauro Bruna, impiegata; Torresi Enrico, possidente con Valentich Guglielma, casalinga; Buzzin Rodolfo, carpentiere con Fontanini Irene, giornaliera; Smiciklas Massimo, impiegato con Crini Sparta, casalinga; Ferri Albino, bracciante con Apollonio Palmira, casalinga; Giassi Lorenzo, meccanico con Pitucci Marietta, casalinga; Guarrini Emanuele, sarto con Flora Marietta, casalinga; Kotzmann Mario, bracciante con Gracchi Francesca, casalinga; Poldrugo Carlo, cameriere marittimo con Dazara Marcella, casalinga; Sabini Alberto, muratore con Novak Elena, casalinga; Kermolj Bruno, meccanico con Para Italia, parrucchiera; Cattelani Diego, impiegato con Longhi Nidia, impiegata; Lenasi Oscar, barista con Corsich Rainelda, casalinga; Farolfi Fiorello, commissario di bordo con de Reya Lora, casalinga; Marin Arturo, commesso con Ballaminut Maria, casalinga; Messineo rag. Francesco, impiegato con Gabrielli Albina, casalinga; Berri Riccardo, impiegato con Majovsky Antonia, commessa; Dimotoli Emanuele, agente di p. s. con Pecchiari Emma, sarta; Bullon Umberto, fattorino con Iavernig Aristea, casalinga; De Zan Osvaldo, meccanico con Mari Ilma, casalinga; Indirinella Antonio, guardia di p. s. con Pezzicar Luigia, casalinga; Merzek Giuseppe, commerciante con Segalla Giovanna, casalinga; Pittini Ferdinando, operaio con Skabar Benvenuta Maria, operaia; Visintin Ettore, infermiere con Gaspardis Elisabetta, casalinga; Petrucciani Leonardo, impiegato con Nappi Liliana, parrucchiera; Cibic Giuseppe, scalpellino con Bogatec Antonia, casalinga; Bogatec Mario, scalpellino con Cossutta Danica, sarta; Bogatec Guerrino, scalpellino con Cossutta Zora, casalinga; Quadrini Umberto, droghiere con Cecco Enrica, commessa; Skerlavaj Andrea, manovale con Persic Amalia, casalinga; Cesini Arturo, bracciante con Braini Giovanna, sarta; Zoratti Gastone, pittore con Nobile Mafalda, cameriera; Bianchi Ermanno, panettiere con Tamaro Maria, casalinga; Franceschini Emilio, impiegato con Toffano Iole, casalinga; Spadaro Bruno, sergente maggiore radiotelegr. con Deluca Maria, casalinga; Giunta Vincenzo, tenente R. E. con Lucano Palmira, casalinga; Offizia Albino, autogenista con Basiaco Antonia, casalinga; Viola Marcello, commerciante con Vinci Viola, impiegata; Stalio Ernesto, cameriere marittimo con Zonarelli Esperia, casalinga; Pagnoni Giuseppe, sergente maggiore R. E. con Blascovich Giuseppina, impiegata; Amolaro Natale, oste con Sgorbissa Carla, casalinga; Renzi Umberto, galvanotecnico con Tomasi Ludmilla, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	10	11
Rendita 5%	92.90	92.95
Rendita 3½%	72.90	72.90
Redimibile 3½%	67.80	67.90
Redimibile 5%	92.85	92.90
Obbligaz. Tre Venezie	90.25	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	101.20	101.20
Buoni Tes. nov. 1941	102.40	102.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.60	91.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.10
I. R. I.	457.—	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	2885.—	2880.—
Assicuratrice Italiana	429.—	429.—
Infortuni	1400.—	1400.—
Riun. Adriatica ser. A	1450.—	1445.—
Riun. Adriatica ser. B	1355.—	1345.—
Gerolimich	89.—	89.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	79.—	79.—
Meridionali	785.—	796.—
Premuda	590.—	600.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	232.—	284.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	113.—	113.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	238.50	241.—

CAMBI: Londra 89.10; New York 19; Francia 50.35; Amsterdam 1022.50; Polonia 358.65; Germania 762.35.

Mercato calmo. Valori di Stato sostenuti chiudono a prezzi leggermente migliorati; degli assicurativi ancora offerte Generali e Riunione; domandate a corsi superiori le Premuda, Tripcovich, Terni e Ferrovie Meridionali. Pochi affari in Montecatini, Viscosa, Breda ed Edison.

Piccole sofferen[ze] di stomaco

La maggior parte degli amm[alati] di stomaco hanno cominciato il martirio con dei piccoli male[sseri]. Dopo i pasti sentivano pesant[ezza], avevano dei rinvii acidi, dei m[al di] testa, delle flatulenze e dorm[ivano] anche male. Questi diversi m[ali]seri non duravano; uno o due [giorni] passavano benissimo, un altro digerito più difficilmente. Oh! passerà! si dicevano fra loro [le fu]ture vittime. Arrivò il giorno in [cui] ogni pasto fu per loro un mar[tirio], la digestione che ne seguiva d[ivenne] sempre più dolorosa. Milion[i di] queste vittime dello stomaco [in] tutto il mondo intero, si acco[rsero] però che non solamente tro[vavano] sollievo immediato col prendere [una] piccola dose di polvere o due [o tre] tavolette di Magnesia Bisurata [in] un po' d'acqua, dopo ogni pasto, che finalmente, anche le fu[nzioni] digestive ritornavano normali. [Al]tri meno previdenti, divennero malati cronici e la loro vita è [com]pletamente rovinata. Siate p[ru]denti coll'aver sempre a porta[ta di] mano un flacone di Magnesia B[isu]rata (prodotto di fabbricazione [ita]liana) che si vende in tutte le [far]macie a Lire 5.50 od in grandi [for]mati economici a Lire 9.00. As[sicu]ratevi che vi sia data la Mag[nesia] Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. ... Div. 5: 17-8-1938 - XV...)

OTIZIARIO SPORTIVO

L'odierno incontro allo Stadio

riestina o Modena?

a partita di grande importanza ...ella che la Triestina disputa contro il Modena. Basterebbe ...ria o anche soltanto non vin... per vedere quasi irrimediabilmente pregiudicata la già compromessa situazione. Alla Triestina si presenta un'occasione pro... Non la deve sciupare. ...lgrado le prove di insufficienza ...lla squadra, gli sportivi non ...o perduta la fiducia nelle sue ...bilità e pensano con ammi... ...le recidività che la Triestina

...rmazione delle squadre

TRIESTINA

Gaigherle — Umer — Loschi

Valcareggi — Rancilio

Grezar — Chizzo

Trevisan — Colaussi

Uneddu — Zironi

Scaramelli — Notti

Gifford — Galli

Vignolini — Mosele — Nebbia

MODENA

...migliore del Modena, come ...e come individualità. Sulla ...ogni reparto della Triestina ...preferire allo stesso reparto ...squadra avversaria. L'affiatamento della coppia Gaigherle... vale di più dell'irruenza ...caratterizza il gioco di Nebbia ...olini. Lo stesso Umer, che ...è mai stato un acrobata ma ...portiere attento, che difficilmente commette errori marchiani, ...stare di fronte a Mosele, no...mente capace di parate mi...anti ma anche facile preda ...improvvise storditezze. La me...triestina è ugualmente rite...migliore della mediana mo...la quale dispone di uomini ...osi, come Gifford, come ...e Braga ma non altrettanto ...di un Valcareggi e di un ...o. Sempre affidandosi alla ...dei componenti, bisogna ri...ere che non esista possibili... un confronto tra gli attac...triestini (Colaussi, Pasinati, ...Trevisan) e i vari Bazan, ...nelli, Uneddu, Notti, mentre ...destra Zironi è veramente de...stare al fianco dei più ce...specialisti del ruolo. Queste ...le indicazioni. Ma bisogna ...ngere che quest'anno i fatti ...anno smentite troppe volte, ...mo pertanto gli sportivi li...fare le previsioni.

...dell'ultima ora: il Mode...e arrivato iersera alle 20, ...erà Notti (già centro at...nel ruolo di mezz'ala. La ...ma, indisponibile Costa, fa...uocare Grezar. L'incontro ...izio alle 14.30.

...nti sportivi dal Federale

...Segretario federale ha rice...ieri alla Casa del Fascio, pre...l'ispettore federale sportivo, ...iste dott. Rodolfo Isler, pre...della S. S. «Giovinezza», il ...gli ha riferito in dettaglio ...attività atletica svolta nella ...stagione e sul programma ...posto per quella ventura. Il ...tario federale ha significato ...compiacimento ed ha trac...le direttive per un sempre ...ore potenziamento dell'atle...leggera.

...stato pure ricevuto il fascista Guillermin, presidente del ...ato di Zona della Federazio...liana di Nuoto. Il Segretario ...le ha preso in esame i pro...relativi all'attività natatoria.

...mpionati di pallacanestro

...etta - "Guf,, Trieste 38-24

...allo-rossi del «Guf» Trieste ...no conosciuto ieri sera, ad ...del «quintetto» di Valdagno, ...ezza di un'altra sconfitta. ...un inizio equilibrato gli ospi...nno iniziato un gioco preciso ...ando nettamente la squadra ...na. Il primo tempo si è chiu...sempre a favore degli ospiti, ...23 a 15. Nella ripresa, con l'in...del preciso Brigada, il Mar...ha aumentato il proprio bot...mentre i triestini solo sul ...dell'incontro riuscivano ad ...clare l'incolmabile distanza. ...ro: Bonifazio.

...dagno: Sacchi (4), Ferrario ...Colombo (8), Mainardi, Pal...(5), Garini, Colli e Brigada ...«Guf» Trieste: Antonini (2), ...an (3), Lenaz (2), Dalla Por...(4), Colar (8), Zar (5), Veos...ovatin.

...regate di Genova

Una vittoria di «Tarara»

GENOVA, 11

...o i risultati delle regate in...zionali a vela svoltesi oggi: ...presidente sede centrale R. ...C. I. terza prova «stelle» S. I., ...corso miglia 705 ridotto ad un ...per mancanza di vento, ju...es: 1) «Tarara» (Italia, Trie...in ore 3.4'19". Coppa Umberto ...ni: 1) «Pegasus» (Germania) ...ore 3.16'36". Coppa Lavollo, sei ...ri S. I.: 1) «Amok» (Norvegia) ...ore 2.59'14". Coppa Rylard, otto ...ri S. I.: 1) «Pinuccia» (Italia) ...ore 2.45'34".

...trotto a San Siro

MILANO, 11

...o i risultati dell'odierna riunio...di trotto:

...remio Bastioni: 1) «Godelive»; 2) ...aldo». (Tot.: 28, 11.50, 22, 75). ...Brioschi: 1) «Finarium Great»; ...Avion Great». (Tot.: 20, 13, 17.50, ...Chiusa: 1) «Lomellina»; ...ordimonte»; 3) «Lerco di Man...(Tot.: 39, 13.50, 30, 19, 250). ...Cologno: 1) «Claudio»; 2) ...ates»; 3) «Spavaldino». (Tot.: 19, ...9.50, 38). Premio Cesena: 1) ...2) «Donatella». (Tot.: 19, ...9.50, 20). Premio Boldinasco: 1) ...andrino»; 2) «Antelao»; 3) «Mar...del Santos». (Tot.: 66.50, 19, 10.50, ...55). Premio Cernusco, I divisione: 1) «Russo»; 2) «Athos»; 3) «Astabora». (Tot.: 13.50, 6.50, 7, 7, 48). Premio Cernusco, II divisione: 1) «Rosabella»; 2) «Foligno»; 3) «Bironte». (Tot.: 58, 16.50, 7.50, 14, 44).

La riunione ippica di Roma

Il Segretario del Partito presenzia alle corse

ROMA, 11

La riunione internazionale ippica organizzata dalla Società incremento corse si è conclusa nel pomeriggio all'Ippodromo delle Capannelle alla presenza del Segretario del Partito con la 58.o gran corsa di ostacoli di Roma. L'importante gara è stata vinta da «Adonella» montata da Bietolini seguita da «Fra Castello» e da «Nadine». Le altre corse sono state vinte: il premio Ente Nazionale Cavallo Italiano da «Radio», il premio Lago Tana da «Fedora». Il terzo premio Ministero Agricoltura e Foreste da «Faylle», il premio Lotteria Ippica di Merano da «Fabiano», il premio Marchese Giacomo Narignoli da «Greca», il premio Olgiata da «Marsicano», il premio Gionchetti da «Siberiana».

Ponziana B-Fortitudo. Valevole per il campionato di seconda divisione, si svolgerà stamane alle 10.30, sul campo di S. Andrea, questo interessante confronto fra i cadetti bianco-celesti ed i coraggiosi ragazzi fortitudini.

L'incontro amichevole di pallovale

Germania-Italia 12-3

MILANO, 11

La vittoria della squadra germanica di rugby era già scontata in precedenza e l'andamento della partita ancor più del suo risultato conferma che la previsione era giusta.

La prevalenza è stata netta subito all'inizio. Infatti al 9.o minuto la Germania è scesa con un'azione irresistibile in area italiana. I passaggi sono avvenuti rapidamente e implacabilmente tanto che Duenhaupt riusciva a sfuggire al tallonaggio di D'Alessio e a segnare una meta che Isenberg trasformava. 5 a 0 per la Germania. Nonostante la pronta reazione degli azzurri, che tra l'altro sciupavano un calcio franco, al 26.o i tedeschi, per merito di Loos segnavano un'altra meta portando il loro punteggio a 9 a 0.

L'apertura della ripresa si è iniziata con una gagliarda azione degli azzurri fermata per fuori gioco. Ma gli azzurri ben presto erano costretti a subire il gioco dei tedeschi che scendevano velocissimi specialmente sulla destra. Huebesch ha eluso mirabilmente cariche e placaggi e ha segnato allo estremo limite del campo al 4.o minuto. La trasformazione non è riuscita ma la Germania ha aumentato il proprio vantaggio a 12-0. Soltanto al 40.o minuto gli azzurri riuscivano a salvare l'onore della bandiera: Bottonelli su calcio franco ha infilato i pali della porta germanica e così la partita si è chiusa con il punteggio di 12 a 3 a favore degli ospiti. E' stato ottimo arbitro il francese Godillot.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

CRONACA GIUDIZIARIA

Per atti contro la maternità

(Corte d'Appello) Il 14 giugno 1938, i giudici del Tribunale di Pordenone, assolvevano dall'accusa di delitto commesso contro la maternità certe Regina Zambon di Leonardo e Anna Clement vedova Redolfi, con la formula «per non avere commesso il fatto», e i coniugi Florinda Zambon di Leonardo e Alessandro Capovilla, dal concorso per insufficienza di prove. Contro la sentenza appellava il P. M. per cui la causa è stata riesaminata ora alla nostra Corte.

I giudici, dopo maturo esame, respinto l'appello del P. M., hanno riconfermato la sentenza dei primi giudici.

Presidente comm. Formosa; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avvocati Gasparini e Rosso di Udine e Svilocossi di Trieste; cancelliere Godnig.

A porte chiuse

(Tribunale penale) Si è tenuto alla quinta sezione un movimentato processo, con denuncie e controdenuncie, a carico di Fioravante De Luisa fu Antonio, Francesco Gallas di Riccardo, Leopoldo Varriale fu Leopoldo, Luigia Cabal in Varriale, Lina e Vanda Varriale.

Il De Luisa era imputato di offese alla reputazione di Lina Varriale; il Gallas di violenza, minacce, diffamazione e offese in danno di Lina Varriale e di violazione di domicilio in danno di Leopoldo Varriale; il Leopoldo Varriale di offese al Gallas; Luigia, Lina e Vanda Varriale di minacce al Gallas.

I fatti che diedero origine all'intricato processo avvennero tra il gennaio e l'agosto del 1938. Per motivi di moralità, il dibattimento s'è svolto a porte chiuse.

Dopo una laboriosa udienza, i giudici hanno condannato il Gallas per violazione di domicilio, ingiurie e diffamazione a quattro mesi di reclusione, 1500 lire di multa e 500 lire verso la parte civile Lina e Leopoldo Varriale, oltre ai danni a Lina Varriale; hanno assolto il Gallas dalla violenza perchè il fatto non costituisce reato e dalle minacce per insufficienza di prove; hanno dichiarato non doversi procedere contro il De Luisa e le tre Varriale per tardiva presentazione della querela; hanno assolto Leopoldo Varriale perchè il fatto non costituisce reato. Infine il Gallas è stato condannato al pagamento di tutte le spese di giudizio.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Picciola; P. M. cav. Simonetti; difesa e parte civile per Gallas avv. Moscolin; difesa De Luisa avv. Bologna; per i quattro Varriale e parte civile Lina e Leopoldo Varriale avv. Camber; cancelliere Dattolico.

Una coltellata

(Tribunale penale) Il 15 maggio scorso, fu ricoverato all'ospedale di Monfalcone, l'operaio Perrone Paumieri ch'era rimasto ferito con una coltellata vibratagli dal suo conterraneo Gaetano Damiano. Fra il Perrone e il Damiani, entrambi nativi dell'Italia meridionale, non esistevano buoni rapporti sia per ragioni di mestiere, perchè tutti e due ribattitori presso i Cantieri navali, sia anche per dissidi famigliari.

Per fortuna la ferita riportata dal Perrone era di lievissima entità, avendo il coltello sfiorato solo il braccio destro. Tuttavia, poichè, si trattava di ferita prodotta con arma, il Damian è stato processato dai giudici della quarta sezione e condannato a quattro mesi di reclusione.

Presidente cav. Ghezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santanastaso; parte civile avv. Poillucci; difensore avv. de Prati; cancelliere dott. de Paoli.

Il cognato della signora Maria

(Pretura penale) Si chiacchierava di tutto un po' in un crocchio di amiche, quando una di queste, rivolgendosi alla signora Maria, disse:

— Avete saputo cosa si dice sul conto di vostro marito?

— Di mio marito! Di quell'angelo di uomo!

— Sì proprio di lui.

— E ben?

— Non ve lo dico. Son cose che non si possono ripetere. Solo vi dirò che si tratta di cose terribili...

— E da chi le avete saputo?

— Ma, da vostro cognato!

— Mio cognato? Ah, birbante! Ora l'aggiusto io.

E la signora Maria, presa con sè la figliuola, si recò di corsa in casa del cognato al quale disse di cotte e di crude, tanto che il poveretto si trovò nella penosa situazione di scaraventare fuori della porta l'amabile signora Maria. Poscia, il giorno appresso, si recò a presentare querela per ingiurie aggravate.

La signora Maria, comparsa ora davanti al Pretore, ha ammesso il fatto:

— Sicuro che glfele ho cantate, ma dopo che il signore aveva osato alzare le mani su di me.

Il Pretore, vagliate le circostanze di causa, ha concluso coll'assolvere la signora Maria per avere agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui.

Pretore dott. Rossi; difesa dott. F. Presti; cancelliere dott. Curci.

Un misterioso colpo di rivoltella

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, la Croce Rossa è stata chiamata al n. 11 di via Commerciale per prestar soccorso al pensionato delle Ferrovie Giacomo Petovschek, di 63 anni, il quale era rimasto colpito alla spalla sinistra da un colpo di rivoltella. Il Petovschek, al quale il sanitario della benemerita istituzione ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco non grave, con ritenzione del proiettile, ha dichiarato che mentre si trovava in aperta campagna, aveva udito una detonazione e nel medesimo tempo s'era accorto che un proiettile d'ignota provenienza lo aveva colpito alla spalla. Medicato, esso ha potuto rimanere in casa, non presentando la ferita alcuna gravità. Dovrà però recarsi all'ospedale per farsi estrarre la pallottola.

Sembra che il colpo sia partito dalla rivoltella di un giovanotto mentre questo stava provando l'arma all'aperto per assicurarsi del suo funzionamento. La cosa è stata portata a conoscenza dell'autorità di p. s. per gli opportuni accertamenti.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 9 alle ore 19 del giorno 10 corr.:

Carletti Guerrino, di 32 anni, bracciante, abitante in S. M. Madd. Inf. 305: ferita di taglio alla guancia destra, riportata accidentalmente cadendo in piazza Ponterosso; N. N., uomo, di 60 anni: colto da grave malore cadeva a terra ferendosi alla fronte in piazza S. Francesco (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Marco Aurelia, di 34 anni, casalinga, abitante in Ponte S. Anna 913: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Molaroni Umberto, di 28 anni, operaio, abitante in via Pondares 5: ferita di taglio al polso destro, ustioni di I e II grado alla stessa regione per aver applicato tintura di iodio vecchia; Pippan Giorgio, di 10 anni, scolaro, abitante in Gretta di Sopra 422: contusione al pollice destro, riportata accidentalmente in casa.

Due malori improvvisi. Ieri, nel pomeriggio, l'impiegato Enrico Fabbri, di 30 anni, abitante in via Bazzoni n. 6, è stato colto da improvviso malore in preda al quale si è abbattuto a terra. Soccorso sul posto da un sanitario della Guardia medica, è stato inviato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto. I medici del pio luogo gli hanno riscontrata una lesione alla fronte guaribile in una quindicina di giorni.

— Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri, nel pomeriggio, è stata pure inviata all'ospedale Regina Elena la casalinga Gioconda Ravasi, di 25 anni, abitante in androna Gusion n. 4, la quale è stata raccolta davanti allo stabile n. 16 di via della Ferriera ove è caduta in preda ad improvviso malore. La giovane non ha riportato lesioni, ma è stata ugualmente accolta nel reparto di turno del pio luogo.

Fuoco di bosco. Malgrado l'umidità di queste giornate caliginose, un piccolo incendio boschivo si è sviluppato ieri, nel pomeriggio, verso le 17.30, sotto la pineta di Villa Opicina. Trattandosi di un'estensione boschiva corrispondente a circa 800 metri quadrati, il fuoco è stato domato dai pompieri in meno di 2 ore. Esso ha danneggiato alcuni pini, cagionando però lievi danni.

Giocando con una scodella. Il bambino Tullio Petroni, di 5 anni, abitante al n. 33 del viale Sonnino, giocando, ieri sera nella cucina della sua abitazione con una scodella contenente del caffè, scivolò e, cadendo sul recipiente, lo ruppe, ferendosi all'avambraccio destro ove si produsse una vasta ferita di taglio. Chiamata sul posto la Guardia medica, il sanitario di turno della benemerita istituzione ha dovuto far trasportare il piccino nell'ambulatorio di via S. Francesco per praticargli alcune suture. Dopo medicato, il piccolo Tullio è stato ritrasportato a casa. Esso guarirà in due settimane.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» noleggiato alla Soc. «Adriatica»: «Anfora» arrivato il 10-2 a Cagliari; mn. «Arabia» arrivata il 9-2 a Trieste; pir. «Brenta» partito il 9-2 da Lobito per Novoredondo; «Caboto» arrivato il 3-2 a Trieste; «Caffaro» partito il 9-2 da Belibunder per Marmagoa; «Carnia» partito il 10-2 da Lomè per Freetown; «Carso» partito il 10-2 da Aden per Port Said; «Cherca» partito l'11-2 da Port do Lume per Dakar; «Conte Rosso» partito il 9-2 da Brindisi per Port Said; «Conte Verde» partito il 7-2 da Singapore per Colombo; mn. «Cortellazzo» partita l'11-2 da Karachi per Bombay; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 10-2 da Zanzibar per Mombasa; «Dandolo» partito l'11-2 da Fiume per Bari; «Edda» partito il 31-1 da Amburgo per Seattle; mn. «Fusijama» partita il 31-1 da Colombo per Port Said; «Himalaya» arrivata il 10-2 a Soerabaya; «India» partita il 3-2 da Colombo per Aden; pir. «Isonzo» arrivato l'11-2 a Marsiglia; «Italia» partito l'8-2 da Port Said per Brindisi; «Laguna» partito il 4-2 da Berbera per Mogadiscio; «Maiella» partito il 10-2 da Port Said per Gedda; mn. «M. Sanudo» partita l'1-2 da Cuddalore per Colombo; pir. «Perla» partito il 9-2 da Dar es Saalam per Beira; «Piave» part. il 9-2 da East London per Durban; «Rosandra» arrivato il 4-2 a Trieste; «Sabbia» arrivato il 10-2 a Napoli; «Savoia» partito il 10-2 da Pointe Noire per Matadi; «Sistiana» partito il 5-2 da Walvis Bay per Lagos; mn. «Sumatra» arrivata il 3-2 a Saigon; pir. «Tagliamento» partito il 10-2 da Genova per Fiume; «Timavo» partito il 4-2 da Aden per Mogadiscio; «Urania» partito il 10-2 da Suez per Massaua; mn. «Volpi» partita l'8-2 da Hongkong per Sciangai; pir. «Aussa» partito il 7-2 da Suez per Massaua; mn. «Hilda» partita il 4-2 da Aden per Bombay; «Monte Piana» arrivata il 9-2 a Trieste; pir. «A. Treves» partito il 10-2 da Cochin per Suez; «Carignano» partito l'8-2 da Haifa per Beirut; «Casaregis» partito il 10-2 da Ancona per Venezia; «Colombo» noleggiato alla Soc. «Italia»; «C. Biancamano» partito il 10-2 da Colombo per Singapore; «Duilio» partito il 3-2 da Gibilterra per Dakar; «Esquilino» partito il 28-1 da Colombo per Freemantle; «F. Crispi» partito il 10-2 da Napoli per Messina; «G. Mazzini» partito il 6-2 da Gibuti per Aden; «G. Cesare» partito il 3-2 da Capetown per Dakar; «L. da Vinci» partito il 7-2 da Massaua per Suez; mn. «Mauly» partita il 10-2 da Madras per Calcutta; pir. «Moncalieri» partito il 30-1 da Chisimaio per Vizigapatan; «Remo» arrivato il 6-2 a Melbourne; «Romolo» partito il 5-2 da Massaua per Port Said; mn. «Victoria» partita il 9-2 da Port Said per Napoli; pir. «Viminale» partito il 10-2 da Palermo per Port Said; mn. «Col di Lana» partita il 9-2 da Port Said per Massaua; pir. «Paolina» partito il 27-1 da Saigon per Port Said; «Riv» arrivato il 4-2 a Genova; mn. «Tergestea» partita l'1-2 da Colombo per Port Said; «Chisone» partito l'11-2 da Singapore per Saigon; pir. «Palestina» partito il 10-2 da Napoli per Genova; «S. G. Battista» partito il 31-1 da Port Said per Suez; «Arno» partito l'8-2 da Massaua per Assab; «N. Sauro» arrivato il 19-1 a Napoli; «Po» partito il 7-2 da Port Said per Napoli; «Tevere» partito il 7-2 da Napoli per Port Said; «Adua» partito l'8-2 da Port Said per Napoli; «Dalmatia» partito il 9-2 da Aden per Gibuti; «Eritrea» partito il 7-2 da Aden per Berbera; «Somalia» partito il 3-2 da Messina per Catania; «Tripolitania» partito il 5-2 da Chisimaio per Mombasa; «Massaua» partito l'8-2 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 10-2 a Baltimora; «Arsa» arrivato l'8-2 a Marsiglia; mn. «Barbarigo» a Trieste; pir. «Beatrice C.» partito l'11-2 da Trieste per Livorno; «Belvedere» partito il 3-2 da Boston per Genova e Trieste; mn. «Birmania» partita il 3-2 da Genova per Boston, New York e Filadelfia; «Cellina» arrivata il 10-2 a Livorno; pir. «Clara» partito il 29-1 da Siviglia per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Colombo» partito il 30-1 da Teneriffe per La Guayra; «Dora C.» a Trieste; mn. «Feila» arrivata il 10-2 a Tacoma; pir. «Antonietta Costa» partito l'8-2 da Geneva per Gibilterra; «Ida» partito il 9-2 da Pensacola per Trieste e Venezia; «Isarco» arrivato l'1-2 a Buenos Aires; «Istria» partito il 7-2 da Vera Cruz per Tampico; «Laura C.» partito il 25-1 da Savannah per Trieste; mn. «Leme» partita il 5-2 da Colon per Marsiglia; pir. «Livenza» partito il 27-1 da Trieste per il Nord Atlantico, Golfo del Messico via scali; «Lucia C.» partito il 5-2 da Wilmington per New Orleans; mn. «Maria» partita il 10-2 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; pir. «Maristella» partito il 4-2 da Genova per Trieste; mn. «Neptunia» arrivata il 9-2 a Buenos Aires dalla Crociera alla Terra del Fuoco; «Oceania» a Trieste; «Orazio» arrivata il 20-1 a Genova; pir. «Recca» arrivato il 7-2 a Bridgefort; mn. «Rialto» partita il 10-2 da Colon per Puntarenas; «Saturnia» partita l'1-2 da New York (Crociera alle Indie Occidentali); pir. «Teresa» partito il 28-1 da Victoria per Teneriffe; mn. «Virgilio» partita il 2-2 da La Guayra per Las Palmas; «Vulcania» partita il 9-2 da Trieste per New York via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito l'11-2 da Trieste per Alessandria, Caifa e Berutti; «P. Foscari» partito l'11-2 da Alessandria per Rodi, Venezia e Trieste; «F. Grimani» prosegue il 12-2 da Bari per Trieste indi Venezia; «Adria» prosegue il 12-2 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Celio» proseguirà il 13-2 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 12-2 da Brindisi per Trieste; «Galilea» prosegue il 12-2 da Larnaca per la Palestina; «Egitto» arriverà il 13-2 a Venezia indi Trieste; «Bolsena» atteso il 13-2 ad Alessandria indi Palestina-Soria; «Morandi» atteso il 12-2 a Tripoli indi Soria-Palestina; mn. «Assiria» il 12-2 a Venezia indi Bari; pir. «Abbazia» il 12-2 ad Ancona; «Quirinale» parte il 12-2 da Costanza per Varna, Burgas ed Istanbul; «Diana» il 12-2 a Volo indi Salonicco; «Vesta» atteso il 12-2 ad Istanbul indi Salonicco; «Iseo» atteso il 12-2 ad Istanbul indi Burgas e Varna; «Albano» parte il 12-2 da Trieste; «Rastrello» atteso il 15-2 a Venezia.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 10-2 da Venezia per Ancona quindi Catania; «Giovinezza» partito l'11-2 da Catania via Spalato per Trieste; «Silvia Tripcovich» partito l'11-2 da Marsiglia per Savona; «Alicantino» proseguito il 10-2 da Casablanca per Siviglia; «Etruria» partirà il 14-2 da Genova; «Algerino» arrivato l'11-2 a Pozzallo, quindi Licata, Ravenna, Venezia e Trieste; «Cervo Ligure» scarica a Tripoli; «Tunisino» partirà il 13-2 da Trieste per Venezia, quindi Fiume, Sussak, Pola, Tripoli e Bengasi; «Saraceno» partito il 10-2 da Gela via Spalato per Trieste; «Reggio Emilia» partito l'11-2 da Venezia per Buccari, Fiume, Sussak, Gravosa quindi Tripoli; «Sivigliano» partito il 10-2 da Casablanca per Orano; «Tripolino» partito il 9-2 da Palermo per Tunisi; «Marocchino» partirà il 15-2 da Trieste; «Guido Brunner» partito l'11-2 da Malaga per Palma; «Le Tre Marie» partito l'8-2 da Genova per Palma; «Andalusia» carica a Danzica; «Laconia» partito il 9-2 da Spalato per Melilla; «Numidia» passato il 10-2 Gibilterra diretto per Barletta.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» attesa a Marsiglia; «Donizetti» carica a Catania; «Paganini» carica a Napoli; «Puccini» attesa a Bari; «Rossini» carica a Livorno; «Verdi» carica a Fiume; pir. «Albachiara» carica a Messina; «Davide Bianchi» carica a Porto Empedocle; «Seb. Bianchi» carica a Barletta; «Tiziano» carica a Brindisi; «Cagliari» in arrivo a Civitavecchia; «Dielpi» in partenza da Venezia per Gallipoli; «Gallipoli» il 15-2 a Trieste; «Alfredo Oriani» carica in Sicilia; «Ariosto» partito il 5-2 da Rotterdam per Bari; «Manzoni» a Fiume; «Pascoli» partito il 3-2 da Anversa per Savona; «Petrarca» scarica ad Anversa; «Ugo Bassi» partito il 9-2 da Londra per Amburgo; «Carducci» partito il 7-2 da Anversa per Sant'Antioco; «Foscolo» carica a Genova; «Giovanni Boccaccio» partito il 4-2 da Bona per Londra; «Leopardi» in partenza da Cagliari per la Sicilia.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» partita l'1-2 da Colombo per Port Said; pir. «Absirtea» arrivato il 9-2 a Trieste da Venezia.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 9-2 da Port Said per Massaua; «Monte Piana» arrivata il 9-2 a Trieste.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» sotto carico in Somalia; «Ramb II» attesa il 14-2 a Massaua da Merca; «Ramb III» attesa il 12-2 a Fiume da Trieste; «Ramb IV» attesa il 14-2 a Mogadiscio da Massaua; «Duca degli Abruzzi» partita il 9-2 da Napoli per Massaua; «Cap. Cecchi» arrivata il 12-2 a Trieste da Venezia; «Cap. Bottego» attesa il 18-2 ad Ancona da Massaua; «Argentea» attesa il 15-2 a Napoli da Massaua; «Ivorea» attesa il 12-2 a Massaua da Trieste.

Estrazioni del Lotto

11 febbraio 1939-XVII

Bari	82	81	16	52	77
Firenze	18	6	46	62	78
Milano	26	74	47	90	79
Napoli	4	85	36	83	84
Palermo	19	36	57	47	58
Roma	33	11	81	9	72
Torino	36	29	68	17	81
Venezia	79	51	21	46	62

Gite per mare

che avranno luogo oggi soltanto con bel tempo:

Capodistria: 7.50 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) (Capodistriana).

Isola: 7, 14, 15, 20; da Isola: 6.30, 8, 13.30, 19.30. (Istria-Trieste).

Isola: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola: 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Muggia: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Pirano: 7, 14, 15, 20; da Pirano: 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Scalo Legnami per Muggia: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, 6.15, 12.45 (Muggesana).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.35 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Il Tonico - ricostituente di fama mondiale

Richiedetelo alle farmacie

Serravallo - Trieste, Barcola

CALZE di seta
Perchè si rompono?
Perchè di blocco e seconda scelta.
Perchè resistono?
Perchè MANFREDA vuol dire: marche di fama esclusivamente di prima scelta.
Provatele.
MANFREDA
PIAZZA MALTA 3

Contro tutte le affezioni della gola e della laringe

Tubetto L. 2.50
Flacone L. 5.50

A.P. 3219/23293 - 26-XI-'32

STREGA
LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO

TRIPOLI
DAL 26 FEBBRAIO AL 16 APRILE 1939-XVII
XIII
FIERA CAMPIONARIA
MOSTRA DEL VENTENNALE DEI FASCI
MOSTRA DEL TURISMO
APPROFITTATE PER VISITARE LA QUARTA SPONDA
ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.», Trieste, Piazza Goldoni I, tel. 80-44

21 — Nina Bozzano

Nella vita

Contratti di acquisto, di affitto, titoli di Stato, azioni di società industriali: una cassetta di ferro contiene i gioielli di famiglia, un paio di pendenti a solitari di brillanti, di grande valore, una miniatura contornata di smeraldi e brillanti, e parecchi altri oggetti preziosi, per bellezza ed antichità.

— E' la nobile Dujazet sua bisnonna... — dice il notaro porgendo il ritratto. Selma lo guarda attentamente e trova in quei tratti qualcosa che le somiglia.

— Il biondo scuro dei capelli ed il colore degli occhi... — spiega Marsan informatissimo d'ogni cosa attinente alla famiglia Dujazet. I rubini provengono da quell'Erminia Dujazet che fu dama d'onore della duchessa di Berry...

— Ed i solitari?

— Sono più moderni e vengono da Adriana Curt moglie di un Dujazet. Una bellissima donna che pare lasciasse il marito per darsi alla bella vita a Parigi durante il Secondo Impero. Per breve tempo fu anche rivale della bellissima Castiglione... — informa Marsan porgendo l'astuccio di velluto a stemma dorato.

— Brutta provenienza, e pessima antenata. — dice Selma aggrottando le sue fini sopracciglia.

— Sì, ma sono brillanti perfetti: anche la collana di perle ha forse la stessa provenienza.

Tra i gioielli più antichi attira l'attenzione di Selma una croce d'onice contornata di brillanti appesa a sottile catenina d'oro.

— Questo gioiello è della massima distinzione. A chi avrà appartenuto?

— Ad una Selma, che divenne poi suor Benedetta al convento di Nevers. Una storia patetica... dice Marsan.

— Ma voi sapete tutto della mia famiglia! — esclama la fanciulla stupita.

Lo studio notarile Marsan ha oltre due secoli di vita: padre, nonno bisnonno ed oltre, furono tutti notari, ed i suoi scaffali conservano tuttora contratti di nozze, testamenti e donazioni delle famiglie più cospicue di Nevers e di Lione, fra le quali era certamente la vostra.

— Malgrado la particella perduta?

— Allora era staccata Du Jazet, e volendo si potrebbe anche rivendicare il diritto, di firmarvi in questo modo... — risponde Marsan che la cosa interessa come un fatto personale. Selma sorride.

— Per me, non ci tengo affatto: diviso o intero è sempre quello, e neppure so, se sia stato sempre ben portato e da persone degne. — dice a voce bassa. — Il notaro intuisce i suoi dubbi.

— In tutte le famiglie v'è qualche macchia e qualche ombra... qualche membro meno illustre e retto...

— Già, ma spiace averlo avuto vicino. — osserva con reticenza Selma, l'uomo la guarda stupito, ma non chiede nulla: è ancora lei che prosegue: — Un giorno vi chiederò qualche dato circa mio padre, del quale so pochissimo, perchè la povera mamma non volle mai parlarmene. Vorrei conoscere qualche particolare della sua vita, della sua salute della sua indole. — della sua morte, vorrebbe aggiungere, ma non osa. — La tragica fine sua è tuttora avvolta nel mistero, ed ormai è troppo tardi chiarire. Ma al «castello» in questo vecchio maniero, ove tutto è decrepito e sembra misterioso, le persone come le cose, qualcuno forse potrebbe sapere...

— Potrebbe sapere, ma non lo dirà mai... — insinua Marsan.

Terminato l'inventario dei beni, Selma incarica il notaio di liquidare subito i lasciti, i legati, dà ordine di regolare ogni spesa.

— Bisogna che fate voi poichè io non so, nè amministrare beni, nè dirigere una casa, abituata come sono a vivere in pensione. — dice Selma preoccupata.

— Per la casa, avete Miss Marget, che già da tempo pensava a tutto, e continuerà a farlo. — risponde tranquillo Marsan.

— E zia Marfisa?

— Ospite come gli altri: la nobile signorina Selma, era padrona, assoluta e passava gli ordini direttamente alla governante, che è persona abile e capace. — conclude l'uomo che sa ogni cosa, e scende per avvertire gli interessati della distribuzione dei legati. Selma rimane sola in quella camera in cui per tanti anni visse l'antenata scomparsa. Si guarda attorno e scorge ad una parete un ritratto di donna di alta distinzione, la testa a capelli chiari, l'abito a «fichù» un ventaglio di pizzo e madreperla in mano. Chi è, e perchè in questa camera?

Certo una congiunta prossima della stessa morta.

— Mia nonna? — si chiede Selma pensosa davanti al bel ritratto.

Un passo leggero la scuote, e sulla soglia appare Colette esitante.

— Disturbo?

— Figurati: entra, entra...

— E' l'ora del tè: vengo a dirti, se vuoi scendere.

Selma sorride.

— Subito: mi sono dimenticata tra queste vecchie cose: dimmi intanto chi è questa bella dama.

— La nostra nonna.

— Me lo chiedevo quando entrasti. Ha il tipo intelligente.

— Era di nobilissima famiglia di Digione e scendeva pare da un ramo cadetto dei duchi di Borgogna.

— Perbacco! A proposito ho trovato molti bei gioielli: se a te e la zia qualcuno interessa ditelo. — fa Selma riaprendo lo scrigno delle antiche gioie. Colette si avvicina curiosa. — conosce quasi tutto.

— Hai trovata la croce di suor Benedetta? — chiede titubante ed insieme vogliosa.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA perfetta, estera, offresi. Cassetta 12799 A. Unione Pubblicità.
DONNA media età, offresi tutti lavori per piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 12834 A. Unione Pubblicità. 12834 A
PRESTASERVIZI tutto il giorno affresi. Via della Fabbrica 4, terzo. 62721 A
PRESTASERVIZI o stabile forte offresi. Via del Bosco 5, Stani. 17877 A
PRESTASERVIZI donna età media offresi, dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 62658 A
RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno. Viale XX Settembre 37, mezzanino. 32135 A
RAGAZZA 20-enne forte, orfana, offresi per domestica, miti pretese. Via Ruggero Manna 11, famiglia Del Col. 62693 A
RAGAZZA 20-enne capace tutto fare, offresi prestaservizi tutto giorno. Carpison 7, corte. 62713 A
RAGAZZA 16-enne brava offresi, buona famiglia. Toti 6, porta 7. 62749 A
RAGAZZA ultimo attestato 16 anni, ottime referenze, offresi per famiglia piccola. Telefonare 26555. 62762 A
RAGAZZETTA 14-enne già pratica offresi presso piccola famiglia. XXX Ottobre 12, secondo. 62726 A
TRENTENNE bella presenza, massime referenze, capacissima tutto fare, cerca posto presso persona sola oppure coniugi o vedovo con bambini. Scrivere via Morelli 8, II p., Gorizia. 0001 A
35-ENNE bravissima tutto fare, offresi tutto il giorno, anche vicemadre. Via Rena 3, terzo. 32195 A
30-ENNE, italiano, tedesco, capace cuoca, tutti lavori casalinghi, offresi per piccola distinta famiglia. Cassetta 12734 A, Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine cameriere, domestiche, prestaservizi. 32131 B
CAMERIERA giovane, fine, pratica cucina, cucito, disposta trasferirsi, cercano subito coniugi soli. Richiedonsi referenze case signorili. Angiolini, via Trento 11. 62731 B
CAMERIERA pratica, ragazze capaci cucinare, piccole famiglie, prestaservizi mattina, pomeriggio cercansi prontamente. XX Settembre 12, telefono 74-19. 62759 B
DOMESTICA cercasi. Viale Regina Elena 31. 32096 B
GIOVANE prestaservizi capace, 100 mensili senza pranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32136 B
PRESTASERVIZI capace, con attestati, dalle 7-20, cercasi. Imbriani 6. 32148 B
PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi per mattina. Via Giulia 61, quarto. 62684 B
PRESTASERVIZI tre giorni settimanali cercasi. Anastasio 2, portiere. 62730 B
RAGAZZA giovane, svelta, capace, solo cucinare, cercasi subito. Via Carpaccio 8 (filovia 12). 2468 B
RAGAZZA tutto fare cercasi, piccola famiglia. Via Zaccaria 3, terzo. 62727 B
RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. 8-15. Via Vasari 5, primo. 0062604 B
RAGAZZA stabile cercasi. Barcola Bovedo 273. 32192 B
RAGAZZA pratica cercasi, posto stabile. Gretta di sopra 315, Murru. 32142 B
RAGAZZA onesta, diligente, tutti lavori domestici, sappia cucinare indipendente, cognizioni lingua tedesca, cercasi per tre persone Graz; villa, buona famiglia ariana. Buona retribuzione. Rimborso spese viaggio. Indispensabili buoni attestati. Offerte con pretese: Cassetta 12723 B, Unione Pubblicità. 12723 B
STABILE tutto fare cercasi. Lepri, Rapicio 6. 62663 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. COMMESSA eventualmente cassiera giovane abile bella presenza offresi. Cassetta 12829 C, Unione Pubblicità.
ARIANA tedesca con conoscenza musica occuperebbesi ore da combinarsi. Cassetta 12818 C, Unione Pubblicità.
GIOVANE 24-enne, computista commerciale, praticissimo ogni lavoro ufficio, mansioni segretario; moralità, serietà massima; secondo impiego; ottime referenze, miti pretese offresi. Cassetta 12790 C, Unione Pubblicità.
GIOVANE commesso cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Molino Vapore 7, Godi. 62635 C
IMPIEGATO tecnico giovane, desideroso migliorare, occuperebbesi presso costruttore edile, impianti, meccanico o industriale, qualsiasi ramo, che abbisogni di un buon collaboratore. Gentili offerte Cassetta 12804 C, Unione Pubblicità. 12804 C
INFERMIERA offresi assistenza ammalati. Telef. 25-8-60. 32099 C
RAGAZZO 16-enne forte, buona famiglia, pratico bar, offresi fattorino, negozio manifatture, drogheria, bar, altro lavoro, miti pretese, eventuale cauzione. Cassetta 12827 C, Unione Pubblicità. 12827 C
SIGNORA 40-enne italiana, tedesco, sloveno, offresi posto fiducia. Cassetta 12791 C, Unione Pubblicità. 12791 C
SIGNORA anziana, cittadina estera, offresi mezza giornata, stirare, cura vestiario. Cassetta 12914 C, Unione Pubblicità. 12914 C
SIGNORA indipendente 35-enne, fidata, occuperebbesi singoli lavori, capace cucito, stiro, parla italiano, tedesco. Cassetta 12835 C, Unione Pubblicità. 12835 C
SIGNORINA offresi per bambini piccoli, fidata. Viale XX Settembre 51, portinaio. 32046 C
SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, giovane, bella presenza, offresi per bambini anche fuori Trieste. Cassetta 12794 C, Unione Pubblicità. 12794 C
STABILE onesto giardiniere offresi. Via S. Giustina 7. 62753 C
STENODATTILOGRAFA 23-enne, cognizioni tedesco inglese, lavori ufficio, disponibile prontamente. Cassetta 12674 C, Unione Pubblicità. 12674 C
STIRATRICE capacissima tutti lavori, offresi famiglie alberghi. Salita Gretta 2. 32112 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 32170 CC
A. A. A. RIAMMAGLIATURA calze in giornata, monogrammi, a-jour, punto inglese, pieghettato, bottoni, negozio Imbriani 6. 12870 CC
A. CAMICIE, pigiama, vesti camera, riparazioni, modicità. Zovenzoni 3. 32120 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 13 CC
BORSETTE porta-atti, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del mare 1, «Al Viaggiatore». 8613 CC
CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli seta, prezzi mitissimi. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 62653 CC
LUCIDATURA specializzato mobili, pianoforti, riparazioni, domicilio offresi. Valdirivo 20, trattoria. 62661 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio, qualsiasi macchina cucire, lire 10. Udine n. 8, officina. 12911 CC
MODISTA diplomata riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5. 62687 CC
PITTORE eseguisce camere cucine 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 62692 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 62706 CC
PITTORE stanze, calce lire 50, gesso 60. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 32157 CC
RAGIONIERA praticissima assume tenitura contabilità 50 mensili. Cassetta 12853 CC Unione Pubblicità. 12853 CC
RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante, piazza Impero 11, Marussi. 62676 CC
SARTA confeziona vestiti prezzi modici. Via S. Maurizio 5, primo. 62688 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 62691 D
CALZOLAIO cercasi. Via Marconi 30. 32144 D
CORRISPONDENTE italiano perfetto, pratico tutti lavori ufficio, assolto obblighi leva, assume prontamente primaria società. Offerte manoscritte con indicazioni posti occupati e pretese. Cassetta 12813 D, Unione Pubblicità.
DAMA compagnia, moralità ineccepibile, intelligente, cercasi per signorina distinta famiglia. Scrivere Cassetta 12528 D, Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA capace cercasi. Presentarsi tra le ore 15-16. Indirizzo Piccolo. 62739 D
GARZONA per calzoni cercasi. Via Brunner 5, Buda. 62748 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Cologna 25, Marchesini. 12871 D
LAVORANTI capacissime sarta donna cercansi. Salone De Marco, via Machiavelli 15. 32056 D
PARRUCCHIERA capace onde ferro e ad acqua cercasi. Indirizzo Piccolo. 32182 D
PRIMARIA industria meccanica Torino assumerebbe ingegnere e perito industriale conoscenza perfetta tedesco, per primo impiego. Scrivere indicando referenze e pretese alla Cassetta 58 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5170 D
RAGAZZO principiante, volonteroso, onesto, cerca commestibilista. F. Severo 65, negozio. 32053 D
RAGAZZO robusto per falegname, prima occupazione, cercasi. Buonarroti 6. 32156 D
RAGAZZO manifatture cercasi. P. Goldoni 1, Italtessile. 12865 D
SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza contabilità, disponibile mattinata, cercasi. Cassetta 12586 D, Unione Pubblicità. 12586 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata matrimoniale, comodo cucina, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 12842 E, Unione Pubblicità.
CAMERE due a due letti ciascuna, con uso bagno, cercansi prontamente, possibilmente rione San Giacomo. Indirizzo: Luceafarul, Cantiere San Marco. 62686 E
IMPIEGATA stabile cerca pensione completa presso distinti. Offerte dettagliate Cassetta 12846 E, Unione Pubblicità. 12846 E
SIGNORA sola cerca pensione o stanza presso signora, scrupolosa pulizia, con vitto e telefono, per i primi di marzo. Scrivere Cassetta 12793 E, Unione Pubblicità. 12793 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERINO affittasi. Via Papiriano 2 (S. Giacomo). 32187 F
A. A. A. MATRIMONIALE, volendo sala pranzo comodo cucina, telefono, affittasi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 12874 F
A. A. BELLISSIME, centrali, conforto vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8612 F
A. A. CAMERA vuota affittasi, prezzo mite. Stuparich 13, primo. 12888 F
A. A. CAMERINO affittasi. Ghiberti 6, porta 9 (Stazione centrale). 12861 F
A. A. CAMERINO vuoto per uomo. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 32158 F
A. A. ELEGANTE indipendente affittasi distinto. Leo 11, primo, paraggi Rossetti. 62709 F
A. A. INGRESSO libero affittasi distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 12895 F
A. A. MATRIMONIALE affittasi a due amici. Viale Venti Settembre 57, primo, destra. 12884 F
A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 62758 F
A. A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Coroneo 9, terzo, destra. 32133 F
A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Cadorna 21, terzo, destra. 32110 F
A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via S. Francesco 36, secondo. 62669 F
A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, mobiliati, affittansi. Stuparich 4, porta 15. 12876 F
A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Maiolica 16, terzo, porta 8. 32108 F
A. MOBILIATA grande affittasi persone distinte. Marconi 28, mezzanino, destra. 62649 F
A. MOBILIATA affittasi signore. Traversale Bosco 3, terzo, porta 15. 32095 F
A. MOBILIATA affittasi, prezzo mite. Fornace 1, porta 14 (sopra Montuzza). 62720 F
A. MOBILIATA affittasi distinto. Rossetti 35, primo, porta 5. 62705 F
A. STANZA, salotto, ingresso libero, bagno, telefono, eventualmente vitto. Battisti 7, portineria. 62764 F
A. STANZA affittasi, bagno, telefono, pensione familiare. Genova 11, primo. 62711 F
CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Via Fornace 1, secondo, porta 6. 62685 F
CAMERA, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente. Roiano, Scorcola S. Pietro 56. 62701 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Guerrazzi 9, secondo, destra. 62702 F
CAMERA vuota affittasi a persona distinta. Via Bosco 10, primo, sinistra. 62719 F
CAMERA vuota affittasi, senza comodo cucina. Media 24, porta 8. 62744 F
CAMERA vuota, vitto, 200 mensili, pensionato, comodo cucina. Revoltella 26, quarto. 62761 F
CAMERA bella con vitto familiare. Via Fabbri 4, I, destra. 8609 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Molino a vento 5, quinto. 62681 F
CAMERA mobiliata, volendo vitto, persona dabbene. Madonna Mare 4, quarto, 19. 62668 F
CAMERA cameretta mobiliate, affitta piccola famiglia unici. Fonderia 3, porta 1 (piazza Impero). 32145 F
CAMERA mobiliata affittasi, preferibilmente impiegata. Via Media 50, secondo, porta 7. 62636 F
CAMERA vuota affittasi, eventualmente costo. XX Settembre 56, terzo, sinistra. 62660 F
CAMERA vuota o mobiliata, volendo vitto. Corti 1, primo, sinistra. 62673 F
CAMERETTA mobiliata, miti pretese, paraggi giardino. Rapicio 4, portineria. 32140 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Madonnina 11, porta 4. 32130 F
CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. Via Papiriano 4, interno (angolo Coroneo). 62641 F
CAMERETTA affittasi a uomo. S. Tecla 4, primo. 62752 F
CAMERINO mobiliato, pulito, casa nuova, affittasi prontamente distinto. Settefontane 11, portinaia. 62743 F
CAMERINO affittasi a giovanetto apprendista, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 62742 F
CAMERINO soleggiato a persona dabbene, 50 mensili. Pallini 4, porta 21. 32155 F
CAMERINO mobiliato, unico subinquilino, persona dabbene, affittasi. Ghirlandaio 30 (291). 12918 F
CAMERINO affittasi a operaio onesto occupato. Foscolo 31, porta 9. 32127 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Media 21, primo. Cassetti. 62645 F
COMPAGNA stanza, giovane, pulitissima, cercasi. S. Sebastiano 4, dalle 16-20. 32129 F
GARCONNIERE elegante, ingresso libero, affittasi prontamente. Boccacio 14, I, destra. 12886 F
LETTO a uomo dabbene affittasi. Via S. Maurizio 6, porta 12. 32179 F
MATRIMONIALE bellissima eventualmente comodo cucina. XX Settembre 23-IV, destra. 12863 F
MATRIMONIALE e sala pranzo, tutti i conforti, affittansi a distinti coniugi, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 62659 F
MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Sedmak, via Settefontane 54. 62631 F
MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, gas, visitare mattina. Rapicio 5, I, Zerni. 12913 F
MOBILIATA soleggiata, affittasi a 2 studenti o amici. Cadorna 23, terzo, destra. 12894 F
MOBILIATA, soleggiata, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 11, secondo, porta 6. 32154 F
MOBILIATA affittasi presso coniugi soli. XX Settembre 81, mezzanino, sinistra. 32169 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Piazza Impero 11, primo. 62729 F
MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, porta 2. 62737 F
MOBILIATA bella, volendo riscaldamento, affittasi subito. Milano 11. 62741 F
MOBILIATA bella, cura vestiario. Via Guerrazzi 2 b, secondo, Vesnaver. 62662 F
MOBILIATA, indipendente, affitta persona sola. Giulia 29, primo, porte 6. 32101 F
MOBILIATA grande, stufa, bagno, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 62648 F
MOBILIATA affittasi ingresso semilibero, pure giornata. Via Maiolica 15, terzo, destra. 62652 F
MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, cura vestiario. Ireneo 9-III p. 12851 F
MOBILIATA, unico subinquilino, presso sola, affittasi. Solitario 4, p. 15. 12880 F
STANZA acqua corrente telefono bagno, anche breve soggiorno. Trento 12-II. 12873 F
STANZA mobiliata con bagno. Piccolomini 8, I, porta 5. 12890 F
STANZA pulita, quieta, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 29, porta 9. 32160 F
STANZA indipendente affittasi, unico subinquilino. Via Pilone 2, porta 21, Mazzi. Paraggi giardino pubblico. 32172 F
STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Cadorna 25, secondo, destra. 32189 F
STANZA vuota, spaziosa, comodo cucina. Via Boccaccio 5, porta 10. 32175 F
STANZA vuota grande, villa, comodo cucina, affittasi prontamente. Campo San Giacomo 18, portiere. 32163 F
STANZA vuota affittasi. Gatteri 10, porta 5. 62751 F
STANZA vuota affittasi a signora o signorina. Viale XX Settembre 89, primo, destra. 62638 F
STANZA vuota affittasi a signora sola. Donatello 6, primo. 32139 F
STANZE due mobiliate, eventuale uso cucina, ambiente distinto, affittansi coniugi. Indirizzo Piccolo. 62704 F
STANZE due, eventualmente tre, per ufficio, affittansi. Coroneo 1, primo. 32180 F
STANZETTA affittasi ingresso libero. Scoglio 14. 62637 F
STANZETTA vuota, luce, affittasi. Ponterosso 3-III, Svara. Ore 15-19. 12855 F
VUOTA, bella affittasi (escluso cucina). Via Fontana 4, II, sinistra, tergo Tribunale (casa unica). 12915 F
VUOTA affittasi, una persona. Scussa 5, pianoterra, sinistra, campanella sinistra. 32152 F
VUOTA comodo cucina, unica subinquilina, presso distinta. Giulia 35, porta 8. 62733 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G
A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G
A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 31855 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, I. 8610 G
CONVERSAZIONE inglese (madrelingua) cercasi cambio lezioni italiano-francese. Cassetta 12808 G, Unione Pubblicità. 12808 G
DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 62646 G
DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni e ripetizioni solfeggio, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 62644 G
DISEGNO, maturità artistica, abilitazione, impartisce professore. Istituto 5, porta 17. 32133 G
FRANCESE, spagnolo madrelingua, provetto impartisce domicilio. Cassetta 12820 G, Unione Pubblicità. 12820 G
INGLESE: Otto lezioni lire 10! Primarie referenze. Waldhauer, Roma 28. 62680 G
LEZIONI declamazione, italiano francese, letteratura grammatica commerciale. Corso rapido inglese. Cassetta 12808 G, Unione Pubblicità. 12808 G
MATEMATICA descrittiva impartisce professore. Istituto 5, porta 17. 32134 G
PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese. Onorario mitissimo. 17-19. Valdirivo 15, II, sinistra. 208 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni tedesco, francese, medie inferiori, superiori, adulti, corsi accelerati corrispondenza commerciale, 20 mensili. Informazioni 10-16, S. Lazzaro 3, porta 4. 32151 G
SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo. Informazioni giornalmente. Gatteri 23-II. 12850 G
SPAGNOLO, serbocroato, portoghese brasiliano, insegna rapidamente espertissimo. Cassetta 12900 G, Unione Pubblicità. 12900 G
STUDENTE ultimo corso classico, offresi lezioni medie. Gioppo, Ghirlandaio 31. 62760 G
TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Primarie referenze. Waldhauer, Roma 28. 62679 G
UNIVERSITARIO espertissimo impartisce matematica scuole medie. Mite onorario. Indirizzo Piccolo. 12826 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
A. A. MAGAZZINO affittasi prontamente 95 mensili. Telef. 85-02. 61755 I
A. QUARTIERE mobiliato affittasi, camera pranzo, due stanze letto, bagno, comodo cucina, presso signora sola. Rittmeyer 9, secondo, 9. 62732 I
ALLOGGI signorili due stanze, stanzino, bagno, tutto conforto, affittansi in costruendo stabile via Murat 6 (ex Fiera campionaria). 31926 I
ALLOGGIO 4 stanze affittasi prontamente. Crispi 36. 32115 I
APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi luglio. Via Giulia 100. 62670 I
APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, cucina, affittansi prontamente. Amministrazione Alberti, telef. 87-74. 32186 I
APPARTAMENTINO due stanze, cameretta bagno, stabile nuovo, massimo conforto, per 1.o marzo. Fabio Severo 33, porta 11, dalle 15-17. 62683 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi prontamente ad inquilino stabile, via Fabbri 3, terzo. 32167 I
APPARTAMENTO signorile in villa, cinque stanze, splendida vista, affittasi luglio. Terza Armata 24. 62703 I
APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, calefazione, ascensore, posizione centrale, affittasi prontamente. Telefonare 26978. 32177 I
APPARTAMENTO signorile 9 stanze, servizi, giardino, affittasi luglio. Rivolgersi Amministrazione De Mejo, via Imbriani 6. 62723 I
APPARTAMENTO due camere, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio. Coroneo 17, terzo, dalle 14-15. 62746 I
APPARTAMENTO sei stanze, accessori completi, affittasi 1.o luglio. Via Carducci 39, visita 14.30-15.30. 12738 I
APPARTAMENTO sei stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Ghega 4. Visita 11-12. 12739 I
APPARTAMENTO Carlo Alberto 6, due stanze e accessori, affittasi prontamente. 32125 I
APPARTAMENTO Girardi 6, pianoterra, due stanze e accessori, affittasi prontamente. 32126 I
APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco di Roma). 62650 I
APPARTAMENTO signorile, vista mare, quattro stanze, accessori completi, termosifone, affittasi lire 7920, dal 1.o aprile. Visitare giorni feriali dalle 15.30 alle 17. Via Cadorna 17, secondo piano, porta 6. 62643 I
APPARTAMENTO sette stanze, conforti moderni, due ingressi, affittasi dal 1.o aprile. Via Roma 15, secondo piano, destra. 62642 I
APPARTAMENTO bellissimo via Rossetti, 4 stanze, camerino bagno, ripostiglio, cucina, riscaldamento, appigionasi 1.o marzo, prezzo conveniente. Offerte Cassetta 12798 I, Unione Pubblicità. 12798 I
APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, bagno installato, accessori, affittasi 1.o marzo via Lazzaretto vecchio 11, terzo. 62675 I
CAMERA con focolaio affittasi. Indirizzo: Mercato Coperto, Amalia, uova, lunedì. 32100 I
LOCALE d'affari d'angolo, adatto uso uffici, esercizio pubblico, ecc., affittasi via Fabio Severo 2 (stabile nuovo). Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 32185 I
LOCALE bellissimo adatto qualunque commercio, affittasi prezzo mite. Via Giulia 100. 62671 I
MAGAZZINI due rimessi a nuovo, affittansi. Via Francesco Crispi 17. 32057 I
MAGAZZINO affittasi S. M. Madd. Inf. 50 (S. Anna). Rivolgersi via Veltro 12. 62640 I
QUARTIERE mobiliato viale XX Settembre, secondo, per 1.o marzo, affittasi; stanza matrimoniale, pranzo, altra da destinarsi, cucina; senza biancheria e stoviglie. Informazioni Indirizzo Piccolo. 32098 I
QUARTIERE due camere, cucina, affittasi. Via dei Porta 60, rivolgersi via Veltro 12. 62630 I
QUARTIERE composto di 5 camere, camerino, camerino bagno, cucina, casa signorile, centro città, ascensore e riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, tel. 75-29. 32042 I
QUARTIERE tre stanze scambiasi con minore. Principe, via Stampa 6. 32150 I
QUARTIERE quattro o cinque stanze affittasi. Indirizzo Piccolo. 32188 I
QUARTIERE tre camere, cucina, soleggiato, centro, affittasi prontamente. Via Malcanton 12. 32200 I
QUARTIERE 5 stanze, bagno, cucina, affittasi 1.o aprile. Indirizzo Piccolo. 32165 I
QUARTIERI 3 camere, cameretta, bagno installato, ascensore, soleggiati. Piccardi 35. 62699 I
QUARTIERINO affittasi a rurale Barcola Bovedo. Offerte dettagliate. Cassetta 12666 I, Unione Pubblicità.
VILLA signorile affittasi paraggi Rossetti, otto locali, bagno, terrazza. Indirizzo Piccolo. 32116 I
VILLA lusso, Pendice Scorcola, otto stanze, affittasi 1.o luglio. Zekoll, Romagna 2, quarto, 18-20. 62533 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ALLOGGIO camera, cucina, camera vuota, uso quartiere, pagamento totale, parziale, verso manutenzione, sorveglianza, quartiere, villa, ufficio, cercasi, pensionata con figlia. Indirizzo Piccolo. 62310 L
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, centro, ultimo piano, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 12840 L, Unione Pubblicità. 12840 L
APPARTAMENTO, villa, tre-quattro stanze, accessori, paraggi possibilmente Scorcola, cercasi quanto prima. Cassetta 12831 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO confortevole 4-5 stanze, cerco paraggi via Rossetti e limitrofe, anche altro per congiunti; rifletto per villetta. Cassetta 12892 L, Unione Pubblicità. 12892 L
APPARTAMENTO in villa (paraggi Rossetti), quattro, cinque stanze, tutti i conforti moderni, affittasi. Cassetta 12919 L, Unione Pubblicità. 12919 L
APPARTAMENTO 5 stanze, sole, caloriferi, eventualmente giardino, luglio cercasi. Cassetta 12824 L, Unione Pubblicità. 12824 L
APPARTAMENTO soleggiato due tre stanze bagno, paraggi via Commerciale-Scorcola cercasi. Offerte Cassetta 12817 L, Unione Pubblicità. 12817 L
CAMERA cucina cercasi, anche mobiliato. Media 20, interno. 32109 L
CAMERE due, cucina, cercansi, eventualmente rilievo mobili. Piccardi 31, Villa. 32143 L
CASETTA massimo affitto 180, cercasi. Cauzione. Anticipo. Cassetta 12804 L, Unione Pubblicità. 12804 L
MAGAZZINO per non meno tre automobili cercasi. Cassetta 12838 L, Unione Pubblicità. 12838 L
PRENDEREBBESI consegna per affittare appartamento mobiliato 4 stanze. Cassetta 12805 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE cinque camere, cucina, camerino, accessori, cerca distinta famiglia, casa signorile o villa, preferibilmente centrale, anche subito. Scrivere Cassetta 12715 L, Unione Pubblicità. 12715 L
QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, accessori, cerca distinta piccola famiglia adulti. Offerte Cassetta 12822 L, Unione Pubblicità. 12822 L
QUARTIERE 5 stanze, vicinanze Stazione Centrale, cercasi per pensione. Offerte Cassetta 12792 L, Unione Pubblicità. 12792 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, cercasi anche subito, possibilmente centrico. Referenze, cauzione a richiesta. Cassetta 12806 L, Unione Pubblicità. 12806 L
SPOSI cercano due camere, cucina, oppure camera cameretta, possibilmente bagno, paraggi S. Antonio Vecchio, 1.o luglio, anche prima. Cauzione. Cassetta 12828 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. MANTELLO donna nuovo vendesi. Solitario 7, primo. 32180 M
A. A. VOLPI argentate due grandiose, altra bionda, vendonsi occasionissima. Toti 4, primo, sinistra. 32198 M
ABITI ballo due modelli, buon prezzo vendonsi. Tor San Piero 4, porta 16. 62738 M
AFFETTATRICE e bilancia occasione vendonsi. Cassetta 12519 M, Unione Pubblicità. 12519 M
AMATORI: vendesi occasione Grafonola Columbia valigia, ricchissimo assortimento dischi opere complete. Esclusi rivenditori. Santagiustina 15, porta 3. 62677 M
APPARECCHIO ingrandimenti Durst 6 per 9 e minori fuoco fisso, macchina fotografica 6 per 9 accessori vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62712 M
BOTTI da vino (10) vendonsi occasione. Via Gelsomini 6. 12898 M
CANE lupo pura razza, nove mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32106 M
CAPPOTTO, soprabito uomo, pellicetta ragazzetta, vendonsi. Viale Sonnino 8, portinaia. 32183 M
CAPRA svizzera vendesi. Scala Santa 374. 62754 M
CARROZZELLA nuova, modello, molleggiata, doppio fondo, vendesi. Ginnastica 42, pianoterra. 32149 M
CARROZZELLA buono stato vendesi. Via Malcanton 12. 32193 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Ugo Foscolo 3, secondo, destra. 62745 M
CARROZZELLA Naether fonda vendesi. Via Oliveto 4, mezzanino (prima laterale via Scoglio). 32102 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi occasione. Piazza Impero 11, secondo. 32097 M
CARROZZELLA fonda molleggiata. Alfieri 2-II, dalle 8-11. 12872 M
CARROZZELLA Sport, altra fonda, molleggiata, Phoenix, vendonsi. Canova 24, portinaio. 12910 M
CASSONI grandi di legno forte, vendonsi. Via Conti 24, porta 6. 62573 M
CUCCIOLI fox-terrier regalansi persona di cuore. Maiolica 5, secondo, Bon. 62707 M
DISCHI opere, ballabili, lire 2, grammofono valigia germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 62708 M
DISCHI assortiti opere celebri e canzoni, lire 2; grammofono valigia fortissimo, occasione, vendo. Valdirivo 2, portineria. 12904 M
DIVISA ufficiale e divisa fascista quasi nuove vendonsi prezzi irrisori. Ginnastica 23, secondo, dalle 8-12. 32161 M
FISARMONICA nuova occasione vendesi. Via Paduina 11, quinto. 32197 M
FONOGRAFO 28 dischi, lire 65. Felice Venezian 27, mezzanino. Vatta. 8611 M
FORNO elettrico quasi nuovo. Vestiti ballo modelli elegantissimi, poco usati. Via Fontana 4-III d. (dietro Tribunale). 12852 M
GIACCA pelle per donna vendesi. Via Aleardi 8, mezzanino, Lucca. 031811 M
GRAMMOFONO valigia perfetto vendesi in giornata. Media 22, secondo, Bressan. 62690 M
IMPERMEABILE americano nuovo, moderno, vendesi. Via Madonna Mare 2, porta 13. 62654 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova, vendesi 350. Barcola 132. 32104 M
MACCHINA cucire rientrante, nuovo modello, anche ratealmente vendesi. S. Caterina 9, negozio. 12881 M
MACCHINA scrivere portatile occasionissima lire 475 vendesi. Negozio S. Caterina 9. 12881 M
MACCHINA Singer spola rotonda, perfettissima, vendesi straoccasione. Via S. Serzio 3, terzo. Fiorentin. 12908 M
MACCHINA Singer spola rotonda vendesi partendo. Ponziana 2, primo, Pesteli. 12906 M
MACCHINA Singer perfettissima lire 120; altra spola rotonda rientrante, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 12905 M
MACCHINA cucire, rientrante, lussuosa, vendesi occasione. Settefontana 27, terzo, Cusman. 12909 M
MACCHINA Singer perfettissima vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 12913 M
MACCHINA Singer, cappotto uomo, vendonsi. Paduina 11, quinto, porta 26. 62695 M
MACCHINA cucire rientrante, quasi nuova, vendesi. Torrebianca 39, secondo, sinistra. 62697 M
MACCHINA Singer seminuova vendesi. Manzoni 2, porta 3. 32176 M
MACCHINA rientrante seminuova vendesi causa partenza. Gatteri 50, ammezzato, destra. 32174 M
MACCHINA Singer 450, altra rientrante, sarto, calzolaio, riparazioni. Slataper 16. 62740 M
MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 12878 M
MACCHINE cucire famiglia, industriali, punto giorno, vendita facilitazioni, prezzi imbattibili. Bosco 12, (lunedì). 12907 M
MANTELLI usati ragazze vendonsi. Via Conti 24, porta 6. 62574 M
MEDICI arredamento ambulatorio, apparecchio diatermico vendonsi occasione. Piccardi 35, portineria. 32105 M
MOTORINI mezzo cavallo, corrente continua, vendonsi occasione, lire 135. Via Gelsomini 6. 12902 M
OCCASIONE radio grammofono microfono amplificatore «Samson» (straordinario), vendesi lire duemilacinquecento. Caffè Garibaldi, Gorizia. 0002 M
PAVONI (giovanissimi) vendonsi. Bersan. Albergo Savoia. 32103 M
PELLICCE 2 nere seminuove persona alta. XX Settembre 23-IV, destra. 12864 M
PELLICCIA Broadtail maron, altra zampe persiano, occasione, anche condizioni, vendonsi. Mermoglia, Coroneo 3. 12891 M
QUADRI Nani, Chiarelli, Veruda, vendonsi occasione. Cassetta 12800 M, Unione Pubblicità. 12800 M
RADIO Philips trionda 650, grammofono valigia Columbia 230, vendonsi mattinata. Caprin 2, terzo, destra. 62665 M
RADIO Philips, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, facilitazioni pagamento. Radiorossoni, Santa Caterina 9. 12885 M
RADIO Safar tre onde, scala parlante, vendesi 380. Vandelli, piazza tra i Rivi 3. 32146 M
RADIOGRAMMOFONO Philips trionda modernissimo, vera occasione vendesi. Tiziano 1 porta 6. 12857 M
RIFLETTORI, carta per scenario, vasi finti, occasione vendonsi. Istituto 4, lavoratorio. 12797 M
ROSENTHAL, vera porcellana germanica, bellissimo servizio sei persone, vendonsi. Via Conti 24, porta 6. 62572 M
SMOKING, ottima occasione vendesi. Via Gallina 5, primo, porta 8. 62757 M
SPARHERD gas nuovissimo, tedesco, vendesi. Gatteri 10, secondo, destra. 62750 M
SPECCHIO grande, due lavandini, due poltrone barbiere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32191 M
TAILLEUR nero con pelo modello, persona snella, occasione. Impermeabile uomo, media, occasione; lunedì. Genova 13, sartoria. 12875 M
TAPPETO bucara 240 per 340, altri 200 per 300, bellissima corsia velluto alta 90, metri 24, vendonsi sottocosto causa partenza. Piazza Borsa 16. 62525 M
TAPPETO antico persiano 120x200 lire 800, fazzoletti; escluso rivenditori. Piazza Impero 11, I, lunedì. 32190 M
TAPPETO Tabris 300 per 400, vendesi. Viale Regina Margherita 9, II. Are; dalle 8-14. 32184 M
TERRA per giardino cedesi gratuitamente. Via Besenghi 34. 32122 M
VESTITI eleganti signora, parte nuovi, vendonsi causa lutto. Trento 11, portineria. 62666 M
VESTITI uomo, soprabito loden, giacca pelle usata, cappotto, vendo occasionissima. ovX p ulòi-o,zu sione. Caprin 10-I destra. 12858 M
VESTITO uomo, macchina cucire ottimo stato, vendonsi occasione. Madonnina 11, II, porta 6. 62714 M
VESTITO ballo signorina, statura media, vendesi occasione. Anastasio 12, Bicchierai. 12897 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. A. DISCHI, fotografiche, grammofoni, orologi, anche guasti, e altri oggetti, comperansi. Timeus 9, negozio. 31788 N
CASTORINO e persiano; pezzi, sciarpe, stole, manicotti in detti pelli, anche molto usati, comperansi se vera occasione. Offerte dettagliate con prezzo cassetta 12848 N Unione Pubblicità. 12848 N
ACCESSORI fotografici ingrandimento comperansi. Specificare prezzo. Tessera postale 632396, Trieste. 32119 N
COLLEZIONE francobolli acquista privato se occasione. Offerte indicando prezzo cassetta 12830 N Unione Pubblicità. 12830 N
ROWING da camera silenzioso, acquistasi occasione. Prezzo, cassetta 12833 N Unione Pubblicità. 12833 N
SCALDABAGNO piccolo, ottime condizioni, cercasi, se veramente conveniente. Indirizzo Piccolo. 62566 N
SCI ottimi acquisterei occasione. Cassetta 12901 N Unione Pubblicità. 12901 N
TORNIETTO precisione da banco per metalli, cercasi occasione. Cassetta 12839 N Unione Pubblicità. 12839 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILIO, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 31853 NN
A. A. APPROFITTATE: Grandi occasioni. Sconti speciali. Mobili Türk, Battisti 12. 12743 NN
A. A. CAMERE pranzo, letto, ultime creazioni, prezzi di liquidazione, occasionissima. Istituto 6, int. 12879 NN
A. A. MATRIMONIALE, cucina, nuovissima, vendesi causa partenza. Fabbri 8, p. 14. 62728 NN
A. A. MATRIMONIALI economiche due armadi, altre lussuose quattro porte, prezzi liquidazione. D'Azeglio 23, lavoratorio. 62735 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: Mobili belli, buoni prezzi, convenientissimi. 31835 NN
A. BELLISSIME matrimoniali, cucine diversi tipi, lavorazione propria. Madonnina 21. 62678 NN
A. MATRIMONIALE 850, pranzo 600, cucina marmi 500, salotto 250, singoli vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 32078 NN
A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili prezzi non temere concorrenza, accordansi facilitazioni pagamento. Confrontate. 1000 NN
A prezzi fortemente ribassati matrimoniali, cucine, pranzo, salotti, garanzia, facilitazioni, Ginnastica 21. 12849 NN
AL Mobilificio Maranzana, troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15, fabbrica Venti Settembre 100. 12916 NN
ARREDAMENTO completo 900, matrimoniale, pranzo, cucina, tinello, bagno, anticamera, vendesi. Media 44. 32137 NN
ATTENZIONE! Lunedì si venderanno diverse matrimoniali di una ditta liquidata. Crispi 42. 62710 NN
CAMERA matrimoniale, vendo vera occasione. Via Ginnastica 41, pianoterra. 62747 NN
CAMERA 1 persona lire 350, carrozzella doppio fondo lire 90. Moreri 11-I d. 12869 NN
CAMERA 1 persona, altra letto piazzamezza, susta, mobili ufficio, cucina moderna, marmi, singoli, vendonsi. Pozzobianco 9, corte. 12860 NN
CAMERA matrimoniale stile inglese, lussuosa, vendesi. Leo 7, Piemonti, presentarsi dopo le 10. 32114 NN
CUCINA, salotto, grande armadio ed altri accessori vendonsi. Largo Niccolini 2, primo. 32118 NN
CUCINA nuova molto lussuosa, grande, occasione vendesi. Toti 9, primo. 62633 NN
CUCINA lussuosa marmi occasione. Alfieri 15, falegname. 12854 NN
CUCINA completa buonissimo stato, vendesi. Tor Sanpiero 4, porta 15. 32166 NN
CUCINA moderna vendesi. 550. Molino vapore 13. Attenzione al numero. 12896 NN
CUCINE, lavorazione accurata, con e senza pittura, vendonsi. Tiziano 14. 12899 NN
DIVANO, tremaux, grammofono grande occasione vendonsi. E. Toti 9, primo. 62632 NN
LETTINO ottone seminuovo, vendesi. Goffredo Mameli 1, porta 6. 32193 NN
MATRIMONIALE moderna, suste, materassi lana, vendesi occasione. San Lazzaro 16, portiere. 62696 NN
MATRIMONIALE noce, panniforti, smontabili, vendesi. Rozzol Molino a vento 49, Mazzaroli. 32153 NN
MATRIMONIALE completa materassi lana, occasionissima causa partenza. Foscolo 44, portineria. 62689 NN
MATRIMONIALE vendesi 600. Madonna del Mare 4, I, porta 8. 62717 NN
MATRIMONIALE quattro porte, lussuosissima, vendesi occasione. Gatteri 50, mezzanino, destra. 32173 NN
MATRIMONIALE nuova, vendesi straoccasione. Severi 1, primo. 62766 NN
MATRIMONIALE nuova, moderna, vendesi. Via S. Sergio 4, falegnameria. 62582 NN
MATRIMONIALE prezzo d'occasione vendesi. Via Galleria 19, porta 10. 32043 NN
MATRIMONIALE noce, nuova, armadio tre porte, bellissima, vendesi. Fornace 13. 62674 NN
MATRIMONIALE vendesi. Strada Monte Spaccato 708. 32121 NN
MATRIMONIALE, pranzo, cucina vendonsi. Piazza Garibaldi 3, porta 9. 62655 NN
MATRIMONIALE moderna massiccia, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9 mezzanino destra. 12856 NN
MATRIMONIALE e cucina, vendonsi occasione. Via Navali 50, pianoterra. 62736 NN
MOBILI cucina, stanza aspetto, vendonsi. Rittmeyer 7. 62716 NN
OCCASIONE: vendesi cucina 900. Via Istituto n. 34, mezzanino, sinistra. 12903 NN
PIANINO germanico perfetto, garantito, vendesi rara occasione. Carducci 32, II. 12883 NN
PIANINO germanico piastra metallica, incrociate, perfetto, vendesi giornata. Rismondo 4, primo, sinistra. 62583 NN
PIANINO vendesi lire 600. Via Cologna 14-III sinistra interno. 12862 NN
PIANO piastra metallica, ottimo stato, vendesi. Sonnino 52, porta 10. 32159 NN
PIANOFORTE Boesendorfer concerto perfetto, vendesi occasione. Telefonare 32727. 62664 NN
SALA da pranzo palissandro bellissima, massiccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32038 NN
SALOTTINO, vendesi. Fabio Severo 33, porta 11. 62682 NN
SALOTTO cucina e diversi mobili vendonsi. 11-13. Peri, Galatti 8. 32107 NN
SALOTTO, lampade, cristalli, quadri, altri oggetti, vendonsi. Via Giulia 94, porta 8. 62722 NN
STANZA letto, pranzo, salottino, tappeti, porcellane, vendonsi. Scussa 10, IV, Rosenholz. 62694 NN
STANZA pranzo moderna, vendesi. Venti Settembre 79, primo, ore 11-16. 12885 NN
STANZA pranzo modernissima acquistasi se occasione. Scrivere Cassetta 12727 NN, Unione Pubblicità. 12727 NN
STUDIO quercia, mobili viennesi stanza letto una persona, lampadario, letto bianco, tende, vendonsi causa partenza. Valdirivo 11, primo, sinistra. 32128 NN
VARI mobili, specchi, marmi, lavandini vendonsi. Portineria Palestrina 6. 62657 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 62421 O
REGALIAMO taglio abito uomo mediante vostra cooperazione per sviluppo vendite, conservando vostre occupazioni. Scrivere Cassetta 66 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5169 O
VINO ottimo a lire 2.40. Servizio domicilio. Spaccio, Rittmeyer 8. 62715 O

La figlia ANNA partecipa, a tumulazione avvenuta, la perdita della sua adorata mamma

Teresa ved. Hartmann
nata Krall

avvenuta il giorno 10 febbraio 1939 nella Villa S. Giusto a Gorizia.

Trieste, 12 febbraio 1939 XVII

Ieri, dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio, all'età d'anni 59

Martino Bubnich

La dolente consorte ELENA, la figlia EMILIA, il genero UMBERTO BASTIOTTO, in unione ai parenti tutti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 13 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 febbraio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Le famiglie SUSA e PERSI, damente addolorate, partecip decesso di

ANNA SUSA ved. S

morta nella fede di Dio, dopo sofferenze.

A tumulazione avvenuta, ne annuncio a congiunti, amici scenti, rivolgendo un devoto alla memoria della cara Estin

Trieste, 11 febbraio 1939-XV

Il giorno 9 corrente raggiun suo adorato Marcello

Luigia ved. Philipp

A tumulazione avvenuta ne partecipazione a quanti l'ebb la desolatissima figlia MARIA marito Prof. TITO ZIVELON

Trieste, 11 febbraio 1939 XV

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti IMEX, Verona. 12825 P
FRIGORIFERI automatici macellai salumieri alberghi ecc. cercansi agenti esclusivi Istria, pratici clientela. Offerte Cassetta 12673 P, Unione Pubblicità. 12673 P
PIAZZISTA per materiale edilizio cercasi. Cassetta 12832 P Unione Pubblicità. 12832 P
RAPPRESENTANTE primaria casa redditizia cerca socio giovane attivo, piccolo capitale. Cassetta 12859 P Unione Pubblicità. 12859 P
VIAGGIATORE giovane con patentino auto desideroso crearsi posizione offresi prontamente. Cassetta 12801 P Unione Pubblicità. 12801 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. A. BICICLETTE: nuovi arrivi. Fortissimi ribassi. Prezzi indiscutibilmente più bassi di Trieste. Visitateci: «Al calmiere del ciclo», Settefontane 19. 33111 Q
A. OCCASIONI: Guzz, Frera, M.M., vendonsi, condizioni pagamento. Vespucci 8. 62667 Q
ARDETTA nuovo gioiello della Motoguzzi 3950. Motocarrozzetta granturismo 8500, tipo sport 4750. Occasioni; facilitazioni. Mototecnica Cremascoli. Fabio Severo 14. 62734 Q
AUGUSTA come nuova, vendesi o scambiasi con Fiat 500, prontamente, prezzo conveniente. Scrivere Caffè Trieste, Ronchi Legionari. 31886 Q
AUTORIMESSA Maserati occasioni: Millecinquecento; Millecento; Cinquecentotto aereodinamiche, autocarri; rateazioni, permute. 62651 Q
AUTOTASSAMETRO piazza acquistasi. Offerte dettagliate. Cassetta 12584 Q. Unione Pubblicità. 12584 Q
BIANCHI 85, 1500 tipo Viareggio, ottimo stato, vendo. Telefonare 72-46. 12893 Q
BIANCHI Freccia Oro 175, vendesi occasione. Bar Fenice, telefono 7728. 32164 Q
BICICLETTA donna, torno da orologiaio, occasione. Via Trento 12, IV, destra. 32168 Q
BICICLETTA donna, perfetta, vendesi, straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 12913 Q
BICICLETTA donna, uomo, passeggio, vendo occasione. Trento 5, portinaio. 12867 Q
CAMION Spa 25 C. 10, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32019 Q
FIAT 522 berlina ottime condizioni, vendesi. Bar Pasquale Revoltella 17. 62763 Q
GUZZI, Gilera diversi tipi moto, vendonsi. Nordio 1, Crociati. 12882 Q
LANCIA Aprilia Augusta Artena Astura Fiat O.M. Bianchi occasione vendonsi. Facilitazione pagamento. Concessionario Lancia, S. Francesco 46. 32141 Q
MOTO Sertum 250, vendesi. Via Imbriani 11, dalle ore 10 alle 12. 32117 Q
MOTO Frera 500 vendesi, lire 600. Servola 29. 12887 Q
RICAMBI usati per autoveicoli tutte le marche, motori grandi e piccoli, gomme e accesori. Magazzino ricambi usati, via Rossetti 5, telef. 7656. 32196 Q
1100 occasione perfetta, vendesi, anche ratealmente. Telefonare 6573. 12729 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. IMPIEGATI, negozianti concediamo prestiti restituzione mensile cessioni stipendio senza polizza. Prestibank, Foscolo 9. 62725 R
ABBISOGNANDOVI fare ipoteche condizioni vantaggiose restituzione rateale. Prestibank, Foscolo 9. 62724 R
AMBULATORIO dentistico con riunito e poltrona americana, laboratorio, vendesi urgentemente costo materiale. Cassetta 12811 R, Unione Pubblicità.
BAR centrico cercasi. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 12812 R, Unione Pubblicità. 12813 R.
BOTTEGHINO frutta erbaggi, bella posizione. S. Giorgio 5. 62647 R
CAFFE' gelateria avviatissimo, ricco inventario, vendesi. Offerte Cassetta 12889 R, Unione Pubblicità. 12889 R
CAFFE' bar fornito al completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 62536 R
CARTOLERIA chincaglie giocattoli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32147 R
CHIOSCO erbaggi vendesi S. Sabba, Pietà 31, botteghino. 62672 R
GELATERIA avviata con altri generi buona posizione, vendesi causa impegni. Indirizzo Piccolo. 62718 R
LATTERIA-caffè, vendesi causa partenza presso Crasna, via Piccardi 14. 62756 R
LATTERIA avviatissima, buona posizione (capolinea tram 11), vendo ritiro commercio. Pasquale Revoltella 556. 12920 R
MAGAZZINO svendesi in giornata. Metalli, stracci, carta. Lire 700. Rivolgersi piazza Garibaldi 2, secondo. 32134 R
MAGAZZINO vini, centrale, avviato, spese generali minime, cedesi buone condizioni. Cassetta 12586 R, Unione Pubblicità. 12586 R
NEGOZIO piccolo calzature con propria merce cercasi. Cassetta 12809 R, Unione Pubblicità. 12809 R
OFFICINA biciclette bene attrezzata, acquisterebbesi se prezzo conveniente. Offerte dettagliate Cassetta 12733 R, Unione Pubblicità. 12733 R
OFFICINA meccanica artigiana vendesi riflettendo anche altre combinazioni. Cassetta 12810 R, Unione Pubblicità.
PANIFICIO attivo, centro, ced mila oppure ragioni smobilit zienda svendo filonatrice, imp bilancia Bizerba cromata, nuo zatrice, banco, vetrine. Kral Adriatico.
SALONE parrucchiere, posiz trica, vendesi causa altri impe ferte Cassetta 12917 R, Unio blicità.
TRATTORIA, spaccio vini, cauzione, cercasi; escluso m Cavana 15, Caffè Orlando.
TRATTORIA o spaccio, in casa ma demolizione, acquisterebbe tamente. Indirizzo Piccolo.
3000 cerca professionista, cambiali, buon interesse. Offe dio fotografico Rossetti 19 A.
30.000 disponibili prima città mediatori. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.
30.000 forte rendita, nessun ottimo investimento, cercasi. ta 12847 R Unione Pubblicità.
110.000 prima intavolazione valore sestuplo, cercasi. Offer setta 12866 R Unione Pubbli

Acquisti e vend. case e
cent. 60 la parola. Min. L. 6

AMMINISTRAZIONE stabili ingegnere. Condizioni vant Massima garanzia. Cassetta Unione Pubblicità.
CAPODISTRIA centro, vende 15 ambienti 31.000. Cassetta Unione Pubblicità.
CASA redditizia valore 50-60 tà, oppure piccolo quartiere mila acquistasi. Cassetta 1282 nione Pubblicità.
CASA da vendere, tre piani, 947. Rivolgersi Agenzia Pu Pirano.
CASA con negozio commestib zione Stazione ferroviaria, Indirizzo Piccolo.
CASA città 80.000-150.000, event te terreno centrale valore fino acquistasi; escluso intermedi ferte cassetta 12843 S Unione cità.
CASETTA, villetta bellissima rio, urgendo vendesi. Faci Goldoni 10, primo.
OPICINA ancora alcuni quarti stanze, accessori, giardino, condominio. Ceccovini, Gatter
STABILE rinnovato rende cento netto, vendesi 210.000, mediatori. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.
STABILE rendita, conforto, vendesi 345.000 occasione. Off setta 12837 S Unione Pubbl
STABILE centrale, moderno, 60.000 saldo 420.000, vendesi. 12845 S Unione Pubblicità.
STABILI, ville, fondi da vendonsi. Gaspero Weis, Ma
VILLA 2 quartieri, Tram 11, tasse, saldo 50.000. Cassetta Unione Pubblicità.
VILLA in Barcola, vendesi pr te causa trasloco, ogni confor rizzo Piccolo.
VILLA molti ambienti o casa terreno, cercasi. Offerte casse S Unione Pubblicità.
VILLETTA 3 vani, bagno, vendesi. Ponte Sant'Anna coni.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7

SIGNORINA onestissima, bella za, modesta, brava massaia, tamento arredato, sposerebbe impiegato 35-45-enne. Offerte 12868 U Unione Pubblicità.
29-ENNE sano, serio, artigiano pendente, relazionerebbe scopo monio con signorina 25-35 dova senza figli, con piccolo Cassetta 12807 U, Unione Pu
32-ENNE, sarta, seria, sposerebbe gnore posizione. Offerte Cass U. Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7

IMPERMEABILI, pronti, su vendita occasione; rivenditori Valdirivo 11, secondo.
INFORMAZIONI commerciali, prematrimoniali, incarichi fid stituto informazioni «Vitop li e Polita, XXX Ottobre 6.

Cinema Teatro
Filodrammatico
Domani DEBUTTO
della COMPAGNIA
Casanova
Link-Suzy Bar
coi celebri fantasisti
internazionali
Giorgio Linchi
e Vilma Suzy
e la loro famosa orchestra
10 Radio ritmi italiani 10
Il più dinamico comico d'Italia
Senzani
Completeranno lo spettacolo
ALTRI GRANDIOSI NUMERI

PER FINE STAGIONE
GRANDI RIBASSI CALZATUR
S. A. I. VECABA Bata
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 1 - TRIESTE